

CONSIGLIO DEGLI ORFANOTROFII  
E DEL PIO ALBERGO TRIVULZIO

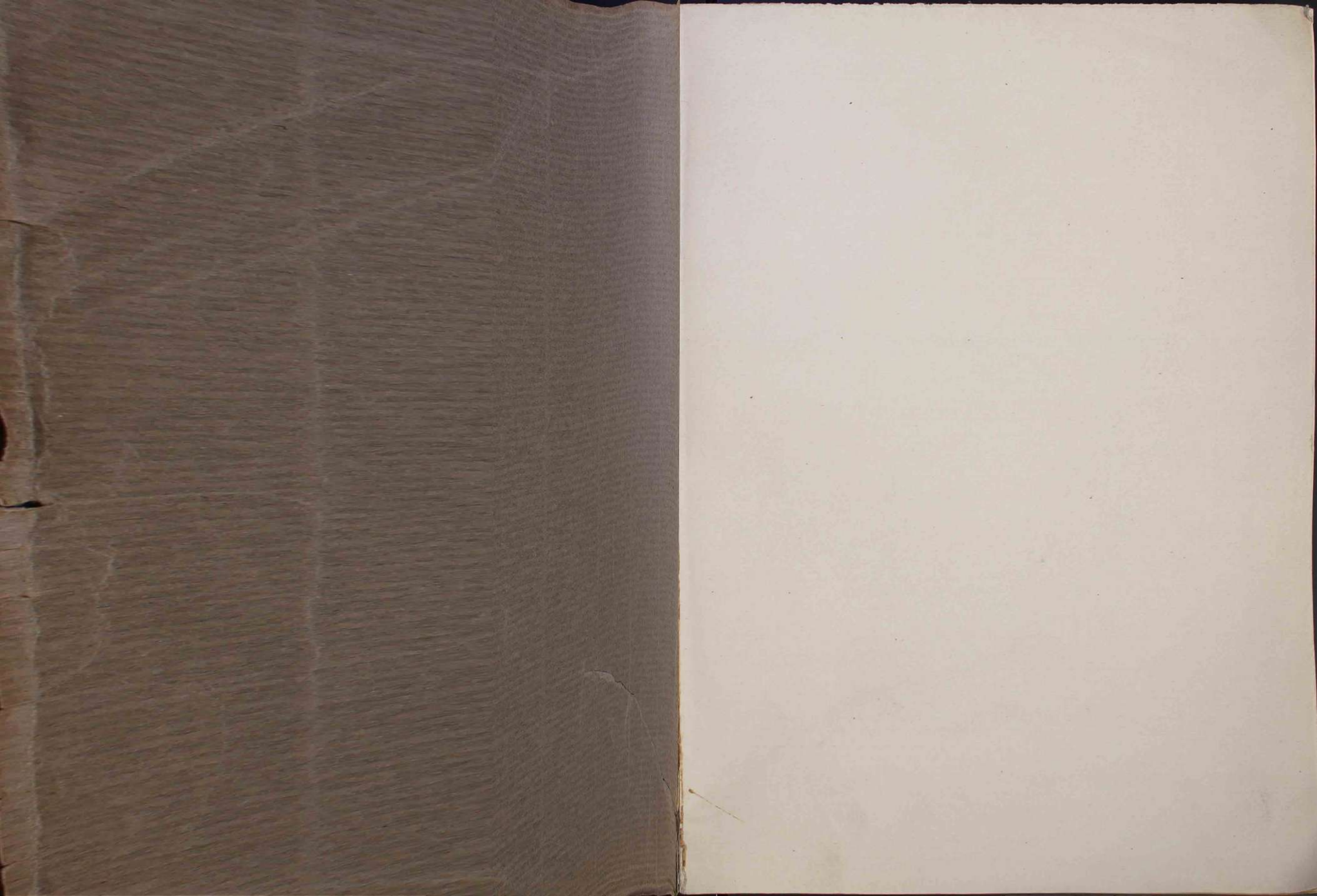
---

L'OPERA  
DELL'AMMINISTRAZIONE

NEL QUADRIENNIO 1923-24-25-26

---

MILANO - ANNO V DELLA MARCIA SU ROMA



L'OPERA DELL'AMMINISTRAZIONE

NEL QUADRIENNIO 1923-24-25-26

CONSIGLIO DEGLI ORFANOTROFII  
E DEL PIO ALBERGO TRIVULZIO

---

L'OPERA  
DELL'AMMINISTRAZIONE

NEL QUADRIENNIO 1923-24-25-26

---

MILANO - ANNO V DELLA MARCIA SU ROMA

I.

LA RELAZIONE  
ED IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

---



La vita dei tre tra i più grandi Istituti di Beneficenza ed Assistenza milanesi, Orfanotrofio Maschile, Orfanotrofio Femminile e Pio Albergo Trivulzio, retti ed amministrati da questo Consiglio, nel quadriennio che decorre dal 1923 ad oggi, dall'anno cioè in cui la Rivoluzione Fascista, irrompendo con irresistibile entusiasmo, con fede invincibile e con impareggiabile ardore, vinte tutte le disastrose dottrine e socialistiche e demagogiche del dopo guerra, permeando attraverso a tutti gli strati delle pubbliche amministrazioni da quella Statale a quelle degli Enti Autarchici e a quelle delle Istituzioni di pubblica Beneficenza ed Assistenza, seppe tracciare ed attuare via via con saggia mente e con mano ferrea le più ardite e le più adatte riforme, che seguite con ordine, con sicurezza e con fede da chi preposto ad esse, dovevano condurre alla rinascita ed alle riflorenti situazioni dell'oggi, è qui riassunta ed illustrata dalla presente Relazione.

La Relazione è una pura elencazione di dati; dati che per quanto trovino tutta la loro particolare viva

Il quadriennio di  
Amministrazione  
1923-24-25-26.

Carattere della  
presente Relazione.

eloquenza nella feconda attività di tanti fatti compiuti e nella vita laboriosa ad ogni giorno vissuta, è pur doveroso far conoscere nella loro giusta e piana realtà; si che, compresi, vengano seguiti e valutati e giudicati alla stregua della loro giusta portata e alla stregua delle ragioni logiche, giuridiche, morali, nonchè *utilitarie* che li hanno determinati.

Doveroso quindi per chi sa e per chi conosce quanto con tanto diuturno sacrificio, con tanta viva passione e con tanto orgoglioso amore, sia stato compiuto da chi preposto a questa importante e complessa Amministrazione, doveroso diciamo era il far sapere, il far conoscere ed anche il far apprezzare il compiuto, e ciò non per desiderio di plauso o di lodi, ma per l'intima soddisfazione di poter dire « *questo è stato fatto* » e per spronare le nuove reclute del domani a quanto ancora, e, « *non sunt pauca* » rimanga a fare.

Doveroso altresì appare verso la cittadinanza milanese, che sempre e con tanta vigile ed amorosa attenzione segue e la vita e le sorti di queste grandiose Opere Pie, che, insieme alla locale Congregazione di Carità ed agli Istituti Ospitalieri, formano la corona più fulgida e più bella della caritatevole, benefica e generosa Milano, render ad essa conto del come si amministri e del come si distribuisca la pubblica beneficenza.

Doveroso ancora riteniamo sia il render noto coi dati che man mano verremo esponendo, come in quattro anni di amministrazione, sotto l'egida del Governo Nazionale Fascista e sotto il sorprendente instancabile impulso e l'attiva e geniale mente del suo Primo Ministro Benito Mussolini, anche queste Istituzioni, da difficili tempi e da difficili situazioni uscite, abbiano saputo trarre nuova forza, nuova vita e nuova prosperità

per la triplice missione e umanitaria e patriottica e civile alla quale generosa volontà di cittadini, di popolo e di governi, l'avevan destinata.

Ed ecco queste pagine indirizzate a Voi, On. Podestà della grande Milano, che dalla vostra eletta mente e dalla vostra ferrea mano attende fiduciosa e serena la soluzione dei suoi più grandi ed annosi problemi — sicura che sotto la vostra saggia amministrazione il « *mirabile cammino ch'essa può e deve ancora percorrere* » come Voi le avete promesso, *Voi lo compirete certissimamente.*

Da queste pagine che inviamo a Voi, primo Cittadino di Milano, perchè tutta Milano attivamente partecipi alla vita di queste fiorenti Istituzioni di Assistenza, vanto e lustro tutto nostro, di queste Istituzioni che hanno esistenza più lunga e più intimamente legata ad ogni iniziativa di bene che sorse nei secoli in questa nostra Città: « traggano ispirazione i presenti ed i futuri: e quanti sono forniti di beni di fortuna sentano la bellezza dell'atto di umana solidarietà che si volge a sorreggere i primi passi nella vita di coloro cui troppo presto venne a mancare il consiglio e l'appoggio paterno, e talora l'affetto e la carezza materna: a confortare gli ultimi anni di coloro che nobilmente e senza compenso di ricchezze od agiatezze, spesero le loro forze per tutta una vita in un assiduo lavoro ». Così scritto sul frontespizio dell'ultima Relazione presentata al Comune, tale monito non indarno, è sperabile, vien ripetuto e trascritto su queste pagine.

L'On. Consiglio d'Amministrazione che resse le sorti di questi Istituti nei decorsi anni 1923-1924-1925

Indirizzo e scopo  
della Relazione.

Il Consiglio d'Amministrazione.

e 1926, eletto dall'On. Consiglio Comunale di Milano con Deliberazione 6 febbrajo 1923, resa esecutiva il 22 febbrajo dello stesso anno, reintegrato di poi con successive nomine parziali in seguito alla morte del Presidente Grand'Uff. On. Dott. Ettore Candiani e del Consigliere Avv. Ugo Marcora, rispettivamente defunti in data 13 Agosto e 16 Novembre 1924, e alle dimissioni del Consigliere Prof. Francesco Robbiani, risultò così composto:

Composizione del Consiglio.

*Per l'anno 1923:* Candiani Grand'Uff. On. Dott. Ettore, Presidente; Valvassori Peroni Comm. Avv. Carlo, Vice Presidente; Vitale Cav. Uff. Michele, Consigliere; Colombo Cav. Arturo, Consigliere; Marcora Avv. Ugo, Consigliere; Dossi Cesira, Consigliera.

*Per l'anno 1924:* Candiani On. Grand'Uff. Dott. Ettore, Presidente (assente dall'Ufficio dal 20 febbrajo 1924, si rese defunto il 13 Agosto 1924); Valvassori Peroni Comm. Avv. Carlo, Vice Presidente (eletto Presidente dal 14 Ottobre 1924); Vitale Cav. Uff. Michele, Consigliere; Colombo Cav. Arturo Consigliere; Robbiani Prof. Francesco, Consigliere; Marcora Avv. Ugo, Consigliere (assente dall'Ufficio dal 9 Luglio 1924, si rese defunto il 16 Novembre 1924); Dossi Cesira, Consigliera.

*Per l'anno 1925:* Valvassori Comm. Avv. Carlo, Presidente; Vitale Cav. Uff. Michele, Vice Presidente; Colombo Cav. Arturo, Consigliere; Pugno Cav. Ing. Francesco, Consigliere; Bellinzona Comm. Dott. Eugenio, Consigliere; Robbiani Prof. Francesco, Consigliere (resosi dimissionario dal 1° Novembre 1925); Dossi Cesira, Consigliera.

*Per l'anno 1926:* Valvassori Peroni Comm. Avv. Carlo, Presidente; Vitale Cav. Uff. Michele, Vice Presidente; Prandoni Ing. Emilio, Consigliere; Dossi Cesira, Consigliera; Colombo Cav. Arturo, Consigliere; Pugno Cav. Ing. Francesco, Consigliere; Bellinzona Dott. Eugenio, Consigliere.

La scomparsa del Grand'Uff. On. Dott. Ettore Candiani, di quest'Uomo Benefico che lasciò di sè gran solco nel campo della vita pubblica. fu immatura e dolorosa perdita per questa Amministrazione, alla quale Egli, pur tra la stoica lotta contro il male che lo affliggeva, seppe dedicare le ultime affettuose cure, le forze del suo sempre vivo e focoso intelletto, gli ultimi battiti del suo cuore tanto generoso: questa insigne Figura di sì elette virtù e di sì rare doti di mente e di cuore, va ancora qui una volta ricordata per il suo grande e vivissimo amore che portava ai « Vecchioni » ai « Martinitt » ed alle « Stelline » dei quali tutti voleva essere considerato il « Papà Candiani ».

Tennero di lui degna commemorazione nel Teatro dell'Orfanotrofio il 16 Novembre 1924, ivi convenute numerosissime personalità, folto stuolo di cittadini e gli Istituti dal Consiglio dipendenti nelle loro larghe rappresentanze, parlando commossi e commovendo, il Presidente a Lui successo Comm. Avv. Carlo Valvassori Peroni e la Sig.a Cesira Dossi, Consigliera Delegata all'Orfanotrofio Femminile.

Nè va taciuto qui il nome del compianto Avv. Ugo Marcora della cui valida collaborazione questo Consiglio si onorò, pur per breve volgere di tempo; di quest'Uomo Egregio la cui forte, matura virilità sì ricca di

Commemorazione  
del compianto  
Presidente Gr.  
Uff. On. Dott.  
Ettore Candiani.

Commemorazione  
del compianto  
Consigliere Avv.  
Ugo Marcora.



fondate speranze nell'ordine familiare non meno che in quello della vita pubblica, dove il nome dei Marcora rifulge di così nobili tradizioni e di sì fulgida luce, doveva innanzi tempo spezzarsi.

Di essi vive ancora il ricordo nel cuore di tanti beneficati e per essi viva è tuttora la riconoscenza di questo Consiglio.

## II.

### IL PERSONALE ED I REGOLAMENTI

---



Se grandissima fu sempre l'importanza dei problemi di indole direttiva dei nostri grandi Istituti, non secondaria certo, ma primissima, deve considerarsi quella che si riferisce all'amministrazione propriamente detta, dei capitali costituenti gli assi patrimoniali dei due Orfanotrofii e del Pio Albergo Trivulzio.

Importanza dei  
problemi Ammi-  
nistrativi.

E dove in realtà l'importanza dei problemi centrali, può essere inferiore a quella di corrispondenti problemi periferici se dai primi questi traggono la loro fonte, la loro vita ed il loro valore?

Ora per una ragione logica di cose e di idee, ritenuto che i grandi mezzi, se non sufficienti, pur necessari a qualsiasi Amministrazione per il raggiungimento dei suoi scopi e dei suoi fini sono due, e cioè: il Personale e le Finanze, e dell'uno e dell'altro diremo separatamente.

Innanzitutto diremo del Personale, come il mezzo vivo, organico attivamente funzionante di ogni Amministrazione.

Il Personale.

I problemi riflettenti il Personale (sia per la categoria dei Funzionari ed Impiegati, come quella dei Sa-

lariati) problemi che in una vasta Amministrazione come la presente devono essere sempre ritenuti della più alta importanza, furono sempre oggetto di attenta, diligente cura da parte dell'Amministrazione non solo, ma anche della Segreteria Generale e delle singole Direzioni.

Nulla mai fu trascurato a che, tanto agli Uffici di Amministrazione quanto presso gli Istituti, il Personale fosse sempre e tutto all'altezza ed alla dignità rispondenti all'importanza delle attribuzioni a ciascun individuo affidate.

Nulla ancora fu trascurato a che detto Personale fosse sempre adatto, redditizio, disciplinato ed esemplare; a che fosse sentito da tutti il concetto di autorità, e perchè, nel reciproco affetto, mai difettasse nella gerarchia delle funzioni quell'ascendente morale sempre più necessario e sempre più alto man mano che si sale ai più alti gradini della scala gerarchica; ascendente che per essere proficuo di buoni frutti non deve però andar disgiunto da reciproca simpatia, da fiducia reciproca e da reciproca comprensione in tutta la grande famiglia del Personale dipendente.

Consolidamento  
del concetto di  
Autorità.

E tutto questo l'aver fin dai primi tempi dell'attuale Amministrazione ottenuto, è tanto più confortevole se si pensi d'aver ciò raggiunto (se non nell'elemento impiegatizio che sempre fu, per molte ragioni, anche nei periodi più torbidi, della massima dignità e dell'altezza delle funzioni e dei gradi coperti), appena sorti da un periodo di caotica situazione quale fu quello che seguì alla guerra, periodo in cui il Personale salariato già non sempre perfettamente rispondente alle esigenze dei vari servizi perchè reclutato nella sua gran

parte in anni in cui gli elementi più atti prestavano la loro opera e davano il loro sangue generoso alla Patria, detto Personale spesso imbevuto e pervaso dall'ubbricatura del socialismo, pur raccolto sotto l'egida delle organizzazioni socialiste e sotto la franchigia delle famosissime Commissioni Interne si era dovuto per necessità ed imprescindibilità di cose pur mantenere in servizio.

Fu fatto sentire a questa classe di dipendenti che i tempi erano mutati, e con i tempi radicalmente erano mutati i metodi, sì che non si sarebbe mai più tollerato non solo agitazioni, che in realtà mai si ebbero a verificare, ma neppure atteggiamenti passivi o soltanto ostruzionistici. E tutto ciò fu fatto in brevissimo tempo, poichè già in data 14 Marzo 1923 giorno in cui riunitosi per la seconda volta l'On. Consiglio, preso atto che da parte dell'On. Giunta Provinciale Amministrativa mai nessun regolamento di Commissioni Interne aveva avuto la sua approvazione, dichiarava fermamente di non voler riconoscere Commissioni Interne di sorta: e siccome contro tale deliberazione dette Commissioni che da Interne avevan tramutato il nome in Consultive volevano obbiettare sulla loro qualità di consultive e non interne, con lettera Presidenziale 30 Marzo stesso anno, le Direzioni venivano, tassativamente avvertite che per togliere qualsiasi dubbio sulle intenzioni del Consiglio, detto Consiglio non avrebbe mai tollerato, nell'ambito dei tre Istituti dipendenti alcuna Commissione di Personale di qualsiasi natura, di qualsiasi scopo e sotto qualsiasi nome si fosse ammantata.

Cadeva così e per sempre una delle più ardite istituzioni dell'infausto periodo post-bellico, istituzione che

Abolizione delle  
Commissioni In-  
terne.

nel caotico e confusionario funzionamento suo toglieva qualsiasi vincolo morale e materiale di disciplina; ogni prestigio alle Direzioni era con essa scomparso nè più con essa esisteva principio alcuno di autorità e di gerarchia; cadeva per sempre una istituzione che capovolgendo spesso e valori e funzioni e gradi spesso paralizzava ogni sorta di benefica attività e diretto funzionamento dei detti Istituti.

Valorizzate così le Direzioni in gran parte esautorate dalle inconcepibili inframmettenze delle Commissioni Interne, ripristinato il senso della disciplina, rispettato e reintegrato il valore gerarchico, la vita dei nostri tre grandi Istituti doveva risentirne ben presto vantaggi veramente incalcolabili.

Revisione dei Regolamenti e degli Organici.

I sani criterii informativi dettati dai nuovi indirizzi del Governo Nazionale tendenti ad ottenere generali semplificazioni negli organismi burocratici di tutti gli Enti Pubblici, sanzionati ed adottati più tardi con l'emissione di sagge provvidenze legislative, già fin dal Marzo 1923 determinarono questo Consiglio alla revisione dei Regolamenti, degli Organici e delle relative tabelle.

Ed in realtà era di molto sentita la necessità di una generale riforma specie per quanto si riferiva alle tabelle degli organici; fortunate vicende politiche ed economiche avevano dato a tutto quanto l'organismo amministrativo una attrezzatura ed una superstruttura pesante, complessa e complicata. Gli irrisori stipendi avevano un carattere del tutto anacronistico: viceversa supplivano alla deficienza di essi, indennità che, vistose per alcune categorie di dipendenti, avevano purtroppo spesso una funzione livellatrice, cosicchè non raro era il caso in cui retribuzioni a chi copriva cariche direttive od am-

ministrative, ben di poco sopravvanzassero quelle spettanti a salariati o a posti di organico di minor conto.

Ancora: le stremate condizioni del bilancio imponevano una condotta di massima economia; ridurre al minimo, al puro e stretto necessario il personale, era precipuo dovere: la salvezza dei bilanci imponeva a qualunque costo ogni e più grave sacrificio.

Il Consiglio non attese tempo: nominò seduta stante in data 13 Marzo stesso una Commissione nelle persone del Presidente On. Candiani, dei Consiglieri Marcora, Vitale e Robbiani, del Segretario Generale Avv. Achille Giulini all'uopo designato relatore: e a tale Commissione alla quale si aggiunse poi l'attuale On. Presidente Valvassori Peroni, fu affidato il precipuo incarico di rivedere, studiare e presentare nel più breve tempo possibile le sue proposte in merito a tutta la complessa questione degli Organici del Personale e delle relative tabelle.

Il R. Decreto 27 Maggio 1923 N. 1177 pubblicato sulla « Gazzetta Ufficiale » il 7 Giugno 1923 che ordinava la revisione delle tabelle e dei Regolamenti organici del Personale trovò la Commissione a lavoro quasi compiuto chè questa presentava le sue proposte e i risultati dei suoi studi all'On. Consiglio nella sua seduta del 19 Giugno 1923.

Tutta la complessa ed importante riforma fu successivamente perfezionata attraverso numerose proposte e controproposte, sicchè superato anche qualche punto di differente veduta tra lo stesso Consiglio e la superiore On. Autorità Tutoria fu definitivamente concretata e portata a buon porto con successivi provvedimenti che culminarono nelle deliberazioni 21 Ottobre 1924 e

Nomina della Commissione per la riforma degli Organici.

24 Maro 1925, l'una debitamente approvata, l'altra debitamente autorizzata dall'On. G. P. A. con decisioni 30 Dicembre 1924 e 14 Marzo 1925.

Le principali riforme.

Le principali riforme dal nuovo Regolamento apportate furono:

- 1) la soppressione di numerosi posti di pianta;
- 2) la completa revisione delle tabelle stipendi, assegni ed indennità;
- 3) l'accollamento del contributo di ricchezza mobile a carico del personale;
- 4) l'equiparazione dell'indennità caro-viveri concessa ai propri dipendenti a quella concessa agli Impiegati Statali;
- 5) l'applicazione di nuove norme relative al trattamento di quiescenza;
- 6) l'iscrizione del personale di nuova nomina alla Cassa Nazionale delle Pensioni.

Le nuove piante organiche.

Le nuove piante organiche vennero ispirate soprattutto ad un rigido criterio di economia oltre che nei riguardi del numero dei posti di pianta anche nella misura degli stipendi, dei salari e degli aumenti periodici. Dette piante pertanto rappresentano proprio il minimum indispensabile per il regolare funzionamento degli Uffici e degli Istituti, in relazione alle attuali loro esigenze.

I posti soppressi furono:

- a) Per gli Uffici di Amministrazione:
  - 1 posto di Segretario;
  - 2 posti di Assistente Tecnico;

- 1 posto di Ragioniere;
- 1 posto di Gestore delle Case in Milano;
- 5 posti soppressi.

b) Per l'Orfanotrofio Maschile;

- 6 posti di Istitutore;
  - 1 posto di Infermiere;
  - 3 posti di inserviente;
  - 1 posto di guardarobiera;
  - 1 posto di cucitrice;
  - 1 posto di sarto;
  - 1 posto di sarta;
  - 6 posti di cucitrice, e così per un totale di
- N. 20 posti soppressi.

c) per l'Orfanotrofio Femminile:

- 1 posto di Vice Direttrice;
  - 1 posto di infermiera aggiunta;
  - 2 posti di Maestra Educatrice;
  - 2 posti di Istitutrice;
  - 1 posto di Maestra di Laboratorio;
  - 3 posti di Cucitrice;
  - 2 posti di serventi donne, e così per un totale di
- N. 12 posti soppressi.

d) per il Pio Albergo Trivulzio:

- 2 posti di Inservienti donne, e così per un totale di
- N. 2 posti soppressi.

La riduzione di posti d'organico specie per quanto si riferiva agli Uffici di Amministrazione e per questi in

Le riforme della Segreteria.

ispecial modo per quanto riguardava la soppressione di un posto nella Segreteria, fu oggetto di lunghe discussioni.

E ciò non poteva non essere.

Pareva in un primo tempo ciò sarebbe stata cosa facile, quando cioè le falcidie erano state per così dire imposte dalla necessità degli stremati bilanci degli Istituti, la cui salvezza si imponeva a costo di qualunque più grave sacrificio, e coincidevano con un indirizzo amministrativo di semplificazione della gestione patrimoniale mercè larghi realizzazioni delle proprietà immobiliari, a simultanea riduzione del piede di casa dei tre Istituti e a rinuncia al servizio dei Cronici sino allora sì degnamente assolto dal Pio Albergo Trivulzio.

Ma quando detto piano di semplificazione amministrativa fu in gran parte abbandonato dal nuovo Consiglio, il quale seppe raggiungere ed assicurare il pareggio dei bilanci degli Istituti col solo maggior reddito delle entrate mediante una serie di saggi provvedimenti come più innanzi diremo, e ciò senza ulteriori sacrifici nella beneficenza; quando la sempre maggior importanza che gli Istituti andarono man man assumendo, allargando ed intensificando vieppiù il lavoro amministrativo, parve allora la necessità a che il numero degli Impiegati ancora in carica già ridotto con precedenti riforme, non fosse più oltre riducibile, senza grave pregiudizio alla normale vita dell'Amministrazione.

L'ufficio di Segreteria, fulcro e perno dell'Amministrazione, dal quale si diramano tutte le iniziative, dal quale partono e al quale convergono tutte le numerosissime pratiche che giornalmente si trattano, specialmente dopo che in esso era stato concentrato anche l'Ufficio Beneficenza (in seguito all'antecedente soppressione

del posto di Protocollista alla Beneficenza) in realtà necessitava dei tre funzionari allora in carica.

Pur edotto di tutto questo, il Consiglio, conscio dello spirito di abnegazione e di sacrificio che sempre anima i suoi migliori funzionari, aderendo alla tesi dell'on. Autorità tutoria, facendo assegnamento sulle ottime qualità di mente e di intelletto e sulla conosciuta laboriosità di chi doveva più oltre reggere le sorti dell'Ufficio di Segreteria, sopprime il posto di Segretario lasciando la Segreteria così costituita:

1 Segretario Generale nella persona del comm. avv. Achille Giulini;

1 Vice Segretario Generale nella persona del dottor Ennio Savani.

A complemento e a testimonianza di quanto sopra detto ed altresì a prova del lavoro a cui i funzionari di Segreteria sono di continuo sottoposti riportiamo la seguente tabella dimostrativa di parte del lavoro poderoso svolto in questo quadriennio di fortunate vicende:

	1923	1924	1925	1926	Totale
<b>Sedute Consiglieri</b>					
Per l'Orfanotrofo Maschile .	27	32	34	27	120
Per l'Orfanotrofo Femminile .	27	32	34	27	120
Per il Pio Albergo Trivulzio .	27	32	34	28	121
<b>Totale .</b>	<b>81</b>	<b>96</b>	<b>102</b>	<b>82</b>	<b>361</b>
<b>Deliberazioni</b>					
Per l'Orfanotrofo Maschile .	514	560	649	616	2339
Per l'Orfanotrofo Femminile .	529	486	529	489	2033
Per il Pio Albergo Trivulzio .	577	599	565	575	2316
<b>Totale .</b>	<b>1620</b>	<b>1645</b>	<b>1743</b>	<b>1680</b>	<b>6688</b>
<b>Repertorio</b> <i>(Atti portati a registrazione)</i>					
Per l'Orfanotrofo Maschile .	191	162	145	85	583
Per l'Orfanotrofo Femminile .	92	79	92	73	336
Per il Pio Albergo Trivulzio .	331	329	326	334	1320
<b>Totale .</b>	<b>614</b>	<b>570</b>	<b>563</b>	<b>492</b>	<b>2239</b>
<b>Protocolli nuovi</b>	<b>995</b>	<b>918</b>	<b>1224</b>	<b>1017</b>	<b>4154</b>

Semplificazioni e soppressioni nelle nuove piante organiche.

Per la soppressione dei posti d'Organico nelle piante delle varie branche dell'Amministrazione, come già dicemmo, si doveva tener conto dei criteri di rigidissima economia ai quali il Consiglio si ispirava: e questo precipuo preciso dovere fu pure unanimemente sentito dai Funzionari, Direttori, Impiegati e Salariati sì che ciascuno con fede e con amore fu pronto ad accollarsi

la quota parte di lavoro di chi era partito lasciando il proprio posto con il suo nobile e fiero « Obbedisco »!

Ma poichè una tale economia si cercò di realizzare non solo nei posti di pianta, ma altresì nella misura degli stipendi, dei salari e delle indennità (e ciò sempre tenuto conto delle mutate condizioni sociali ed economiche del momento) e poichè trattandosi di dare a queste note il carattere di una semplice relazione con portata prevalentemente statistica, non inutile sarà porgere sott'occhio con alcune tabelle dimostrative le più importanti variazioni e i più importanti risultati ottenuti colle riforme organiche sia nei riguardi dei posti di pianta, sia nelle corrispondenti spese quali teoricamente avrebbero dovute essere.

Tabella dimostrativa dei posti soppressi negli Uffici d'Amministrazione e nel personale degli Istituti

	Organico		Differenze	
	1919	1925	in più	in meno
<b>Uffici d'Amministrazione</b>				
a) Impiegati . . . .	20	15	—	5
b) Salariati . . . .	4	4	—	—
<b>Orfanotrofo Maschile</b>				
a) Impiegati . . . .	24	18	—	6
b) Salariati . . . .	27	13	—	14
<b>Orfanotrofo Femminile</b>				
a) Impiegati . . . .	22	16	—	6
b) Salariati . . . .	23	17	—	6
<b>Pio Albergo Trivulzio</b>				
a) Impiegati . . . .	11	11	—	—
b) Salariati . . . .	42	40	—	2
<b>Totale .</b>	<b>173</b>	<b>134</b>	<b>—</b>	<b>39</b>

I risultati economici previsti.

E perchè chiara appaia la verità anche nella sua apparenza meno rosea ma pur sempre limpida e serena, poichè essa dice con quanta energia e con quanta accortezza amministrativa si abbia saputo bloccare, pur in realtà non bloccando, le spese inerenti al personale, è bene mettere a raffronto con quelle del 1924 le cifre risultanti dal Consuntivo 1925 inerenti a dette spese.

E da tali dati si dedurranno due considerazioni d'importanza capitale che certo riescono ad onore di questa grande Istituzione di Beneficenza: che l'Amministrazione del Consiglio degli Orfanotrofi e del Pio Albergo Trivulzio non ha mai gettato in ispece d'amministrazione inutili e superflue quanto era sacrosantamente dovuto alla beneficenza, e che in secondo luogo se si esigono Funzionari, Impiegati e dipendenti buoni ed all'altezza dei loro compiti, come saggiamente scrisse in una sua dotta ed eloquente relazione S. E. l'on. Marchese Giuseppe De Capitani d'Arzago, già Presidente di questo Consiglio dal 1909 al 1914, se, come dicemmo, ciò si esige, e ciò in realtà si deve esigere, essi devono essere — ben pagati —.

Confronti economici fra i vecchi ed i nuovi organici.

Ecco così a raffronto tra di loro le risultanze date dai vari conti nella parte che riguarda le spese degli stipendi, salari, indennità al personale nei due decorsi esercizi 1924 e 1925.

L'eloquenza di dette cifre è il migliore e più logico commento.

Le seguenti tabelle prospettiche dicono quanto si sia fatto perchè alla Beneficenza fosse destinato tutto quanto era possibile, e la cifra globale delle economie con il nuovo Organico apportate, come più oltre risulta, è la miglior prova dei fatti e la miglior soddisfazione per chi seppe ciò raggiungere.

Tabella dimostrativa delle economie apportate con l'organico 1925 presso gli Uffici d'Amministrazione

	Consuntivo 1924	Organico 1925		Differenza sul massimo
		Iniziale	Massimo	
Stipendi e salari . . .	385.078.30	245.867.50	315.867.50	
Indennità . . . . .		32.760.—	32.760.—	
Imposta di R. M. . . . (a carico dell'Amministrazione)	50.050.—	—	—	
<b>Totale . . . . .</b>	<b>435.128.30</b>	<b>278.627.50</b>	<b>348.627.50</b>	<b>86.500.80</b>

Tabella dimostrativa delle economie apportate con l'organico 1925 presso l'Orfanotrofio Maschile

	Consuntivo 1924	Organico 1925		Differenza sul massimo
		Iniziale	Massimo	
Stipendi e salari . . .	377.282.10	192.772.50	244.320.—	
Indennità . . . . .		48.250.—	48.250.—	
Imposta di R. M. . . . (a carico dell'Amministrazione)	27.000.—	—	—	
<b>Totale . . . . .</b>	<b>404.282.10</b>	<b>241.022.50</b>	<b>292.570.—</b>	<b>111.712.10</b>

Tabella dimostrativa delle economie apportate con l'organico 1925 presso l'Orfanotrofio Femminile

	Consuntivo 1924	Organico 1925		Differenza sul massimo
		Iniziale	Massimo	
Stipendi e salari . . .	181.532.95	123.012.50	135.960.50	
Indennità . . . . .		10.850.—	10.850.—	
Imposta di R. M. . . . (a carico dell'Amministrazione)	12.142.—	—	—	
<b>Totale . . . . .</b>	<b>193.674.95</b>	<b>133.862.50</b>	<b>146.810.50</b>	<b>46.864.45</b>



Tabella dimostrativa delle economie  
apportate con l'organico 1925 presso il Pio Albergo Trivulzio

	Consuntivo 1924	Organico 1925		Differenza sul massimo
		Iniziale	Massimo	
Stipendi e salari . . .	289.386,05	231.632,50	276.644,50	
Indennità . . . . .		40.270,—	40.270,—	
Imposta di R. M. . . . (a carico dell'Amministrazione)	28.288,—	—	—	
Totale . . . . .	317.674,05	271.902,50	316.914,50	759,55

Complessivamente dunque con i nuovi Organici la minor spesa prevista nella prospettiva di un possibile bloccamento del Personale in carica e degli assegni spettantigli, era data dalle seguenti cifre:

Per gli uffici d'Amministrazione	L.	86.500,80
		111.712,10
Per l'Orfanotrofio femminile	»	46.864,45
Per il Pio Albergo Trivulzio	»	759,55
	L.	245.836,90

I risultati economici ottenuti.

Il vantaggio economico che l'Amministrazione si riprometteva dalla attuazione pratica di un tal piano di riforme, non fu potuto ovunque realizzare nell'immediato esercizio 1925 nel modo sperato.

E ciò per numerose ed ovvie ragioni d'altronde in parte previste ed in parte prevedibili. Ecco di queste le principali:

1° Il piano di smobilitazione che teoricamente avrebbe dovuto avere la sua immediata attuazione con il 31 dicembre 1924, ebbe effetto sia per la sua definitiva approvazione da parte dell'on. Autorità Tutoria con

provvedimenti non immediati, e sia perchè il Personale che più non era in pianta doveva attendere la sua messa in liquidazione gravando in tal modo ancora sui bilanci, ebbe effetto, come dicemmo, nel corso del 1925;

2° La riduzione del Personale essendo stata portata al punto limite massimo, e ciò sempre in relazione alle esigenze del momento, si dovette di necessità per contingenti ragioni di aumentato lavoro, ricorrere a prestazioni e ad assunzioni di Personale in soprannumero;

3° Dal momento in cui la riforma organica veniva studiata e poi portata a compimento a quando essa entrava nella sua fase esecutiva, già di parecchio erano mutate le condizioni di fatto e sociali ed economiche; necessità quindi di adeguatamente provvedere in relazione alle mutate esigenze economiche con quei ritocchi e con quei provvedimenti che un tale stato di cose voleva. (Concessione di seconda indennità caro-viveri in relazione al 12% sull'ammontare degli stipendi e dei salarii).

Tabella-Raffronto delle spese del personale  
sostenute negli esercizi 1924 e 1925

	1924	1925
Uffici d'Amministrazione . . .	435.128,30	436.004,25
Orfanotrofio Maschile . . . .	404.282,10	425.665,10
Orfanotrofio Femminile . . . .	193.674,95	195.461,50
Pio Albergo Trivulzio . . . .	317.674,05	358.162,45
Totale . . . . .	1.350.759,40	1.415.293,30

L'esigua differenza di L. 64.533,90 in rapporto alle importanza delle cifre sopra-esposte (e il Personale in carica alle dipendenze del Consiglio ammonta a circa 400 individui!) dice lo sforzo costante e fecondo di contenere entro quei limiti strettamente necessari le spese per il Personale.

L'accollamento dei contributi di R. M. a carico del personale.

L'accollamento del contributo di Ricchezza Mobile a carico del Personale, fu deciso in relazione alla massima stabilita dal Ministero degli Interni (comunicata con istruzioni ministeriali diramate ai Prefetti del Regno sulla esatta applicazione del R. D. 27 maggio 1923, n. 1177) circa la illegittimità delle disposizioni che esentavano l'impiegato e il salariato dal pagamento di detto contributo.

Alleggerimento non indifferente ne derivò a vantaggio dell'Amministrazione, alleggerimento che si può facilmente dedurre dalle sopra riportate tabelle.

Riduzioni della indennità caro-viveri.

In applicazione poi delle norme di cui al R. D. 5 Aprile 1923, n. 853 inserito sulla *Gazz. Uffic.* 26 aprile 1923 ed in ottemperanza a susseguente Circolare prefettizia richiamante l'attenzione dei pubblici Enti e delle pubbliche Istituzioni di beneficenza su tale Decreto, che per tassativa disposizione del Ministero dell'Interno avvertiva « non potersi in niun caso in materia di indennità caro-viveri ammettere a favore del personale degli enti pubblici concessioni maggiori a quelle stabilite per il personale governativo », l'ammontare dell'indennità fu ridotto nei limiti dallo stesso Decreto fissate.

Provvedimento che pur in realtà portando nella sua esatta applicazione vantaggi di ordine morale non indifferenti (poichè mitigava in buona parte la politica

di livellamento avvenuta nelle retribuzioni delle varie categorie del Personale sotto l'impero di vecchie teorie ormai fortunatamente sorpassate), come già vedemmo, vantaggi di economia non ne poteva portare per i fatti e per le considerazioni già sopra esposte.

Il R. D. 27 maggio 1923 n. 1177 oltre le norme relative alla riduzione di un numero di posti del Personale comunque nominato ed inquadrato nelle pubbliche amministrazioni ordinava la riforma completa delle norme relative al trattamento di riposo per ridurre questo nei limiti stabiliti per gli impiegati governativi. In ottemperanza di quanto il suddetto R. D. ordinava tutto il personale assunto in carica ed in pianta dal 7 giugno 1923 fu deciso fosse iscritto alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Riforme delle norme relative al trattamento di quiescenza - ed iscrizione del personale alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Un tal provvedimento che non poteva non venire accolto con la miglior soddisfazione da chi preposto alle pubbliche amministrazioni, nella sua portata veramente eccezionale porterà col tempo i suoi vantaggi ed i suoi frutti certamente non meno eccezionali.

Gli oneri delle pensioni che graveranno ancora sui bilanci dei nostri Enti per alcuni anni e in misura certamente maggiore dell'attuale, risultarono nell'Esercizio 1924:

per l'Orfanotrofio Maschile di Lire 118.637,13;  
per l'Orfanotrofio Femminile di L. 35.553,80;  
per il Pio Albergo Trivulzio L. 170.336,00;  
e nell'Esercizio 1925 alle seguenti corrispondenti cifre, e cioè:  
per l'Orfanotrofio Maschile L. 185.304,56;  
per l'Orfanotrofio Femminile L. 41.113,10;  
per il P. A. Trivulzio L. 170.341,90;

Raggiunto il vertice della parabola sia pure nel più remoto futuro, essi andranno rapidamente riducendosi al limite zero, cosicchè un giorno sui bilanci della nostra Amministrazione non figureranno stanziati che i contributi in ragione del 9% sul complessivo ammontare degli stipendi e dei salari percepiti dal personale, contributi da versarsi alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Tale riforma alleggerendo di gran lunga i bilanci delle pubbliche amministrazioni tutte, toglie loro l'alea a cui sinora esse erano di continuo sottoposte; che se tale disposizione certo di molto avvantaggia gli Enti Pubblici tutti, è però prematuro per ora il dire quali ne sieno per essere le conseguenze che ne deriveranno nei riguardi della classe di coloro che portano la propria opera oltre che il proprio personale profitto, a profitto e beneficio pure della collettività e della società intera.

Riforma dei Regolamenti.

A sì importanti riforme negli Organici, dovevano seguire studi e corrispondenti riforme nei vari Regolamenti allora in vigore con l'apportare ad essi le variazioni rese necessarie per la soppressione dei numerosi posti, gli aggiornamenti necessari e voluti sia da nuove disposizioni legislative, che da nuovi mutati indirizzi e con l'apportare ad essi tutte quelle altre riforme radicali che l'On. Consiglio credè opportuno, specie negli Istituti dipendenti, riforme che sono le caratteristiche tutte proprie dell'odierna Amministrazione.

I vecchi Regolamenti.

I regolamenti in vigore al momento in cui il nuovo Consiglio entrò in carica, erano:

1) Il Regolamento degli Uffici d'Amministrazione approvato con Deliberazione Consigliare 10 giugno 1919

e sanzionato con Decisioni 18 luglio e 8 agosto 1919 dall'On. Giunta Prov. Amministrativa.

2) Il Regolamento dell'Orfanotrofio Maschile approvato con Deliberazione Consigliare 4 gennaio 1922 e sanzionato con Decisione 4 aprile 1922 della On. Giunta Prov. Amministrativa (Regolamento che però sia da parte dello stesso Consiglio che lo approvava sotto la Presidenza Mondolfo, sia da parte dell'attuale Consiglio, non ebbe mai pratica attuazione e integrale applicazione sì che in realtà vigeva ancora il vecchio Regolamento 1913).

3) Il Regolamento dell'Orfanotrofio Femminile approvato con Deliberaz. Consigliare 29 novembre 1906 e sanzionato con Decisione 22 febbraio 1907 dell'On. Commissione Prov. di Assistenza e Beneficenza Pubblica.

4) Il Regolamento del Pio Albergo Trivulzio approvato con Deliberazione Consigliare 24 ottobre 1911 e sanzionato con Decisione 1° dicembre 1911 dell'On. Comm. Prov. di Ass. e Benef. Pubblica.

Successivamente quindi alla riforma degli Organici, il Consiglio, ispirandosi a nuovi indirizzi, a nuovi concetti e a nuove teorie, in parte elaborandoli ex novo, in parte radicalmente riformandoli ed in parte semplicemente aggiornandoli, riformò:

I nuovi Regolamenti.

1) Il Regolamento degli Uffici d'Amministrazione approvato con Deliberazioni Consiglieri 25 marzo 1924 e 7 luglio 1925, sanzionato con Decisioni 9 ottobre 1924, 30 dicembre 1924 e 24 giugno 1925 dell'On. Giunta Prov. Amministrativa.

2) Il Regolamento dell'Orfanotrofio Maschile approvato con Deliberazione Consigliare 9 dicembre 1924 e sanzionato con Decisione 7 gennajo 1925 della On. Giunta Provinciale Amministrativa.

3) Il Regolamento dell'Orfanotrofio Femminile approvato con Deliberaz. Consigliare 25 maggio 1926 e sanzionato con Decisione 23 giugno della On. Giunta Prov. Amministrativa.

4) Il Regolamento del Pio Albergo Trivulzio approvato con Deliberaz. Consigliare 30 novembre 1926 e sanzionato con Decisione 26 febbraio 1927 da parte dell'On. Giunta Prov. Amministrativa.

Il Regolamento degli Uffici d'Amministrazione.

Per quanto riguarda il Regolamento degli Uffici di Amministrazione che è la tavola fondamentale delle norme che regolano tutto il personale dipendente, compreso anche quello dei vari Istituti, (in quanto però per ciò che riguarda questi ultimi, non ne sia diversamente disposto negli speciali Regolamenti degli Istituti medesimi), ove si tenga conto che per effetto della soppressione di alcuni posti di Organico vennero tolte le disposizioni riflettenti il posto di Segretario, col relativo trapasso delle sue funzioni speciali di Segretario alla Beneficenza, all'Archivista al quale vengono demandate tutte le pratiche relative al Protocollo della Beneficenza stessa, e ove si tenga conto che per effetto della soppressione del posto di Gestore delle Case in Economia, detta gestione viene passata in blocco al Cassiere, la prima parte speciale non ha altre varianti.

Le principali varianti apportate sono quelle di cui ai Capitoli IX, X, XI e XII e precisamente ai Capitoli

riflettenti « le disposizioni transitorie » e il « Regolamento speciale per il Personale ».

Nelle disposizioni generali viene variato quanto riguarda gli aumenti periodici, che, mentre con il vecchio organico al Segretario Generale, all'Ingegnere Capo, al Ragioniere Capo spettavano di diritto in misura di quattro aumenti quadriennali, questi vengono aboliti, portando così dal sistema del Ruolo aperto al sistema del Ruolo chiuso dette cariche.

Per l'Archivista e per il Cassiere-Tesoriere vengono conservati gli aumenti quadriennali, mentre per tutti gli altri Impiegati gli aumenti periodici da triennali vengono portati a quadriennali. Per i salariati ogni aumento periodico scompare.

Successivamente vengono portate alcune modifiche nelle sanzioni disciplinari e nella elencazione dei casi per cui il Personale può incorrere nella destituzione, dando nel contempo più ampie e maggiori garanzie al personale.

Il Capitolo X che contempla le pensioni dispone nel suo unico Art. III, che tutti gli Impiegati e Salariati nominati in pianta stabile a posti di Organico posteriormente al 7 giugno 1923, sia presso gli Uffici d'Amministrazione che presso gli Istituti vengano iscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza per le Pensioni.

Condizione quindi necessaria a che il Personale sia iscritto alla Cassa Nazionale di Previdenza è che la sua nomina ed assunzione a posti d'organico abbia avuto luogo posteriormente al 7 giugno 1923 perchè in relazione a successivo R. D. L. 15 aprile 1925 N. 533 che volle fosse rispettato in materia di pensione ogni diritto precedentemente acquisito, coloro che furono nominati ed assunti antecedentemente a tale data, conser-

vano il diritto di liquidare le pensioni in base alle varie norme rispettivamente in vigore all'atto di loro nomina ed assunzione in pianta.

Nella nomina e assunzione del Personale non si poteva non tener conto di speciali benemerienze quali l'essere insigniti di medaglie al valor militare, l'essere mutilati od invalidi di guerra, l'essere orfani, vedove e sorelle di caduti in guerra, l'essere stati combattenti, sicchè ad essi, a parità di merito, in caso di pubblico concorso, sia per titoli o per esami, vien data per tali titoli la preferenza.

Successivamente, come è anche voluto dalle Amministrazioni statali, agli effetti utili degli aumenti periodici e delle pensioni, viene utilmente computato il tempo trascorso presso l'Esercito operante in periodo di guerra e viene agli insigniti di medaglie e ricompense al valor militare riconosciuto il diritto di un miglior computo agli anni utili di servizio.

Per tutto il Personale si istituì, secondo quanto dispone la legge, e lo stato matricolare e le note di merito: note di merito da redigersi alla fine di ogni anno, in base alle condizioni fisiche, le qualità intellettuali, la condotta in ufficio ed in privato, la diligenza e la operosità di ciascun individuo.

Solennemente nel marzo 1926, dinnanzi ad una Rappresentanza del Consiglio, del Segretario Generale e dei Direttori dei vari Istituti, il Personale, dopo aver dichiarato di non mai associarsi a partiti svolgenti la loro attività in campi non concilianti con le direttive del partito nazionale, prestava sacro giuramento di fedeltà al Re, di leale osservanza allo Statuto e di esatto adempimento di tutti gli obblighi inerenti al proprio ufficio ed alle proprie mansioni.

Dedicate così le più diligenti cure al Personale inquadrato si da formarne una più forte e più ordinata milizia civile, soddisfattone in parte i bisogni, le necessità e le aspirazioni, nella continua e volonterosa ed appassionata collaborazione di esso, questo Consiglio sente il preciso dovere di additarlo al plauso ed alla stima della cittadinanza tutta per il suo alto spirito di educazione civile e di abnegazione caritatevole che svolge nell'alto campo dell'assistenza fraterna che l'uomo deve all'uomo.

Con Deliberazione 4 gennaio 1922 il precedente Consiglio, sotto la Presidenza Mondolfo, approvava un nuovo Regolamento dell'Orfanotrofio Maschile (sanzionato con Decisione 4 aprile 1922 dall'On. Autorità Tutoria). Detto Regolamento però, come già fu detto, non ebbe mai integrale pratica attuazione sia da parte dello stesso Consiglio proponente, sia da parte dell'attuale Consiglio. E la causa della sospesa applicazione derivò specialmente dalla opposizione sollevata da una cospicua parte della cittadinanza condivisa quindi anche dall'attuale Consiglio, alla anticipata dimissione dall'Istituto degli orfani che avessero compiuto il 12° anno di età.

Dopo opportuni studi, proposte e controproposte il Consiglio, vista la Relazione del suo On. Presidente e della Commissione incaricata allo studio, e sentito all'uopo anche il Direttore dell'Istituto chiamato a partecipare alla discussione, in sua Seduta del 19 dicembre 1924, presentava e deliberava il nuovo Regolamento dell'Orfanotrofio Maschile.

Le riforme in detto Regolamento apportate furono le seguenti:

Si uniformò per l'ammissione al ricovero il requi-

Il Regolamento del  
l'Orfanotrofio  
Maschile.

sito del domicilio di soccorso a quello legale portando da 10 a 5 anni l'obbligatoria ultima residenza o dimora ininterrotta nel Comune di Milano del genitore che esercitava o avesse esercitata la patria potestà. Furono aggiunte alcune disposizioni riguardanti l'ammissione degli orfani nella Sezione a pagamento e degli Orfani di Guerra.

Si tenne ferma la riforma già deliberata dall'Amministrazione Mondolfo, relativa alla permanenza stabile in una sede di campagna dei piccoli orfani delle prime classi elementari. E se ciò fu deciso in seguito all'acquisto allora recentemente avvenuto della magnifica villa di Carpesino in Comune di Arcellasco in Brianza, stabile che si prestava assai bene ad una sede permanente di orfani per essere dotato oltre che di un assieme di tutti i conforti necessari, anche di un perfetto impianto di riscaldamento a termosifone, ciò fu soprattutto attuato perchè si era ritenuto utile non solo ma altresì necessario il mantenere in arie salubri e balsamiche gli orfani minori delle prime classi elementari, onde conferire loro ed accrescere quella sana vigoria di corpo della quale per la maggior parte di essi, purtroppo la natura è spesso così poco provvida dispensatrice.

La Direzione e la gestione tutta della sezione di campagna, furono affidate a personale esclusivamente femminile e ciò per varie considerazioni:

1) Trattandosi di orfani piccoli dai 6 agli 8 anni, il personale femminile pareva più adatto che non il personale maschile, alla loro educazione, istruzione e sorveglianza.

2) Volendosi impartire poi l'istruzione elementare interna con Personale esclusivamente interno, era più

facile trovare personale femminile che si adattasse ad una vita di comunità alla quale difficilmente si sarebbe prestato il personale maschile in una sede di campagna.

3) Il personale femminile poi costando assai meno di quello maschile poteva gravare in ben minori proporzioni sul bilancio dell'Istituto.

Il servizio medico per la sezione di campagna fu affidato al Medico condotto del luogo.

Furono stabiliti nuovi criteri di massima circa il riparto dei guadagni degli orfani operai e furono uniformati i provvedimenti per la loro assicurazione alle ultime disposizioni legislative.

Le visite che i parenti possono fare agli allievi furono ridotte al numero di due al mese.

Fu soppresso il provvedimento disciplinare del rinvio in famiglia, perchè bene spesso anzichè un castigo esso era accolto e considerato con soddisfazione e spesso quasi con gioia dagli orfani, come fosse loro dato un premio; per gli indegni di appartenere all'Istituto rimase sempre il grave provvedimento dell'espulsione.

Fu soppressa la distinta del dietetico delegando al Consiglio la facoltà di stabilirla annualmente.

Per quanto riguarda la dimissione degli orfani, come già dicemmo, le disposizioni del Regolamento Mondolfo stabilivano che detta dimissione avvenisse al raggiungimento da parte dell'orfano del 12° anno di età concedendo ad esso un sussidio alternativamente con borse di studio o di lavoro.

Tali disposizioni quantunque suggerite e quasi imposte dalla Commissione Provinciale di Assistenza e Beneficenza Pubblica, allora in carica, incontrarono la più viva opposizione da parte della cittadinanza e della Ma-

gistratura locale, opposizione d'altronde pienamente condivisa dall'attuale Consiglio, il quale, ritenuto che l'allontanamento dall'Istituto degli orfani al 12° anno di età, nel momento proprio in cui per essere privi dell'assistenza paterna, essi hanno maggiormente bisogno di guida e di indirizzi educativi e disciplinari, sarebbe stato assai pericoloso, senz'altro deliberò ritornare all'antico tenendo ferme pertanto le disposizioni nel merito in vigore col vecchio Regolamento 1914, che prescrivevano la permanenza degli orfani nell'Istituto sino al 17° anno d'età.

Furono meglio disciplinate le disposizioni riguardanti le mansioni del Direttore e ad esse si aggiunsero quelle riguardanti le mansioni della Dirigente preposta alla Direzione della Sezione degli Orfani distaccata a Carpesino.

Soppresso col nuovo Organico il posto di Vice-Direttore, reso ancor meno necessario in seguito alla istituzione della Sede di Carpesino, si concentrarono nel Censore le mansioni già allo stesso Vice-Direttore affidate. In relazione sempre alla soppressione nel nuovo organico del posto di applicato all'Economato, furono tolte quelle disposizioni che nel vecchio Regolamento ve lo riguardavano.

Furono aggiunte disposizioni riguardanti il personale preposto alla educazione ed alla sorveglianza degli orfani nella sede di campagna: personale che in relazione alle considerazioni più sopra esposte doveva essere esclusivamente femminile e distinto in due categorie: Maestre educatrici patentate, incaricate dell'istruzione elementare degli orfani, ed Istitutrici più specialmente incaricate della loro sorveglianza.

Furono poi tolte tutte le disposizioni riguardanti i

Maestri Educatori per la sede di città, anche perchè la nomina di essi (che si presumeva rispondeva ad un tentativo di migliorare il personale preposto alla educazione degli orfani) dopo un non felice esperimento non fu più attuata per la difficoltà non solo, ma per la impossibilità di trovare maestri patentati che si adattassero alla vita interna di comunità.

Furono così affidate esclusivamente ad Istitutori (come d'altronde praticamente s'era sempre fatto) le mansioni educative degli orfani, mentre l'istruzione elementare continuò, e con ottimi risultati, ad essere impartita dal Comune con proprii Maestri.

Conformemente a quanto era già stato deliberato col nuovo Organico dell'Orfanotrofio Maschile, fu affidata ad un gruppo di Suore la direzione dei servizi di cucina, di guardaroba e di infermeria sia nella sede di Milano che in quella di Carpesino; e tale ottima innovazione fu apportata, oltre che per considerazioni di ordine economico, per considerazioni soprattutto d'ordine pratico e morale, ben sapendo per esperienza il Consiglio di quanto bene possan essere apportatori e la provvida mano ed il materno sorriso di una suora.

Altra novità importante apportata con il nuovo Regolamento fu quella di aver tolto il diritto di stabilità agli Istitutori, disponendo che la loro nomina fosse per quinquenni e rinnovabile. Un tale provvedimento fu suggerito da lunga esperienza, poichè fu ritenuto che l'ufficio di Istitutore richiedesse in genere la prestazione di personale giovane, rinnovabile facilmente e facilmente sostituibile. La stabilità poteva rendere questo personale meno attivo e meno vigilante con conseguenze gravissime per l'educazione degli orfani. La conferma quinquennale invece, nel mentre rende possibile di con-

fermare nell'ufficio i migliori, elimina quelli che man mano per cause varie si dimostrino meno atti alla sacra e difficile missione di educatori.

Una tale soluzione avrebbe dovuto seriamente impensierire per i suoi effetti economici, qualora all'atto del licenziamento si fossero dovuti sostenere da parte dell'Amministrazione oneri vari, mediante corresponsione di assegni vitalizi, indennità speciali od altro. Ma per il fatto che essi vengono iscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza, tale selezione si può ottenere senza svantaggio economico alcuno nè da parte del Luogo Pio, nè da parte dei dimessi medesimi, i quali, licenziati, potranno sempre continuare in proprio o a mezzo di quegli Istituti dai quali venissero ulteriormente assunti, ad essere iscritti alla Cassa Pensioni senza perdere il vantaggio della iniziale iscrizione.

Il nuovo Regolamento dell'Orfanotrofio Maschile approvato con deliberazione Consigliare del 9 dicembre 1924, sanzionato dall'On. Autorità Tutoria con sua Decisione del 7 gennaio 1925 e andato in vigore nello stesso gennaio 1925, doveva ben presto, in seguito alla soppressione della Sezione permanente di Carpesino di cui più oltre si parlerà, subire nuovi ritocchi e nuove importanti riforme: quali il ripristino della carica di Vice Direttore, la soppressione del posto di Censore, aumento nel numero degli Istitutori, ecc. ma di tutti questi provvedimenti essendo essi tuttora in corso di attuazione, ci riserviamo di dire solo questo: che la riforma nel complesso, per quanto riguarda il personale, economicamente porterà un sensibile vantaggio.

Analogamente a quanto già era stato fatto per l'Orfanotrofio Maschile, fu sentita la necessità di studiare,

aggiornare e riformare anche il Regolamento dell'Orfanotrofio Femminile per il quale vigeva il vecchio Regolamento che risalendo al 1907, conteneva fra l'altro parecchie disposizioni che non avevano più ragione di sussistere: così dicasi dei posti e delle mansioni della Vice Direttrice e delle Maestre per le Scuole Professionali, ecc.

Si rendeva inoltre necessaria la revisione del Regolamento anche per introdurre numerose altre riforme consigliate sia dall'esperienza di quasi un trascorso ventennio, sia da diversi nuovi bisogni e da diverse nuove esigenze dell'Istituto.

Anche qui come per l'Orfanotrofio Maschile si uniformò il requisito del domicilio di soccorso a quello legale, portando da 10 a 5 anni l'obbligatoria ultima residenza o dimora ininterrotta nel Comune di Milano del genitore che esercitasse o avesse esercitata la patria podestà sulla postulante al ricovero.

Furono stabiliti nuovi criteri e nuove modalità circa l'ammissione delle orfane nella Sezione a Pagamento e delle Orfane di Guerra.

Le iscrizioni alle Scuole Elementari e la iscrizione alle Scuole Professionali si decise potessero venir fatte tanto a scuole interne quanto a scuole esterne; l'istruzione artigiana delle orfane dal 15° anno al giorno della loro dimissione dall'Istituto fu deliberato potesse venire impartita con la pratica presso officine e laboratori tanto interni che esterni, facoltà quest'ultima non peranco adottata, dopo il felice esito degli istituiti laboratori interni dei quali più oltre si dirà.

Furono stabilite e disciplinate nuove e più ampie disposizioni riguardanti la istruzione religiosa alle orfane come quella avente una funzione e morale e so-



ziale altissima sia nel ristretto ambiente delle famiglie che in quello più vasto della stessa vita sociale.

Furono dettate norme più consone ai tempi circa la iscrizione delle orfane più non frequentanti le Scuole Elementari, a corsi complementari di cultura, contabilità, francese, calligrafia, disegno, ecc.

Furono uniformate le norme inerenti all'assicurazione delle orfane, che percepiscono mercede, alle ultime disposizioni legislative.

I permessi di visite che i parenti possono fare alle allieve furono ridotte da quindicinali a mensili.

Meglio vennero disciplinate le norme riflettenti i castighi, i premi ed i permessi d'uscita.

Fu soppressa la distinta del dietetico delegando al Consiglio la facoltà di stabilirla annualmente.

Qualora qualche orfana venga dimessa per ragione di salute e la famiglia non sia in grado di assisterla, fu disposto che il Consiglio oltre che a coadiuvare la famiglia nelle pratiche necessarie per la di lei ammissione in uno degli ospizii cittadini, ha facoltà di concederle un congruo sussidio per tutta la durata della malattia, sussidio che può essere corrisposto però sino e non oltre al raggiungimento, da parte dell'orfana dimessa, del 19° anno di età.

Per la necessaria unità d'indirizzo, base logica e indispensabile per il regolare e ordinato funzionamento di un istituto di educazione, e per evitare si potessero ingenerare involontari contrasti ed imbarazzi nell'esplicazione dei proprii mandati, fu deliberato che uno solo e non due, come anteriormente poteva accadere, fosse il Consigliere Delegato all'Istituto, annualmente eletto dal Consiglio.

Alla benefica e filantropica carica di Dame Ispettrici, sempre in omaggio a tale necessario principio, si sostituì la carica di Dame Visitatrici.

Furono meglio specificate le numerose ed importanti attribuzioni del Consigliere Delegato, vero tratto d'unione tra la Direzione dell'Istituto ed il Consiglio.

Meglio coordinate le mansioni spettanti alla Direttrice, maggiormente furono valorizzate le sue funzioni, dando ad essa, con il suo intervento alle sedute consiliari qualora l'ordine del giorno porti qualche importante oggetto riflettente l'Istituto, diritto di essere sentita, interpellata e consultata, sul *quid agendum*.

Nell'assunzione del personale la Direttrice indica al Consiglio la persona da nominarsi e in caso di pubblico concorso ad essa spetta il diritto di far parte della Commissione Esaminatrice. In ogni caso di conferma di personale è sempre richiesto il suo parere scritto.

Soppresso con il nuovo Organico il posto di Vice Direttrice (già in via di fatto soppresso fin dal 1922) ne furono tolte le attribuzioni demandandole alla Direttrice: in di lei assenza essa viene sostituita, previo beneplacito del Consiglio, dalla Maestra da lei designata all'uopo.

Soppresses le disposizioni regolanti la categoria delle Maestre delle Scuole Professionali più non esistenti, vennero modificate quelle relative ai limiti d'età prescritti per il personale educativo di nuova nomina portandolo dai 25 ai 32 anni, rispettivamente dai 21 ai 30 anni, in relazione alle norme generali sulla assunzione del Personale contenute nel Regolamento per l'Ufficio d'Amministrazione.

Vennero dettate nuove norme regolanti: — la dimissione del Personale Educativo in caso di inettitudi-

ne all'ufficio — il trattamento del Personale in caso di malattia — i turni di libertà e di riposo — i periodi di vacanza annuale — il trattamento di vitto durante le vacanze — i provvedimenti e le misure disciplinari — per tutto il personale.

Furono coordinate tutte le disposizioni regolamentari inerenti all'Economo, intonandole, secondo la riforma già precedentemente deliberata dal Consiglio e approvata dalla superiore Autorità Tutoria sin dal 1921.

Furono meglio suddivise e distribuite tutte le mansioni e tutti gli incarichi del personale tanto impiegatizio quanto salariato, il tutto in relazione alle riforme portate con il nuovo Organico.

Talune disposizioni poi vennero semplicemente corrette con una più perfetta e con una migliore dizione.

Anche il Pio Albergo Trivulzio per il quale sino a pochi mesi fa ancora vigeva il vecchio Regolamento del 1912 temperato da numerose disposizioni che man mano venivano emanate, sentiva la necessità, per quanto in minori proporzioni che non i due Orfanotrofi, d'avere un regolamento interno più consono e più adatto al reale stato di fatto venuto verificandosi.

Il nuovo Regolamento, diligentemente studiato dalla Segreteria e della Direzione, presentato al Consiglio e da questo approvato in sua Seduta 30 novembre 1926, ebbe la sua sanzione da parte dell'on. Autorità Tutoria con Decisione 26 febbraio 1927; e più che riformato con disposizioni radicali, esso meglio può dirsi modificato da quelle variazioni e da tutti quegli aggiornamenti che man mano, dopo 14 anni di vita in seguito al crearsi di nuovi stati di fatto vennero ritenuti necessari.

L'obbligo della dimora o residenza nel Comune di

Milano, non fu potuto ridurre già come era stato fatto per i due Orfanotrofi, da decennale a quinquennale: troppi aspiranti al Pio Ospizio s'affacciano continuamente a chiedervi ospitalità, specie dopo l'avvenuta aggregazione degli 11 comuni foresi al grande Comune di Milano, senza che per altro la totalità degli aspiranti possa venire accolta.

Un criterio di maggior rigore e di più facile selezione era dunque logico e necessario mantenere sì che colui il quale si trovasse nelle volute condizioni, non inutilmente avesse a sperare e ad attendere lunghi mesi prima di ricevere quella tanto desiderata ospitalità cui generosi Benefattori espressamente vollero assegnare a cittadini milanesi.

Uniformate le disposizioni che nel capo III riguardano il Direttore dell'Istituto, a quelle già deliberate per le Direzioni dei due Orfanotrofi, con una maggior valorizzazione delle sue funzioni, con il diritto di suo intervento alle sedute consiliari nelle trattazioni delle questioni più importanti riflettenti l'Istituto, con diritto altresì di voto consultivo; aggiunte disposizioni riguardanti le mansioni di Applicato di Direzione, posto di nuova istituzione creato con l'ultimo Organico del Personale; affidato ad un unico Sacerdote il disimpegno delle pratiche di culto al Pio Ospizio in quanto che un secondo Assistente Spirituale è già esclusivamente addetto al Reparto Cronici; suddiviso l'importantissimo servizio Sanitario tra un Medico Chirurgo primario, un Vice-Primario ed un Assistente; introdotta una scelta e numerosa comunità di Suore, vennero soppressi i posti di capi servizio, via via che per collocamento in pensione o per dimissioni si rendevano vacanti, e venne affidato alle stesse Suore la direzione dei più impor-

tanti servizi interni quali le cucine, le infermerie, il guardaroba; ad esse fu affidata inoltre la sorveglianza di numerosi reparti; riforma quest'ultima che ha dato risultati veramente ottimi i di cui vantaggi e materiali e morali non è certo facil cosa dire.

Norme generali a  
tutti i Regola-  
menti.

In relazione poi a quanto era stato precedentemente disposto dal nuovo Regolamento per gli Uffici d'Amministrazione, a tutto il Personale assunto e nominato in pianta stabile a posti d'organico posteriormente al 7 giugno 1923, anche nei tre Istituti dipendenti, fu tolto il diritto della liquidazione della pensione da parte dell'Amministrazione, stabilendo espressamente nei nuovi Regolamenti la iscrizione del Personale tutto alla Cassa Nazionale di Previdenza; e sempre in relazione a quanto già sopra si disse, furono rispettati tutti i diritti acquisiti in materia di pensione dal Personale nominato in pianta stabile antecedentemente al 7 giugno 1923 uniformandone il relativo trattamento di quiescenza a quello stabilito per il Personale degli Uffici d'Amministrazione.

In detti Regolamenti furono estesi infine a tutte le categorie del personale dipendente tutte quelle disposizioni di indole generale già stabilite per il personale degli stessi Uffici d'Amministrazione.

Il nuovo Regola-  
mento della Se-  
zione a Paga-  
mento presso il  
Pio Albergo Tri-  
vulzio.

Prima di chiudere questo capitolo sulla riforma dei Regolamenti giova qui accennare una importante riforma apportata al Regolamento della Sezione a Pagamento presso il Pio Albergo Trivulzio, Regolamento pure approvato dal Consiglio in sua Seduta del 30 novembre 1926.

Per detta Sezione fu ridotto il requisito della residenza o dimora prima richiesta preferibilmente in Milano od in uno dei Comuni della Provincia, dal limite di 10 anni a quello di cinque abbassando inoltre il limite di età richiesto per l'ammissione da 65 a 60 anni.

Gli istanti vengono suddivisi in due categorie: a) Vecchi poveri, ecc. b) Vecchi, ecc. Tolto quindi come requisito necessario la qualità necessaria di povero, è stato disposto che per quelli di Cat. a) la retta di mantenimento venga sostenuta dai parenti o dagli Enti che ne domandano il ricovero, mentre per quelli di Cat. b) la retta è sostenuta in proprio dai ricoverati; a questi ultimi l'Istituto, oltre che il vitto ed il trattamento della comunità, fornisce altresì alloggio in camerette separate.

Con rette che pur ragguagliate ai nuovi costi della vita in ogni caso si mantengono modicissime, una tale ulteriore modificazione nella tanto acclamata istituzione della Sezione a Pagamento, permette oggi, alla classe della piccola borghesia, che ben spesso meglio e ben più da vicino che non le classi operaie conosce la miseria, permette, diciamo, un asilo e moralmente e materialmente sano ove chiunque senza rossore e senza incubo, giunto a sera, possa serenamente attendere l'ora del suo tramonto.

**III.**

**L'ESPOSIZIONE**

**ECONOMICA, FINANZIARIA, PATRIMONIALE**

---



Fu detto, in occasione della solenne distribuzione di premi fatta il 23 marzo 1924 all'Orfanotrofio Maschile, e viene qui ripetuto dopo quasi altri 36 mesi d'amministrazione, che l'eredità finanziaria raccolta dalla precedente Amministrazione, per un complesso di circostanze non fu certo delle migliori e delle più liete, ove si pensi al forte *deficit* di bilancio nei tre Istituti, e non fu delle più facili ove si pensi che l'attuale Amministrazione per nessun titolo o motivo credette, a diversità della precedente Amministrazione, di dover alienare quelle proprietà immobiliari che già da secoli costituiscono il grosso del patrimonio dei nostri Istituti, e che nei secoli si sono tramandate intatte, baluardo e sicurezza di continuità di vita per le Istituzioni stesse.

E non credette altresì l'attuale Amministrazione di alienare quelle proprietà, per un doppio e preciso ordine di ragionamento:

a) perchè la proprietà immobiliare per le Opere Pie è sotto ogni rapporto la più sicura, e per i suoi redditi (per naturale legge economica) la più equilibrabile ai costi della vita;

b) in omaggio alla volontà sacra dei Benefattori

Il principio di inalienabilità delle proprietà immobiliari.

che vollero con la loro munificenza, destinare quella determinata loro proprietà a quello scopo determinato e preciso: onde agli stessi per ragion morale fu ritenuto competere un *diritto quisito* a che la loro destinazione venisse conservata e rispettata.

Questo è il principio di massima a cui sin dal suo inizio amministrativo e sino ad oggi l'attuale Consiglio seppe e costantemente volle attenersi. Per tale sacro principio il Consiglio costantemente dedicò ogni sua solerte cura e rivolse ogni suo tenace sforzo per raggiungere (e tali posizioni brillantemente furono raggiunte sin dal 1924!) e mantenere quell'«abbondante pareggio» economico finanziario che per un'Opera Pia è ritenuta condizione precipua onde essa abbia sempre e dovunque quella libertà d'azione necessaria al raggiungimento dei suoi scopi materiali e morali compresi nella vasta dizione di «pareggio morale»: pareggio morale decisivo per la grandezza e per lo sviluppo di quell'attività benefica sempre fecondo scopo è sempre umanitario fine di ogni Opera Pia.

Esposizione economica, finanziaria e patrimoniale.

La migliore esposizione che potesse esser fatta sulle situazioni finanziaria e patrimoniale dei vari Enti amministrati, si è ritenuto fosse quella di riportare nella loro integrità le Tavole fondamentali dalle quali essi attingono giornalmente e continuamente la norma e la regola di loro vita, nonchè quelle dalle quali tale vita è fedelmente espressa e desunta: i bilanci preventivi e i conti consuntivi.

Fedeli, esatti specchi i primi a traverso i quali si leggono gli intendimenti e le mire a cui da una amministrazione si tenda; esatti e fedeli specchi i secondi a traverso cui non un atto sfugge, non un fatto, della vi-

ta e del suo reale svolgimento per gli Enti amministrati.

Al rendiconto finanziario come quello che raffronta le posizioni e gli accertamenti per stabilire e giudicare se ed in qual modo l'amministratore ha fatto uso delle autorizzazioni ricevute; a tale rendiconto che, come dice il Rostagno, presenta la realtà di fronte alle speranze, il fatto compiuto, accertato, in confronto della previsione del fatto stesso, doveva logicamente seguire per necessaria integrazione il rendiconto patrimoniale come quello che dà la dimostrazione riassuntiva delle mutazioni che i fatti amministrativi, compiuti nell'esercizio, hanno portato alla situazione economica, giuridica e patrimoniale dell'ente.

E così seguendo un tale logico processo di idee è stato riportato per ognuno dei tre Enti, Orfanotrofio Maschile, Orfanotrofio Femminile e Pio Albergo Trivulzio:

Metodo di tale esposizione.

1° Il complesso dei Bilanci Preventivi (1923, 1924, 1925, 1926, 1927) e dei Consuntivi (per ora dovuti limitare agli esercizi 1923, 1924 e 1925);

2° Un raffronto analitico per ciascuno di essi (per gli esercizi 1923, 1924, 1925);

3° Una esposizione analitica di tutte le variazioni patrimoniali con la descrizione dei fatti e degli eventi che furon causa di dette variazioni (per gli esercizi 1923, 1924, 1925);

4° Un raffronto dello stato dei Capitali per gli anni 1922, 1923, 1924, 1925; ritenuto che in essi i valori degli stabili son tuttora espressi dalle cifre espo-

ste nell'inventario aggiornato al 31 dicembre 1910 e che per ragioni di tanto rapidi, instabili e continui mutamenti economici, non si è creduto ancora opportuno di portare ad un definitivo aggiornamento.

Solo chi attentamente vorrà seguire e vagliare tutto questo complesso di dati e di cifre, avrà la percezione esatta e reale della difficile battaglia ingaggiata e vinta per il risanamento finanziario dei tre grandi Istituti di assistenza da questo Consiglio dipendenti.

DATI STATISTICI CHE SI RIFERISCONO ALLE  
RISULTANZE DI CONSUNTIVO PER GLI ANNI  
1922-1923-1924-1925 E DI PREVENTIVO PER  
GLI ANNI 1922-1923-1924-1925-1926-1927

---

I.

ORFANOTROFIO MASCHILE

---

Parte 1 <sup>a</sup> <b>ENTRATA</b> Avanzo amministrativo degli esercizi precedenti . . . . . L.	1922		1923	
	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo
<b>Entrate effettive</b>				
<b>ENTRATE ORDINARIE</b>				
<i>a) Patrimonio.</i>				
Fitti di beni stabili . . . . . L.	772.667 75	<sup>(1)</sup> 891.309 39	952.131 02	997.936 17
Prodotto dei fondi oltre il fitto . . . . . "	102.000 —	110.335 05	62.000 —	76.357 85
Livelli e censi perpetui attivi . . . . . "	196 20	196 20	196 20	348 99
Interessi di capitali attivi . . . . . "	47.484 25	48.348 68	48.994 80	48.169 50
Rendite di effetti pubblici . . . . . "	156.581 35	137.947 78	168.645 85	174.044 66
Rendite dell'Eredità Avv. C. Carabelli . . . . . "	9.768 29	9.882 88	9.845 79	9.961 14
Legati perpetui attivi . . . . . "	150 —	150 —	150 —	150 —
Proventi diversi e rimborsi di spese . . . . . "	3.300 —	12.568 35	5.600 —	5.563 82
<i>b) Beneficenza.</i>				
Rette di ricoverati . . . . . "	46.811 25	63.908 25	59.761 25	74.509 15
Quota sul guadagno dei ricoverati . . . . . "	35.000 —	44.695 02	45.000 —	47.502 64
Proventi diversi e rimborsi di spese . . . . . "	13.386 80	18.484 18	19.586 80	26.114 29
<b>ENTRATE STRAORDINARIE</b>				
Sussidio della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde . . . . . "	50.000 —	50.000 —	50.000 —	50.000 —
Simile per concorso spese allestimento Casa in Carpesino . . . . . "	— —	— —	— —	— —
Compenso dal Pio Albergo Trivulzio per occupazione di parte dei locali del- l'Orfanotrofio nel 1. semestre 1922 . . . . . "	— —	20.000 —	— —	— —
Elargizioni straordinarie . . . . . "	— —	— —	— —	— —
	1.237.345 89	1.407.825 78	1.421.911 71	1.510.658 21

(1) Dal 29 Settembre 1922 venne affittata a terzi una parte dell'Istituto.

	1924		1925		1926		1927	
	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consunt.	Preventivo	Consunt.
	—	—	—	—	—	—	—	—
	1.393.028 02	1.426.408 51	1.403.332 37	1.522.615 55	1.591.920 72	—	1.776.654 62	—
	32.000 —	53.390 45	52.000 —	73.896 95	102.000 —	—	52.000 —	—
	196 20	325 36	148 82	340 43	148 82	—	90 34	—
	48.994 80	45.742 49	47.245 40	46.971 04	47.238 35	—	47.238 35	—
	185.207 35	243.408 27	320.701 85	323.615 11	324.112 85	—	325.531 10	—
	9.845 79	9.995 79	9.945 79	9.820 79	9.770 79	—	10.085 79	—
	150 —	150 —	150 —	150 —	150 —	—	150 —	—
	5.900 —	9.031 62	5.900 —	22.035 11	11.400 —	—	12.000 —	—
	84.767 50	116.719 50	117.603 75	136.200 25	125.500 —	—	126.000 —	—
	45.000 —	42.395 80	45.000 —	31.143 45	45.000 —	—	45.000 —	—
	19.586 80	20.260 —	23.586 80	27.331 34	23.000 —	—	20.500 —	—
	— —	50.000 —	50.000 —	50.000 —	50.000 —	—	50.000 —	—
	— —	25.000 —	— —	— —	— —	—	— —	—
	— —	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
	— —	10.000 —	— —	40.000 —	— —	—	— —	—
	1.824.676 46	2.052.887 79	2.075.614 78	2.284.180 02	2.330.241 53	—	2.465.250 20	—



## Movimento di Capitali

	1922		1923		1924		1925		1926		1927	
	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consunt.	Preventivo	Consunt.
Capitali introitati negli esercizi precedenti e rimasti da investire . . . . . L.	—	350.000	—	450.000	—	—	—	—	—	—	—	—
Alienazione di attività pel pareggio finanziario del Bilancio . . . . . "	680.000	—	440.000	—	350.000	—	100.000	—	—	—	—	—
Ricavo vendita del Podere Cavajone in Comune di Truccazzano (delle quali L. 170.000 pel pareggio del Bilancio) . . . . . "	—	620.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Riscossione capitale mutuo dovuto da Brambati Salsi Attilio . . . . . "	—	—	—	37.500	—	—	—	—	—	—	—	—
Ricavo vendita dell'area in Milano Corso P. Vittoria angolo via Dandolo . . . . . "	—	—	—	—	—	1.694.360	—	—	—	—	—	—
Ricavo vendita Podere e Casa di villeggiatura in Marezzo . . . . . "	—	—	—	—	—	375.000	—	—	—	—	—	—
Alienazione di attività per l'esecuzione di migliorie ai fabbricati in campagna . . . . . "	—	—	85.000	—	—	—	120.000	—	—	—	—	—
Riscossione credito capitale verso l'Azienda Portuale di Milano per la cessione del Podere Monluè . . . . . "	1.075.000	—	1.075.000	—	1.075.000	—	—	—	—	—	—	—
Alienazione effetti pubblici dell'Eredità Avv. Corrado Carabelli . . . . . "	—	6.148	—	—	—	5.048	—	—	—	—	—	—
Simile dell'Eredità Teresa Sessa ved. Pusterla . . . . . "	—	4.530	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rimborso di effetti pubblici sorteggiati . . . . . "	10.000	555	10.000	534	10.000	2.590	10.000	3.000	10.000	—	10.000	—
Alienazione di legnami d'opera . . . . . "	5.000	—	5.000	—	5.000	129	5.000	45	5.000	—	5.000	—
Ricavo vendita appezzamenti vari di terreni in città e campagna . . . . . "	—	—	—	26.823 20	—	49.907 05	—	4.000	—	—	—	—
Affrancazione di livelli e fitti perpetui attivi . . . . . "	—	—	—	1.990 50	—	—	—	18.355 44	—	—	—	—
Legati: Corvini Maria L. 5.000, Pirola ing. Ernesto L. 17.788, Casiraghi cav. Alberto L. 1.000, Franzoni Giacomo L. 1.900. Elargizione della famiglia Ghirimoldi L. 1500 . . . . . "	—	27.188	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legati: Leonino Barone Alfredo Davide L. 500.000, Frascini Giuseppe L. 1000 . . . . . "	—	—	—	—	—	501.000	—	—	—	—	—	—
Elargizione di S. M. il Re in occasione della sua visita del 14 Aprile 1924 . . . . . "	—	—	—	—	—	15.000	—	—	—	—	—	—
Legati: Pirola ing. Ernesto L. 1755,10, Nosedà Cius. ved. Fossati L. 23027,89 . . . . . "	—	—	—	—	—	—	—	24.782 99	—	—	—	—
Legato Martignoni prof. Adele L. 1000 Elargizione Eredi Montano L. 3000 . . . . . "	—	—	—	—	—	—	—	4.000	—	—	—	—
Assunzione mutuo verso la Cassa di Risparmio delle Province Lombarde (p. acquisto della Casa in Carpesino) . . . . . "	—	—	—	—	—	700.000	—	—	—	—	—	—
Alienazione di attività diverse . . . . . "	—	1.029	—	—	—	1.250	—	—	113.050	—	115.000	—
Riscossione di eventuali lasciti e legati . . . . . "	—	—	—	—	—	—	—	—	50.000	—	100.000	—
	1.770.000	1.009.450	1.615.000	516.847 70	1.440.000	3.344.284 05	235.000	54.183 43	178.050	—	230.000	—

	1922		1923	
	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo
<b>Partite di Giro</b>				
Anticipazioni e rimborsi diversi . . . . L.	290.575	197.658 69	274.500	208.870 96
***				
<b>Riassunto dell'Entrata</b>				
Avanzo amministrativo degli esercizi precedenti . . . . . "	—	—	—	—
Entrate effettive . . . . . "	1.237.345 89	1.407.825 78	1.421.911 71	1.510.658 21
Movimento di Capitali . . . . . "	1.770.000	1.009.450	1.615.000	516.847 70
Partite di Giro . . . . . "	290.575	197.658 69	274.500	208.870 96
Disavanzo amministrativo alla fine dell'esercizio . . . . . "	—	186.448 57	—	146.303 99
	3.297.920 89	2.801.383 04	3.311.411 71	2.382.680 86

1924		1925		1926		1927	
Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consunt.	Preventivo	Consunt.
286.500	327.222 39	286.500	261.107 24	351.500	—	371.500	—
—	—	—	—	—	—	—	—
1.824.676 46	2.052.887 79	2.075.614 78	2.284.180 02	2.330.241 53	—	2.465.250 20	—
1.440.000	3.344.284 05	235.000	54.183 43	178.050	—	230.000	—
286.500	327.222 39	286.500	261.107 24	351.500	—	371.500	—
—	61.677 39	—	64.954 14	—	—	—	—
3.551.176 46	5.786.071 62	2.597.114 78	2.664.424 83	2.859.791 53	—	3.066.750 20	—

Parte 2<sup>a</sup>  
**USCITA**

Disavanzo amministrativo degli esercizi precedenti . . . . . L.

**Spese effettive**

**SPESE ORDINARIE**

a) *Patrimonio.*

	1922		1923	
	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo
Livelli e fitti perpetui passivi . . . . . "	402 15	404 51	402 15	202 15
Legati ed assegni perpetui passivi . . . . . "	10.845 72	10.428 75	11.045 72	8.969 75
Legati e prestazioni vitalizie . . . . . "	16.605 —	16.605 —	16.605 —	16.605 —
Interessi di capitali passivi . . . . . "	4.150 —	5.187 08	4.100 —	4.079 11
Imposte, sovrimposte e tasse . . . . . "	184.030 —	282.033 14	226.000 —	270.208 15
Fitti temporari e contributi passivi . . . . . "	4.053 39	3.625 14	4.548 39	2.833 94
Spese per riparazioni agli stabili . . . . . "	119.700 —	196.671 55	134.700 —	128.496 68
Pensioni al personale d'amministrazione . . . . . "	27.560 —	10.711 80	27.950 —	13.344 06
Stipendi al personale d'amministrazione . . . . . "	100.080 —	37.078 50	100.080 —	35.231 60
Spese diverse d'amministrazione . . . . . "	28.927 78	22.279 51	32.827 78	20.819 70

b) *Beneficenza.*

	1922		1923	
	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo
Fitto dei locali ad uso dell'Istituto . . . . . "	10.500 —	10.500 —	10.500 —	10.500 —
Manutenzione locali dell'Istituto . . . . . "	—	—	—	77.314 61
Pensioni al personale dell'Istituto . . . . . "	59.850 —	71.100 31	78.650 —	330.859 91
Stipendi e salari al personale dell'Istituto . . . . . "	393.500 —	366.037 05	335.500 —	278.197 71
Spese di vitto . . . . . "	325.850 —	301.069 90	290.400 —	23.891 31
Spese sanitarie e cure speciali . . . . . "	13.550 —	24.028 90	15.500 —	146.032 71
Spese di vestiario e biancheria . . . . . "	142.500 —	84.702 45	130.671 25	19.343 01
Manutenzione e rifornimento dei mobili . . . . . "	14.100 —	16.036 65	14.300 —	47.734 21
Illuminazione e riscaldamento . . . . . "	54.700 —	49.567 87	49.400 —	15.819 11
Spese d'istruzione e d'educazione . . . . . "	9.600 —	8.893 45	10.650 —	—
Spese di culto e funerarie . . . . . "	100 —	—	100 —	—
Spese d'ufficio e diverse . . . . . "	16.670 —	22.152 40	17.450 —	17.617 81
Spese di villeggiatura . . . . . "	—	—	—	—

**SPESE STRAORDINARIE**

Compenso a fittabili per rinunce affitti . . . . . "	—	—	—	—
Adattamento Casa in Carpesino . . . . . "	—	—	—	—
Adattamento alloggio Suore nell'Istituto . . . . . "	—	—	—	—

(1) Dal 1925 l'imposta di ricchezza mobile sugli stipendi è a carico del personale.

(2) Col 1924 venne aumentata la quota delle Spese promiscue per gli Uffici d'Amministrazione a carico di questo Orfanotrofio e venne divisa in giusta metà fra il Patrimonio e la Beneficenza.

(3) Anteriormente al 1924 veniva compresa nelle riparazioni patrimoniali.

(4) Col 1924 comprende una quota delle spese promiscue d'amministrazione (veggasi sopra).

	1924		1925		1926		1927	
	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consunt.	Preventivo	Consunt.
	350.000 —	156.413 39	150.000 —	66.827 39	—	—	—	—
	1.202 15	6.437 60	7.202 15	7.261 21	7.202 15	—	7.742 60	—
	11.045 72	9.325 25	11.070 22	9.611 25	11.285 22	—	11.384 20	—
	18.614 —	17.132 50	18.605 —	14.303 —	16.492 50	—	14.302 50	—
	4.050 —	20.653 82	37.000 —	36.839 88	36.450 —	—	35.700 —	—
	278.000 —	260.413 70	259.000 —	211.674 28	230.000 —	—	235.000 —	—
	4.278 39	4.725 89	4.278 39	3.714 43	4.283 39	—	4.288 39	—
	230.100 —	244.916 76	271.200 —	303.459 65	326.000 —	—	320.000 —	—
	(2) 21.700 —	17.501 90	23.480 —	17.782 25	27.065 —	—	25.555 —	—
	(2) 47.680 —	48.314 80	52.580 —	54.580 50	50.080 —	—	53.900 —	—
	(2) 29.452 78	31.305 74	29.452 78	28.325 94	33.452 78	—	39.102 78	—
	10.500 —	10.500 —	12.000 —	12.000 —	36.000 —	—	36.000 —	—
	(3) 17.200 —	27.432 60	15.000 —	16.057 75	32.000 —	—	10.000 —	—
	81.000 —	88.363 33	120.000 —	154.470 01	141.000 —	—	152.000 —	—
	337.000 —	377.282 10	373.500 —	425.665 10	391.000 —	—	421.000 —	—
	286.670 —	328.319 97	313.000 —	497.943 —	500.000 —	—	550.000 —	—
	19.550 —	18.328 40	16.000 —	16.201 90	19.500 —	—	20.000 —	—
	140.000 —	122.985 —	184.000 —	223.464 80	185.000 —	—	220.000 —	—
	15.000 —	15.476 45	20.300 —	30.548 33	26.000 —	—	31.000 —	—
	43.500 —	45.126 54	55.000 —	72.752 81	73.000 —	—	69.000 —	—
	12.000 —	24.440 85	15.000 —	13.539 20	19.000 —	—	27.000 —	—
	100 —	—	100 —	1.550 —	4.000 —	—	3.000 —	—
	(4) 94.995 —	95.947 10	100.475 —	107.276 32	110.275 —	—	118.000 —	—
	—	—	4.000 —	3.980 35	4.000 —	—	5.000 —	—
	70.000 —	70.000 —	—	—	—	—	—	—
	—	48.200 90	20.000 —	—	—	—	—	—
	—	19.421 90	—	—	—	—	—	—
	1.537.274 04	1.539.113 96	1.511.380 29	1.468.100 81	—	—	—	—
	1.773.638 04	1.952.553 10	1.962.243 54	2.263.001 96	2.283.086 04	—	2.408.975 47	—

## Movimento di Capitali

	1922		1923	
	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo
Acquisto di Debito Pubblico Italiano Consolidato 5% . . . . . L.	8.800	384.238	8.800	518.068 30
Simile per l'Eredità Avv. C. Carabelli . . . . .	—	6.658 50	—	—
Simile per impiego del ricavo vendita Podere Monluè . . . . .	1.075.000	—	1.075.000	—
Acquisto Casa di campagna in Carpesino Brianza (Comune di Arcellasco) . . . . .	—	—	—	—
Acquisto di mobili e suppellettili per l'Istituto in Milano e per la Casa in Carpesino . . . . .	—	—	—	—
Acquisto appezzamento di terreno in Linate . . . . .	—	—	—	—
Acquisto eventuale di beni stabili . . . . .	—	—	—	—
Acquisto di legnami d'opera per le riparazioni ai fabbricati . . . . .	5.000	—	5.000	—
Opere di migliorie ai fabbricati in campagna . . . . .	—	—	85.000	—
Quota annua d'ammortamento del capitale mutuo di L. 100.000 — sovrvenuto nel 1919 dalla Cassa di Risparmio delle Province Lombarde . . . . .	1.200	1.122 67	1.200	1.170 81
Simile - mutuo di L. 700.000 - sovrvenuto nel 1924 . . . . .	—	—	—	—
Pagamento debiti per eredità e legati . . . . .	—	2.705	—	—
Estinzione di passività diverse . . . . .	—	865 40	—	—
Esecuzione ritratti ad olio di Benefattori . . . . .	—	—	—	—
Capitali rimasti da investire alla fine dell'esercizio . . . . .	—	450.000	—	—
	1.090.000	845.589 57	1.175.000	519.239 11

	1924		1925		1926		1927	
	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consunt.	Preventivo	Consunt.
	8.800	2.624.763 75	10.000	36.458 20	110.000	—	150.000	—
	—	—	—	—	—	—	—	—
	1.075.000	—	—	—	—	—	—	—
	—	697.035 50	—	—	—	—	—	—
	—	11.730	—	17.106 50	—	—	—	—
	—	8.545 60	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	50.000	—	40.000	—
	5.000	—	5.000	—	5.000	—	5.000	—
	—	—	—	—	—	—	—	—
	—	—	120.000	—	—	—	—	—
	1.200	1.221 18	1.300	1.273 63	1.350	—	1.400	—
	—	5.381 71	11.200	11.149 91	11.700	—	12.250	—
	—	—	—	—	—	—	—	—
	—	1.205	—	—	—	—	21.350	—
	—	—	—	7.500	—	—	—	—
	—	—	—	—	—	—	—	—
	1.090.000	3.349.882 74	147.500	73.488 24	178.050	—	230.000	—

	1922		1923		1924		1925		1926		1927	
	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consunt.	Preventivo	Consunt.
<b>Partite di Giro</b>												
Anticipazioni e rimborsi diversi . . . . L.	290.575	197.658 69	274.500	208.870 96	286.500	327.222 39	286.500	261.107 24	351.500	—	371.500	—
***												
<b>Riassunto dell'Uscita</b>												
Disavanzo amministrativo degli esercizi precedenti . . . . . "	350.000	219.020 82	320.000	186.469 87	350.000	156.413 39	150.000	66.827 39	—	—	—	—
Spese effettive . . . . . "	1.537.274 04	1.539.113 96	1.511.380 29	1.468.100 84	1.773.638 04	1.952.553 10	1.962.243 54	2.263.001 96	2.283.086 04	—	2.408.975 47	—
Movimento di Capitali . . . . . "	1.090.000	845.589 57	1.175.000	519.239 19	1.090.000	3.349.882 74	147.500	73.488 24	178.050	—	230.000	—
Partite di Giro . . . . . "	290.575	197.658 69	274.500	208.870 96	286.500	327.222 39	286.500	261.107 24	351.500	—	371.500	—
Fondo di Riserva . . . . . "	30.071 85	—	30.531 42	—	51.038 42	—	50.871 24	—	47.155 49	—	56.274 73	—
Avanzo amministrativo alla fine dell'esercizio . . . . . "	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	3.297.920 89	2.801.383 04	3.311.411 71	2.382.680 86	3.551.176 46	5.786.071 62	2.597.114 78	2.664.424 83	2.859.791 53	—	3.066.750 20	—

*I Conti Consuntivi dell'Orfanotrofio Maschile per gli anni 1923-1924-1925 con le loro risultanze economiche riassunte nelle seguenti cifre:*

	1923	1924	1925
Rendite dell'anno . . . . . L.	1.510.658,21	2.052.887,79	2.284.180,02
Spese . . . . . „	1.468.100,84	1.952.553,10	2.263.001,96
Avanzi di Rendita . . . . . L.	42.557,37	100.334,69	21.178,06

*mettono in chiara evidenza i leggeri ma pur costanti miglioramenti ottenuti nelle singole situazioni economiche dei vari esercizi.*

*Interessanti sono i confronti sommari tra alcune cifre riassuntive di Bilancio e di Preventivo:*

	1923	1924	1925
Rendite Patrimoniali preventivate . . . . . L.	1.247.563,66	1.675.322,16	1.839.424,23
id. id. accertate . . . . . „	1.312.532,13	1.788.512,49	1.999.504,98
Maggiori Rendite . . . . . L.	64.968,47	113.190,33	160.080,75
Spese Patrimoniali preventivate . . . . . L.	558.259,04	646.123,04	713.868,54
id. id. accertate . . . . . „	500.790,14	660.727,96	687.552,39
Minori o maggiori Spese . . . . . L.	57.468,90	14.604,92	26.316,15
Rendite di Beneficenza preventivate . . . . . L.	124.348,05	149.354,30	186.190,55
id. id. accertate . . . . . „	148.126,08	179.375,30	194.675,04
Maggiori Rendite . . . . . L.	23.778,03	30.021,—	8.484,49
Spese di Beneficenza preventivate . . . . . L.	953.121,25	1.057.515,—	1.228.375,—
id. id. accertate . . . . . „	967.310,70	1.154.202,24	1.575.449,57
Maggiori Spese . . . . . L.	14.189,45	96.687,34	347.074,57
Entrate straordinarie preventivate . . . . . L.	50.000,—	—	50.000,—
id. id. accertate . . . . . „	50.000,—	85.000,—	50.000,—
Maggiori Entrate . . . . . L.	—	85.000,—	—
Spese straordinarie preventivate . . . . . L.	—	70.000,—	20.000,—
id. id. accertate . . . . . „	—	137.622,80	—
Maggiori o minori Spese . . . . . L.	—	67.622,80	20.000,—
Miglioramenti ottenuti in Consuntivo . . . . . L.	132.025,95	49.296,27	—
Peggioramenti id. id. . . . . „	—	—	92.193,18

Di ben poco conto è l'incremento verificatosi nell'Asse Patrimoniale dell'Orfanotrofo Maschile durante il 1923.

Infatti mentre l'Attivo netto patrimoniale al 1. Gennaio 1923 risultava di . . . . . L.	10.375.807,14
sale al 31 Dicembre 1923 a . . . . . „	10.480.880,43
	105.073,29
con un aumento di sole . . . . . L.	105.073,29

E tale incremento patrimoniale viene dimostrato come segue per effetto delle varie sopravvenienze ed insussistenze verificatesi nel corso dell'esercizio:

	L.
<b>a) Sopravvenienze attive:</b>	
Per maggior prezzo ricavato dalla vendita di un piccolo fabbricato in Milano in angolo alla Chiesa di S. Pietro in Gessate (ricavo L. 5000.—, valore d'inventario L. 2000.—) . . . . .	3.000,—
Per maggior prezzo ricavato dalla vendita di un appezzamento di terreno di compendio del Podere Grande di Linate (ricavo L. 13.003,20, valore d'inventario L. 700.—) . . . . .	12.303,20
Per ricavo dalla vendita di un appezzamento di terreno di compendio del Podere Barat'iera, vendita che non ha determinato diminuzione di valore del Podere stesso . . . . .	8.820,—
Per corrispettivo esatto dai Fratelli Dubois per l'affrancazione d'un livello gravante Casa in Milano, via Vigentina 24 . . . . .	1.990,50
Per maggior prezzo realizzato nel rimborso di N. 1 Obbligazione di L. 500.— della Società Anonima Ferrovia Massa Marittima - Follonica Porto . . . . .	150,—
Per realizzo differenza fra N. 1 Cartella Credito Fondiario 4% estratta e N. 1 sostituita . . . . .	34,—
Per cessione di L. 1000.— valore nominale Debito Pubblico Italiano Consolidato 5% fatta dai Fratelli Dubois in saldo affrancazione livello suindicato . . . . .	52,40
Per differenza tra il valore nominale ed il prezzo d'acquisto di L. 594.400.— capitale Debito Pubblico Italiano Consolidato 5% acquistato nel corso dell'esercizio . . . . .	76.331,70
<b>b) Insussistenze passive:</b>	
Per maggior investimento di capitali in confronto di quelli introitati . . . . .	2.391,49
<b>Aumento Patrimoniale come sopra L.</b>	<b>105.073,29</b>

E tale aumento patrimoniale, esaminato separatamente nei singoli capitoli di Consistenze patrimoniali attive e passive, trova la sua esatta corrispondenza nelle Attività e Passività come seguono:

	IN PIÙ	IN MENO
<b>ATTIVITA'</b>		
<i>Beni stabili.</i> — Vendita del fabbricato in Milano in angolo alla Chiesa di S. Pietro in Gessate, del valore in mastro di L. 2000.— e vendita di un appezzamento di terreno di compendio del Podere Grande di Linate del valore in mastro di L. 700.— . . . . . L.		2.700,—
<i>Capitale dei livelli e fitti perpetui attivi</i> — Affrancazione da parte di Dubois Gustavo ed Alessandrina di un livello sulla casa in Milano, via Vigentina n. 24 . . . . . „		947,60
<i>Effetti pubblici.</i> — Acquisto di L. 594.500.— capitale Debito Pubblico Italiano Consolidato 5% e cessione di altre L. 1000.— fatta dai Fratelli Dubois a saldo affrancazione suddetto livello, dedotto il rimborso di N. 1 Obbligazione S. A. Ferrovia Massa Marittima - Follonica Porto . . . . .	595.050,—	37.500,—
<i>Capitali attivi.</i> — Esatte da Brambali Salsi Attilio per restituzione capitale dato a mutuo . . . . . „		450.000,—
<i>Credito verso l'Amministrazione</i> - Estinto il credito del precedente esercizio . . . . . „		
	595.050,—	491.147,60
<b>Maggiori Attività Patrimoniali L.</b>		<b>103.902,40</b>
<b>PASSIVITA'</b>		
<i>Capitali passivi.</i> — Quota d'ammortamento 1923 sul mutuo di L. 100.000.— contratto nel 1919 con la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde . . . . . „		1.170,89
		1.170,89
<b>Minori Attività Patrimoniali L.</b>		<b>1.170,89</b>
<b>Riassumendo: sommate alle maggiori Attività Patrimoniali di . . . . . L.</b>		<b>103.902,40</b>
<b>le minori Passività Patrimoniali di . . . . . „</b>		<b>1.170,89</b>
<b>si ha un aumento Patrimoniale di . . . . . „</b>		<b>105.073,29</b>
<b>al quale aggiunto il miglioramento della situazione finanziaria (diminuzione del disavanzo amministrativo ridotto dal 1. Gennaio al 31 dicembre da L. 186.448,57 a L. 146.303,99) di L. . . . . „</b>		<b>40.144,58</b>
<b>si ottiene l'Aumento complessivo come risulta dallo Stato dei Capitali di L.</b>		<b>145.217,87</b>

Ingente invece è l'incremento patrimoniale verificatosi nel 1924.

Infatti mentre l'Attivo netto patrimoniale al 1. Gennaio 1924 risultava di L.	10.480.880,43
sale al 31 Dicembre 1924 a . . . . . "	13.058.427,92
<hr/>	
con un successivo aumento di ben . . . . . L.	2.577.547,49

E tale aumento patrimoniale viene dimostrato come segue per effetto delle sopravvenienze ed insussistenze verificatesi nel corso dell'esercizio.

a) <i>Sopravvenienze attive:</i>		
Per un legato di L. 500.000.— disposto dal compianto Barone Alfredo Davide Leonino, detratte le spese . . . . . L.	491.295,—	
Per elargizione fatta dalle L.L. M.M. il Re e la Regina d'Italia in occasione di Loro augusta visita al Pio Albergo Trivulzio il 14 aprile 1924 . . . . . "	15.000,—	
Per un legato di L. 1000.— disposto dal compianto signor Giuseppe Frascini . . . . . "	1.000,—	
Per maggior prezzo ricavato dalla vendita del Podere e della Casa di villeggiatura in Marezzo (ricavo L. 375.000.—, valore d'inventario L. 50.000.— . . . . . "	325.000,—	
Per maggior prezzo ricavato dalla vendita dell'area in Milano, Corso Porta Vittoria, angolo via Dandolo, con sovrastanti fabbricati (ricavo L. 1.694.360.— contro un valore d'inventario di L. 70.000.—) . . . . . "	1.624.360,—	
Per ricavo dalle vendite di vari piccoli appezzamenti di terreno di compendio di diversi Poderi, vendite che non hanno determinato diminuzioni di valore dei Poderi stessi . . . . . "	49.907,05	
Per maggior prezzo realizzato nel rimborso di N. 10 Obbligazioni dell'Unione Italiana Tramways Elettrici di Genova e di N. 1 Cartella del Credito Fondiario 4% della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde . . . . . "	298,—	
Per differenza tra il valore nominale ed il prezzo d'acquisto di L. 2.668.500.— capitale Debito Pubblico Italiano Consolidato 5% acquistato nel corso dell'esercizio . . . . . "	43.736,25	
b) <i>Insussistenze passive.</i>		
Per deperimento di capitali passivi corrispondenti ad annui assegni a favore di diversi vitaliziati defunti nell'anno . . . . . "	21.512,50	
Per maggior investimento di capitali in confronto di quelli introitati . . . . . "	5.598,69	
c) <i>Insussistenze attive.</i>		
Per minor rimborso ottenuto per N. 5 Azioni della Banca Cooperativa Milanese in confronto del valore segnato a mastro . . . . . "		160,—
	L. 2.577.707,49	160,—
Aumento Patrimoniale come sopra . . . . . "		2.577.547,69

E tale aumento patrimoniale, esaminato separatamente nei singoli capitoli di Consistenze patrimoniali attive e passive, trova la sua esatta corrispondenza nelle Attività e Passività come seguono:

	IN PIÙ	IN MENO
<b>Attività</b>		
<i>Beni stabili:</i> Acquisto della Casa di campagna in Carpesino per L. 695.785,50 e del Bosco delle Volpi (aggregato al Podere Boscana) in Linate per L. 8.545,60. dedotti i valori segnati a mastro per gli stabili venduti: Podere e Casa in Marezzo L. 50.000.— area in Milano, Corso Porta Vittoria, con sovrastanti fabbricati L. 70.000.— . . . . . L.	584.331,10	
<i>Effetti pubblici:</i> Acquisto di L. 2.668.500.— capitale Debito Pubblico Consolidato Italiano 5%, dedotto il rimborso di N. 5 Azioni della Banca Cooperativa Milanese, di N. 5 Obbligazioni 5% Opere per la Città di Roma, di N. 10 Obbligazioni Unione Italiana Tramways Elettrici di Genova . . . . . "	2.661.000,—	
<i>Legnami d'opera e materiali diversi:</i> Legname scaricato per riparazioni a fabbricati dei vari Poderi . . . . . "		129,—
<i>Mobili e suppellettili dell'Istituto:</i> Acquisto di mobili per l'arredamento della Casa di Carpesino . . . . . "	11.730,—	
Maggiori Attività Patrimoniali . . . . . L.	3.257.061,10	129,— 3.256.932,10
<b>Passività</b>		
<i>Capitali dei legati ed assegni vitalizi:</i> Depennamento capitale per vitaliziati defunti . . . . . L.		21.512,50
<i>Capitali passivi e mutuo:</i> Mutuo di L. 700.000.— contratto con la Cassa di Risparmio delle Province Lombarde per l'acquisto della Casa in Carpesino, dedotta la 1. <sup>a</sup> quota semestrale d'ammortamento e dedotta pure la quota d'ammortamento 1924 su altro mutuo d'originarie L. 100.000.— contratto con la stessa Cassa di Risparmio nel 1919 . . . . . "	693.397,11	
<i>Debiti per Eredità, Legati, ecc.:</i> Importo da pagarsi per l'esecuzione del ritratto del compianto Benefattore Barone Alfredo Davide Leonino . . . . . "	7.500,—	
Maggiori Passività Patrimoniali . . . . . L.	700.897,11	21.512,50 679.384,61
Riassumendo: sottratte dalle Maggiori Attività Patrimoniali di		3.256.932,10
le maggiori Passività Patrimoniali di . . . . . L.		679.384,61
si ha un aumento Patrimoniale nitido di . . . . . "		2.577.547,49
al quale aggiunto il miglioramento della situazione finanziaria (diminuzione del disavanzo amministrativo ridotto dal 1. Gennaio al 31 Dicembre da L. 146.303,99 a L. 61.677,39) di . . . . . "		84.626,60
si ottiene l'Aumento complessivo, come risulta dallo Stato dei capitali di L.		2.662.174,09



Di ben poco conto è invece il nuovo incremento patrimoniale verificatosi nel 1925:

Infatti mentre l'Attivo netto patrimoniale al 1. gennaio 1925 risultava di . . . L.	13.058.427,92
sale al 31 dicembre 1925 a . . . . . "	13.128.493,76
con un successivo aumento di sole . . . . . L.	70.065,84

E tale aumento patrimoniale viene dimostrato come segue per effetto delle varie sopravvenienze ed insussistenze verificatesi nel corso dell'esercizio:

a) *Sopravvenienze attive:*

Per compenso esatto dal Dott. Vito Cima in seguito a rinuncia, da parte dell'Orfanotrofio Maschile, di una servitù attiva a favore del Podere Salesina gravante la proprietà Cima in territorio di Redecesio (rinuncia che non ha determinato diminuzione alcuna al valore del fondo Salesina) . . . . . L.	4.000,—
Per compenso esatto quale prezzo d'affrancazione della concessione fatta alle Ferrovie dello Stato e ai Fratelli Pirovano di costruire e mantenere alcuni manufatti sul Cavo Saporiti in Comune di Linate . . . . . "	16.592,40
Per aumento di 1/5 esatto in base alla Legge 11 Giugno 1925 N. 998 sulla capitalizzazione corrispondente all'annualità di L. 73,46 per censo attivo già gravante sulla Possessione Chiringhella e quindi affrancato . . . . . "	293,84
Per differenza tra il valore nominale ed il prezzo d'acquisto di nominali L. 39.900,— capitale Debito Pubblico Italiano Consolidato 5% acquistato nel corso dell'esercizio . . . . . "	3.441,—
Per maggior prezzo realizzato nel rimborso di N. 5 Obbligazioni Unione Italiana Tramways Elettrici di Genova . . . . . "	125,—
Per maggior prezzo realizzato nel rimborso di N. 1 Obbligazione Officine Elettriche di Genova . . . . . "	25,—
Per legato disposto dal compianto Ing. Ernesto Pirola . . . . . "	1.755,10
Per elargizione degli Eredi di Angelo Montano . . . . . "	3.000,—
Per legato disposto dalla compianta Prof.ssa Adele Martignoni . . . . . "	1.000,—
Per legato disposto dalla compianta Benefattrice Nosedà Giuseppina ved. Fossati . . . . . "	23.027,89

b) *Insussistenze passive:*

Depennamento del capitale corrispondente all'assegno annuo di L. 100 da corrispondere al Sig. Mario Bisocchi pel mantenimento di un cane (disposizione testamentaria della compianta Benefattrice Teresa Sessa Ved. Pusterla) . . . . . "	500,—
Per maggior investimento di capitali in confronto di quelli introitati . . . . . "	19.304,81

c) *Sopravvenienze passive:*

Capitale corrispondente all'anno premio di L. 150 istituito al nome di Angelo Montano, a favore degli orfani . . . . . "	3.000,—
L. . . . .	73.065,84
Aumento Patrimoniale come sopra . . . . . "	3.000,— 70.065,84

E tale aumento patrimoniale, esaminato separatamente nei singoli capitoli di Consistenze patrimoniali attive e passive, trova le sue esatte corrispondenze nelle Attività e Passività come seguono:

	IN PIÙ	IN MENO
<b>Attività.</b>		
Capitale dei livelli, fitti perpetui e censi attivi. Capitale corrispondente all'annualità di L. 73,46 per censo gravante la Possessione Ghiringhella affrancato nell'anno . . . . . L.		1.469,20
Effetti pubblici ed altre carte valori - Acquisto di nominali L. 39.900.— capitale Debito Pubblico Italiano Consolidato 5%, dedotto il rimborso di N. 5 Obbligazioni Unione Italiana Tramways Elettrici di Genova e di N. 1 Obbligazione Officine Elettriche di Genova . . . . . "	37.050,—	
Legnami d'opera e materiali diversi. Esatte per cessione di legnami d'opera al Pio Albergo Trivulzio . . . . . "		45,—
Mobili dell'Istituto, scorte di guardaroba, ecc. Acquisto di mobili per la sede di Milano e per la sede di Carpesino . . . . . "	17.106,50	
L. . . . .	54.156,50	1.514,20
Maggiori Attività Patrimoniali . . . . . "		52.642,30
<b>Passività.</b>		
Capitale dei legati ed assegni perpetui passivi. Capitale corrispondente all'annuo premio di L. 150.— istituito dagli Eredi Montano a favore di orfani . . . . . L.	3.000,—	
Capitale dei legati e prestazioni vitalizie. Depennamento del capitale corrispondente all'assegno annuo di L. 100 da corrispondersi al signor Bisocchi Marco per il mantenimento di un cane (disposizione testamentaria della defunta Benefattrice Teresa Sessa ved. Pusterla) . . . . . "		500,—
Capitali passivi. Quote d'ammortamento 1925 del mutuo di L. 100.000.— contratto nel 1919 con la Cassa di Risparmio delle Province Lombarde: L. 1273,63, e del mutuo di L. 700.000.— contratto colla stessa Cassa di Risparmio: L. 11.149,91 . . . . . "		12.423,54
Debiti per Eredità, Legati e Donazioni. Pagate al pittore Ettore Clerici per compenso esecuzione ritratto ad olio del compianto Benefattore Barone Davide Alfredo Leonino . . . . . "		7.500,—
L. . . . .	3.000,—	20.423,54
Minori Passività Patrimoniali . . . . . "		17.423,54
Riassumendo: sommate alle Maggiori Attività Patrimoniali di . . . . . L.		52.642,30
le Minori Passività Patrimoniali di . . . . . "		17.423,54
si ha un Aumento Patrimoniale di . . . . . L.		70.065,84
dal quale sottratto il peggioramento della situazione finanziaria (aumento del disavanzo amministrativo salito dal 1. Gennaio al 31 Dicembre da L. 61.677,39 a L. 64.954,14) . . . . . "		3.276,75
si ottiene l'Aumento complessivo come risulta dallo Stato dei Capitali di . . . . . L.		66.789,09

## Stato dei Capitali

### SITUAZIONE PATRIMONIALE

	1922		1923		1924		1925		ANNOZIONI
<b>Attivo - Beni stabili</b> . . . . . L.	5.227.491	92	5.224.761	92	5.809.093	02	5.809.093	02	
Capitale dei livelli e censi perpetui attivi . . . . . "	3.924	—	2.976	40	2.976	40	1.507	20	
Capitale dei legati perpetui attivi . . . . . "	3.000	—	3.000	—	3.000	—	3.000	—	
Effetti pubblici . . . . . "	3.876.051	02	4.471.101	02	7.132.101	02	7.169.151	02	
Capitali attivi . . . . . "	1.125.812	11	1.088.312	11	1.088.312	11	1.088.312	11	
Legnami d'opera e materiali diversi . . . . . "	174	—	174	—	45	—	—	—	
Mobili e suppellettili . . . . . "	34.980	10	34.980	10	46.710	10	57.754	60	
Merci di guardaroba, combustibili, ecc. . . . . "	87.605	97	87.605	97	87.605	97	93.667	97	
Credito verso l'Amministrazione . . . . . "	50.000	—	—	—	—	—	—	—	
	=	10.809.009	12	=	10.912.911	52	=	14.169.843	62
									=
									14.222.485
									92
<b>Passivo - Capitale dei livelli a fitti perpetui passivi</b> . . . . . "	8.653	60	8.653	60	8.653	60	8.653	60	
Capitale dei legati ed assegni perpetui passivi . . . . . "	226.978	93	226.978	93	226.978	93	229.978	93	
Capitale dei legati ed assegni vitalizie . . . . . "	83.525	—	83.525	—	62.012	50	61.512	50	
Capitali passivi . . . . . "	96.268	80	95.097	91	788.495	02	776.071	48	
Debiti per eredità e legati . . . . . "	17.775	65	17.775	65	25.275	65	17.775	65	
Debito verso l'Amministrazione . . . . . "	—	—	—	—	—	—	—	—	
		=	433.201	98	=	432.031	09	=	1.111.415
									70
									=
									1.093.992
									16
<b>Attivo netto patrimoniale</b> . . . . . "		=	10.375.807	14	=	10.480.880	43	=	13.058.427
									92
									=
									13.128.493
									76

+++

### SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

<b>Attivo - Rimanenza in Cassa</b> . . . . . "	273.655	89	—	—	—	—	—	—	
Residui attivi . . . . . "	49.143	48	100.035	81	74.734	64	104.055	74	
	=	322.799	=	100.035	=	74.734	=	104.055	=
									74
<b>Passivo - Deficienza di Cassa</b> . . . . . "	—	—	202.433	45	73.225	62	123.081	38	
Residui passivi . . . . . "	509.247	94	43.906	35	63.186	41	45.928	50	
	=	509.247	=	276.339	=	136.412	=	169.009	=
									88
<b>Avanzo amministrativo</b> . . . . . "	—	—	—	—	—	—	—	—	
<b>Disavanzo amministrativo</b> . . . . . "	186.448	57	146.303	99	61.677	39	64.954	14	
		=	186.448	57	=	61.677	=	64.954	=
									14
									=
									64.954
									14
<b>Attività netta complessiva alla fine dell'esercizio</b> . . . . . L.		=	10.189.358	57	=	146.303	99	=	61.677
									39
									=
									12.996.750
									53
									=
									10.334.576
									44
									=

DATI STATISTICI CHE SI RIFERISCONO ALLE  
RISULTANZE DI CONSUNTIVO PER GLI ANNI  
1922-1923-1924-1925 E DI PREVENTIVO PER  
GLI ANNI 1922-1923-1924-1925-1926-1927

---

II.

ORFANOTROFIO FEMMINILE

---

Parte 1 <sup>a</sup>  <b>ENTRATA</b>  Avanzo amministrativo degli esercizi precedenti . . . . . L.	1922		1923		1924		1925		1926		1927	
	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consunt.	Preventivo	Consunt.
<b>Entrate effettive</b>												
<b>ENTRATE ORDINARIE</b>												
<i>a) Patrimonio.</i>												
Fitti di beni stabili . . . . . "	210.405	(1) 280.701 40	341.656 50	357.259 95	391.763 —	403.363 45	416.229 —	482.897 20	540.757 —	—	594.528 —	—
Prodotti dei fondi oltre il fitto . . . . . "	10.000 —	15.485 10	10.000 —	10.537 80	5.000 —	10.200 —	2.000 —	5.000 —	2.000 —	—	2.000 —	—
Livelli e censi perpetui attivi . . . . . "	4.514 95	4.514 95	4.514 95	4.591 12	4.514 95	4.591 12	4.514 95	4.523 81	4.466 12	—	5.359 33	—
Interessi di capitali attivi . . . . . "	19.850 —	11.897 65	14.850 —	11.170 40	4.350 —	1.905 —	2.600 —	2.317 40	2.600 —	—	2.600 —	—
Rendite di effetti pubblici . . . . . "	384.371 76	359.327 26	409.287 76	413.900 76	471.787 76	474.574 66	475.924 76	476.945 66	476.643 76	—	476.760 76	—
Legati ed assegni perpetui attivi . . . . . "	272 03	272 03	272 03	272 03	272 03	272 03	272 03	326 43	272 03	—	326 43	—
Proventi diversi e rimborsi di spese . . . . . "	4.100 —	12.088 20	5.100 —	4.581 27	5.100 —	17.313 20	5.100 —	8.818 —	4.500 —	—	4.500 —	—
<i>b) Beneficenza.</i>												
Rette di ricoverate . . . . . "	33.870 —	40.875 30	43.471 —	45.252 30	49.393 20	73.324 90	84.459 —	69.542 60	66.939 —	—	53.069 —	—
Quota sul guadagno delle ricoverate . . . . . "	6.000 —	10.978 24	7.000 —	13.315 83	10.000 —	11.796 33	10.000 —	9.681 93	10.000 —	—	9.000 —	—
Proventi diversi e rimborsi di spese . . . . . "	21.700 —	16.134 16	17.600 —	28.574 67	22.600 —	25.842 98	24.000 —	26.329 86	24.000 —	—	24.800 —	—
<b>ENTRATE STRAORDINARIE</b>												
Sussidio della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde . . . . . "	50.000 —	50.000 —	50.000 —	50.000 —	—	50.000 —	50.000 —	50.000 —	50.000 —	—	50.000 —	—
Assegno della R. Prefettura per l'istruzione professionale delle orfane di guerra . . . . . "	—	—	—	—	—	—	—	30.000 —	—	—	—	—
Oblazione del sig. Giuseppe Sesana . . . . . "	—	—	—	—	—	—	—	10.000 —	—	—	—	—
	745.083 74	802.274 29	903.752 24	939.456 13	964.780 94	1.073.183 67	1.075.099 74	1.176.382 89	1.182.177 91	—	1.222.943 52	—

(1) Dal 29 Settembre 1922 venne affittata a terzi una parte dei locali dell'Orfanotrofio in Corso Magenta N. 63.

## Movimento di Capitali

	1922		1923	
	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo
Capitali introitati negli esercizi precedenti e rimasti da investire L.		400.000	—	120.000
Alienazione di attività pel pareggio finanziario del Bilancio "		—	140.000	—
Ricavo vendita appezzamento di giardino dell'Istituto in Milano (delle quali L. 120.000,— pel pareggio del Bilancio dell'anno 1922) "	340.000	366.696	—	18.600
Ricavo vendita podere Cassinello in Robecco (delle quali L. 190.000 destinate pel pareggio del Bilancio dell'anno 1922) "		170.150	—	100.000
Ricavo vendita della Casa in Milano, Via Cesare Cantù 5 "		—	—	37.500
Riscossione capitale mutuo dovuto da Brambati Salsi Attilio "		—	—	—
Ricavo vendita del Palco nel Teatro alla Scala "		—	—	—
Affrancazione livello dovuto dagli Eredi Piccaluga "		—	—	—
Riscossione del saldo capitale dovuto dalla Cooperativa Agricola di Cesate per l'acquisto del Tenimento di Cesate ed Uniti "	300.000	159.000	110.000	108.261 55
Rimborso di effetti pubblici sorteggiati "	10.000	5.500	10.000	5.200
Consumo di legnami d'opera per lavori ai fabbricati (venduto nel 1920) "	10.000	133 50	10.000	124 20
Legati: Corvini Maria L. 5000 - Casiraghi cav. Alberto L. 1000 - Franzosi Giovanni L. 1900 - Volpi Zefira ved. Pelizzari L. 1425 "		9.325	—	—
Legati: Fraschini Giuseppe L. 1000 - Barbiano di Belgioioso Trivulzio Principessa Giulia L. 500 "		—	—	—
Elargizione di S. M. il Re in occasione della sua visita del 14 Aprile 1924 "		—	—	—
Legato Prof. Adele Martignoni "		—	—	—
Oblazione del sig. Zanoletti Alberto "		—	—	—
Riscossione di eventuali lasciti e legati "		—	—	—
Ricavo da eventuali alienazioni di attività "		—	—	—
	660.000	1.110.804 50	270.000	389.685 75

	1924		1925		1926		1927	
	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consunt.	Preventivo	Consunt.
	—	—	—	—	—	—	—	—
	100.000	—	—	—	—	—	—	—
	—	909.693 15	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	—	—	—	—
	—	58.000	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	1.171 92	—	—	—	—
	15.000	—	—	—	—	—	—	—
	10.000	7.700	10.000	5.600	10.000	—	10.000	—
	10.000	—	10.000	—	5.000	—	5.000	—
	—	—	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	—	—	—	—
	—	1.500	—	—	—	—	—	—
	—	15.000	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	1.000	—	—	—	—
	—	—	—	5.000	—	—	—	—
	—	—	—	—	50.000	—	50.000	—
	—	—	—	—	100.000	—	100.000	—
	135.000	991.893 15	20.000	12.771 92	165.000	—	165.000	—

	1922		1923		1924		1925		1926		1927	
	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consunt.	Preventivo	Consunt.
<b>Partite di Giro</b>												
Anticipazioni e rimborsi diversi . . . L.	837.750	688.045 12	823.750	736.924 96	962.750	776.239 62	1.004.750	796.934 98	1.003.750	—	1.082.750	—
—♦♦♦—												
<b>Riassunto dell'Entrata</b>												
Avanzo amministrativo degli esercizi precedenti . . . . . "	—	—	—	—	—	—	—	87.827 48	—	—	50.000	—
Entrate effettive . . . . . "	745.083 74	802.274 29	903.752 24	939.456 13	964.780 94	1.073.183 67	1.075.099 74	1.176.382 89	1.182.177 91	—	1.222.943 52	—
Movimento di Capitali . . . . . "	660.000	1.110.804 50	270.000	389.685 75	135.000	991.893 15	20.000	12.771 92	165.000	—	165.000	—
Partite di Giro . . . . . "	837.750	688.045 12	823.750	736.924 96	962.750	776.239 62	1.004.750	796.934 98	1.003.750	—	1.082.750	—
Disavanzo amministrativo alla fine dell'esercizio . . . . . "	—	37.429 80	—	65.704 82	—	—	—	—	—	—	—	—
	2.242.833 74	2.638.553 71	1.997.502 24	2.131.771 66	2.062.530 94	2.841.316 44	2.099.849 74	2.073.917 27	2.350.927 91	—	2.520.693 52	—

Parte 2 <sup>a</sup> <b>USCITA</b>	1922		1923		1924		1925		1926		1927	
	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consunt.	Preventivo	Consunt.
Disavanzo amministrativo degli esercizi precedenti . . . . . L.	30.000	34.823 57	20.000	37.429 80	100.000	67.191 70	30.000	—	—	—	—	—
<b>Spese effettive</b>												
<b>SPESE ORDINARIE</b>												
<i>a) Patrimonio</i>												
Legati ed assegni perpetui passivi . . . . .	15.879 65	15.624 10	16.124 65	15.193 63	15.983 65	15.621 90	16.353 15	15.831 52	16.152 15	—	17.012 15	—
Interessi di capitali passivi . . . . .	4.150	4.127 33	4.100	4.079 11	4.050	4.028 82	4.000	3.976 37	3.950	—	3.900	—
Legati e prestazioni vitalizie . . . . .	35.026	30.751 50	33.660	33.139 62	34.660	34.730 76	34.660	47.196 72	47.660	—	61.500	—
Imposte, sovrimposte e tasse . . . . .	79.000	119.450 14	89.000	130.479 59	121.000	112.837 66	120.500	(1) 85.124 38	91.500	—	91.500	—
Fitti temporanei e contributi passivi . . . . .	7.640	5.792 70	7.885	5.050 05	6.385	7.152 10	7.085	5.723 14	6.585	—	6.139	—
Spese per riparazioni agli stabili . . . . .	39.700	134.854 66	51.600	45.108 43	35.500	29.328 11	60.800	76.323 83	35.500	—	77.700	—
Pensioni al personale d'Amministrazione . . . . .	16.680	9.441 80	16.680	12.053 87	(2) 5.430	3.886 39	5.350	3.941 46	5.850	—	6.000	—
Stipendi al personale d'Amministrazione . . . . .	63.200	40.248 50	63.200	38.801 60	(2) 12.900	13.376 95	10.500	10.900 11	10.000	—	10.750	—
Spese diverse d'amministrazione . . . . .	17.500	14.274 05	17.950	12.882 56	(2) 13.175	9.467 50	13.275	11.164 23	13.975	—	16.775	—
<i>b) Beneficenza</i>												
Fitto dei locali ad uso dell'Istituto . . . . .	(3) 4.000	4.000	14.000	14.000	14.000	14.000	10.000	14.000	30.000	—	30.000	—
Manutenzione locali dell'Istituto . . . . .	—	—	—	—	(4) 11.000	14.423 80	10.000	6.256 90	27.000	—	6.000	—
Pensioni al personale dell'Istituto . . . . .	40.000	30.431 35	35.000	28.658 95	36.000	29.986 97	36.000	34.561 17	44.000	—	40.000	—
Stipendi e salari al personale dell'Istituto . . . . .	225.000	192.836 30	190.000	172.890 25	190.000	181.532 95	180.000	195.461 50	187.000	—	210.000	—
Spese di vitto . . . . .	316.000	270.644	280.000	248.124 25	237.000	260.898 90	264.000	337.844 40	358.000	—	368.000	—
Spese sanitarie e cure speciali . . . . .	5.000	4.573 25	5.000	7.778 55	6.000	6.986 80	7.000	6.995 80	7.300	—	8.000	—
Spese di vestiario e biancheria . . . . .	45.000	41.846 70	75.000	69.300 40	65.000	60.014 40	102.000	90.688 40	88.000	—	88.000	—
Manutenzione e rifornimento dei mobili . . . . .	9.000	8.441 93	9.000	8.959 33	7.000	7.621 88	7.000	13.025 79	7.500	—	12.000	—
Illuminazione e riscaldamento . . . . .	76.200	74.842 82	64.000	99.903 07	79.000	73.545 34	69.000	83.403 47	83.500	—	79.500	—
Spese d'istruzione e d'educazione . . . . .	4.300	4.042 85	4.500	4.995	5.000	6.147 95	8.000	6.233 10	8.000	—	8.200	—
Spese di culto . . . . .	1.500	1.306 85	1.500	977 70	1.500	1.588 80	1.500	2.148 45	1.700	—	1.730	—
Spese d'ufficio e diverse . . . . .	11.000	9.819 92	10.000	8.627 60	(5) 25.625	24.128 23	28.625	25.756 12	29.000	—	31.250	—
Spese di villeggiatura . . . . .	8.000	6.380 55	8.000	5.967 75	9.000	6.232 35	8.000	6.560 55	9.000	—	10.000	—
<b>SPESE STRAORDINARIE</b>	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	1.023.775 65	1.023.731 30	996.199 65	966.971 31	935.208 65	917.538 56	1.003.648 15	1.083.123 41	1.111.172 15	—	1.184.556 15	—

(1) Dal 1925 l'imposta di ricchezza mobile sugli stipendi viene scollata al personale.  
(2) Col 1924 venne modificato il riparto delle spese promiscue degli Uffici d'Amministrazione.  
(3) Parte dei locali fu provvisoriamente occupata dall'Orfanotrofo Maschile dal Luglio del 1916 al Giugno del 1922.  
(4) Anteriormente al 1924 veniva compresa nelle riparazioni patrimoniali.  
(5) Col 1924 comprende una quota delle spese promiscue d'amministrazione.

## Movimento di Capitali

	1922		1923		1924		1925		1926		1927	
	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consunt.	Preventivo	Consunt.
Acquisto di Debito Pubblico Italiano Consolidato 5% . . . . . L.	308.800	769.232 25	118.800	388.657 50	23.800	991.181	10.000	10.785	110.000	—	100.000	—
Acquisto di N. 10 Azioni Banca Popolare di Milano . . . . . "	—	1.200	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Acquisto eventuale di beni stabili . . . . . "	—	—	—	—	—	—	—	—	50.000	—	40.000	—
Acquisto di legnami d'opera per le riparazioni ai fabbricati . . . . . "	10.000	—	10.000	517 20	10.000	—	10.000	—	5.000	—	5.000	—
Quota annua d'ammortamento del capitale mutuo di L. 100.000 — sovvenuto nel 1919 dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde . . . . . "	1.200	1.122 67	1.200	1.170 89	1.200	1.221 18	1.300	1.273 63	1.350	—	1.400	—
Estinzione di passività diverse . . . . . "	—	398 80	—	—	—	—	—	—	—	—	20.000	—
Capitali rimasti da investire alla fine dell'esercizio . . . . . "	—	120.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	320.000	891.953 72	130.000	390.345 59	35.000	992.402 18	21.300	12.058 63	166.350	—	166.400	—



	1922		1923	
	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo
<b>Partite di Giro</b>				
Anticipazioni e rimborsi diversi . . . . L.	837.750	688.045 12	823.750	736.924 96
***				
<b>Riassunto dell'Uscita</b>				
Disavanzo amministrativo degli esercizi precedenti . . . . . "	30.000	34.823 57	20.000	37.529 80
Spese effettive . . . . . "	1.023.775 65	1.023.731 30	996.199 65	966.971 31
Movimento di Capitali . . . . . "	320.000	891.953 72	130.000	390.345 59
Partite di Giro . . . . . "	837.750	688.045 12	823.750	736.924 96
Fondo di Riserva . . . . . "	31.308 09	—	27.552 59	—
Avanzo amministrativo alla fine dell'esercizio . . . . . "	—	—	—	—
	2.242.833 74	2.638.553 71	1.997.502 24	2.131.771 66

	1924		1925		1926		1927	
	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consunt.	Preventivo	Consunt.
	962.750	776.239 62	1.004.750	796.934 98	1.003.750	—	1.082.750	—
	100.000	67.191 70	30.000	—	—	—	—	—
	935.208 65	917.538 56	1.003.648 15	1.083.128 41	1.111.172 15	—	1.184.556 15	—
	35.000	992.402 18	21.300	12.058 63	166.350	—	166.400	—
	962.750	776.239 62	1.004.750	796.934 98	1.003.750	—	1.082.750	—
	29.572 29	—	40.151 59	—	69.655 76	—	86.987 37	—
	—	87.944 38	—	181.795 25	—	—	—	—
	2.062.530 94	2.841.316 44	2.099.849 74	2.073.917 27	2.350.927 91	—	2.520.693 52	—

I Conti Consuntivi dell'Orfanotrofio Femminile per gli anni 1923-24-25 con le loro risultanze economiche riassunte nelle seguenti cifre:

	1923	1924	1925
Rendite dell'anno . . . . . L.	939.456,13	1.073.183,67	1.176.382,89
Spese . . . . . "	966.971,31	917.538,56	1.083.128,41
Disavanzi od Avanzi di Rendita . . . . . L.	27.515,18	155.645,11	93.254,48

se non riescono a mettere in evidenza un uguale miglioramento nella situazione economica dei tre singoli esercizi, pur tuttavia, nel loro complesso portano un cospicuo miglioramento nella situazione finanziaria la quale, mentre al 1 Gennaio 1923 presentava un disavanzo amministrativo di L. 37.439,80, si chiudeva al 31 Dicembre 1923 con un avanzo amministrativo di L. 181.795,25.

Interessanti sono i confronti sommari tra alcune cifre riassuntive di Bilancio e di Consuntivo:

	1923	1924	1925
Rendite Patrimoniali preventivate . . . . . L.	785.681,24	882.787,74	906.640,74
id. id. accertate . . . . . "	802.313,33	912.219,46	980.828,50
Maggiori Rendite . . . . . L.	16.632,09	29.431,72	74.187,76
Spese Patrimoniali preventivate . . . . . L.	300.199,65	249.083,65	272.523,15
id. id. accertate . . . . . "	296.788,46	230.430,19	260.187,76
Minori Spese . . . . . L.	3.411,19	18.653,46	12.335,39
Rendite di Beneficenza preventivate . . . . . L.	68.071,00	81.993,20	118.459,00
id. id. accertate . . . . . "	87.142,80	110.964,21	105.554,39
Maggiori o minori Rendite . . . . . L.	19.071,80	28.971,01	12.904,61
Spese di Beneficenza preventivate . . . . . L.	696.000,00	686.125,00	731.125,00
id. id. accertate . . . . . "	670.182,85	687.108,37	822.940,65
Minori o maggiori Spese . . . . . L.	25.817,15	983,37	91.815,65
Entrate straordinarie preventivate . . . . . L.	50.000,00	—	50.000,00
id. id. accertate . . . . . "	50.000,00	50.000,00	80.000,00
Maggiori Entrate . . . . . L.	—	50.000,00	30.000,00
Spese straordinarie preventivate . . . . . L.	—	—	—
id. id. accertate . . . . . "	—	—	—
Minori Spese . . . . . L.	—	—	—
Miglioramenti effettivi ottenuti in Consuntivo . L.	64.932,23	126.072,23	11.802,89

Di ben poco conto è l'incremento verificatosi nell'Asse Patrimoniale dell'Orfanotrofo Femminile durante il 1923.

Infatti mentre l'Attivo netto Patrimoniale al 1. Gennaio 1923 risultava di . . . L.	10.443.439,57
sale al 31 Dicembre 1923 a . . . . . "	10.567.990,91
con un aumento di sole . . . . . L.	124.551,34

E tale incremento patrimoniale viene dimostrato come segue per effetto delle varie sopravvenienze ed insussistenze verificatesi nel corso dell'esercizio:

<b>a) Sopravvenienze attive:</b>		
Per maggior prezzo ricavato dalla vendita della Casa in Milano via Cantù n. 5 (ricavo L. 100.000,— valore d'inventario L. 52.511,—) . . . . . L.	47.489,—	
Per ricavo dalla vendita di un appezzamento di terreno di compendio del giardino dell'Istituto, vendita che non ha determinato diminuzione di valore dello stabile stesso . . . . . "	18.600,—	
Per differenza tra il valore nominale ed il prezzo d'acquisto di L. 444.000,— capitale Debito Pubblico Italiano Consolidato 5% acquistato nel corso dell'esercizio . . . . . "	55.342,50	
Per rimborso 4/10 capitale di N. 3 Carature della Società Case e Alloggi Macchi e C. in liquidazione (rimborsate L. 3.660,— con un plusvalore di L. 2460,— . . . . . "	2.460,—	
<b>Totale sopravvenienze attive . . . . . L.</b>	<b>123.891,50</b>	
<b>b) Insussistenze passive:</b>		
Per maggior investimento di capitali in confronto di quelli introitati . . . . . "	659,84	
<b>Aumento Patrimoniale come sopra . . . . . L.</b>	<b>124.551,34</b>	<b>—</b>

E tale Aumento Patrimoniale esaminato separatamente nei singoli Capitoli di Consistenze patrimoniali attive e passive trova la sua esatta corrispondenza nelle Attività e Passività come seguono:

	IN PIÙ	IN MENO
<b>Attività.</b>		
<i>Beni stabili:</i> Vendita della Casa in Milano, Via Cantù N. 5, del valore in mastro di L. 52.511,— . . . . . L.		52.511,—
<i>Effetti pubblici:</i> Acquisto di L. 444.000,— capitale Debito Pubblico Italiano Consolidato 5%. Rimborso di N. 8 Obbligazioni Opere Edilizie per la Città di Roma del valore di L. 4.000,— Rimborso 4/10 capitale N. 3 Carature Società Case e Alloggi Macchi e C. in liquidazione del valore di L. 540,— oltre un plusvalore di L. 1800,— pei rimanenti 6/10 di tali Carature . . . . . "	441.260,—	
<i>Capitali attivi a mutuo:</i> Riscossione di un credito verso la Cooperativa Agricola di Cesate per L. 108.261,55 e riscossione capitale a mutuo dovuto da Brambati Salsi per L. 37.500,— . . . . . "		145.761,55
<i>Legnami d'opera e materiali diversi:</i> Maggior carico di legnami nell'Arsenale di Robecco . . . . . "	393,—	
<i>Credito verso l'Amministrazione:</i> Importo di capitali introitati negli esercizi precedenti e investiti durante l'esercizio 1923 . . . . . "		120.000,—
<b>Maggiori Attività Patrimoniali . . . . . L.</b>	<b>441.653,—</b>	<b>318.272,55</b>
<b>Passività.</b>		
<i>Capitali passivi:</i> Quota d'ammortamento 1923 sul mutuo di L. 100.000,— contratto nel 1919 con la Cassa di Risparmio delle Province Lombarde . . . . . L.		1.170,89
<b>Minori Passività Patrimoniali . . . . . L.</b>		<b>1.170,89</b>
<b>Riassumendo: sommate alle Maggiori Attività Patrimoniali . . . . . L.</b>		<b>123.380,45</b>
<b>le Minori Passività Patrimoniali di . . . . . "</b>		<b>1.170,89</b>
<b>si ha un Aumento Patrimoniale di . . . . . "</b>		<b>124.551,34</b>
dal quale sottratto il peggioramento della situazione finanziaria poichè il disavanzo amministrativo dal 1. gennaio al 31 dicembre sale da L. 37.429,80 a L. 65.704,82 di . . . . . "		28.275,02
<b>si ottiene l'Aumento nitido complessivo di . . . . . L.</b>		<b>96.276,32</b>
<b>come risulta dallo Stato dei Capitali</b>		

Notevole invece è l'incremento patrimoniale verificatosi nel 1924.

Infatti mentre l'Attivo netto patrimoniale al 1. Gennaio 1924 risultava di	L. 10,567,990,91
sale al 31 Dicembre 1924 a . . . . .	„ 11,583,512,09
con un aumento di ben . . . . .	„ <u>1,015,027,18</u>

E tale aumento patrimoniale viene dimostrato come segue per effetto delle varie sopravvenienze ed insussistenze verificatesi nel corso dell'esercizio:

<b>a) Sopravvenienze attive:</b>	
Per ricavo dalla vendita di un appezzamento di terreno di compendio del giardino dell'Istituto, vendita che non ha determinato diminuzione di valore nello stabile stesso . . . . .	L. 909,693,15
Per maggior prezzo ricavato dalla vendita del Palco N. 14 1 <sup>a</sup> fila a destra nel Teatro alla Scala (ricavo L. 58.000,— valore d'inventario L. 13.000,—) . . . . .	„ 45,000,—
Per differenza tra il valore nominale ed il prezzo d'acquisto di L. 1.034.500,— capitale Debito Pubblico Italiano Consolidato 5% acquistato nel corso dell'esercizio . . . . .	„ 43,319,—
Per oblazione di nominali L. 1000.— Consolidato Italiano 5% fatta dalle signore Cesira Dossi e Linda Bianchi per l'istituzione di due annui premi da L. 25 ciascuno a favore delle orfane . . . . .	„ 1,000,—
Per legato disposto dal compianto signor Giuseppe Frascini . . . . .	„ 1,000,—
Per legato disposto dalla compianta marchesa Giulia Barbiano di Belgioioso Trivulzio . . . . .	„ 500,—
Per elargizione fatta dalle L.L. M.M. il Re e la Regina d'Italia in occasione di Loro augusta visita al Pio Albergo Trivulzio il 14 aprile 1924 . . . . .	„ 15,000,—
<b>Totale sopravvenienze attive . . . . .</b>	<b>L. 1,015,512,15</b>
<b>b) Insussistenze passive:</b>	
Per maggior investimento di capitali in confronto di quelli introitati . . . . .	„ 509,03
<b>c) Sopravvenienze passive:</b>	
Per istituzione di due premi annui di L. 25.— ciascuno a favore di orfane, ai nomi dei Sig. Paolo Dossi e Giuseppe Maggi . . . . .	„ 1,000.—
<b>Aumento Patrimoniale come sopra . . . . .</b>	<b>L. 1,016,021,18</b>
	„ 1,000.—
	<u>1,015,021,18</u>

E tale aumento patrimoniale, esaminato separatamente nei singoli capitoli di Consistenze patrimoniali attive e passive, trova la sua esatta corrispondenza nelle Attività e Passività come seguono:

	IN PIÙ	IN MENO
<b>Attività.</b>		
<b>Beni stabili:</b> Vendita del Palco N. 14 in 1 <sup>a</sup> fila a destra nel Teatro alla Scala del valore in mastro di L. 13.000.— . . . . .		13,000,—
<b>Effetti pubblici:</b> Acquisto di L. 1.034.000.— capitale Debito Pubblico Italiano Consolidato 5%, più oblazione di nominali L. 1000.— Consolidato Italiano 5% fatta dalla signore Cesira Dossi e Linda Bianchi per l'istituzione di due annui premi da L. 25.— ciascuno a favore delle orfane, meno il rimborso di N. 13 Obbligazioni Opere per la Città di Roma L. 6500.— e il rimborso capitale di N. 3 Carature Società Case e Alloggi Macchi e C. per L. 1200.— . . . . .	1,027,800,—	
	L. 1,027,800,—	13,000,—
<b>Maggiori Attività Patrimoniali . . . . .</b>		<b>1,014,800,—</b>
<b>Passività.</b>		
<b>Capitale legati perpetui passivi:</b> Istituzione di due premi annui di L. 25 ciascuno a favore di orfane ai nomi dei defunti signori Paolo Dossi e Giuseppe Maggi . . . . .	1,000,—	
<b>Capitali passivi:</b> Quota d'ammortamento 1924 sul mutuo di L. 100.000 contratto nel 1919 con la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde . . . . .		1,221,18
	L. 1,000,—	1,221,18
<b>Minori Passività Patrimoniali . . . . .</b>		<b>221,18</b>
<b>Riassumendo:</b> sommate alle Maggiori Attività Patrimoniali di . . . . .	L. 1,014,800,—	
le Minori Passività Patrimoniali di . . . . .	„ 221,18	
si ha un aumento Patrimoniale nitido di . . . . .	L. 1,015,021,18	
al quale aggiunto il miglioramento della situazione finanziaria (che da un disavanzo di L. 65.704,82 al 1. gennaio passa al 31 Dicembre ad un avanzo di L. 87.944,38) di . . . . .		153,649,20
si ottiene l'Aumento complessivo di . . . . .	L. 1,168,671,38	
come risulta dallo Stato dei Capitali.		

Esiguo è invece l'incremento patrimoniale verificatosi nel 1925.

Infatti mentre l'Attivo netto Patrimoniale al 1° Gennaio 1925 risultava di . L.	11.583.012,09
sale al 31 Dicembre 1925 a . . . . . "	11.596.009,12
con un aumento di sole . . . . . L.	<u>12.997,03</u>

E tale aumento patrimoniale viene dimostrato come segue per effetto delle varie sopravvenienze ed insussistenze verificatesi nel corso dell'esercizio:

a) *Sopravvenienze attive.*

Per maggior ricavo esatto dagli Eredi di Piccaluga Angelo Geremia a saldo capitale convenuto per l'affrancazione d'un livello gravante una Casa in Casorate Primo . . . . . L.	195,32
Per differenza tra il valore nominale ed il prezzo d'acquisto di L. 11.000 capitale Debito Pubblico Italiano Consolidato 5% acquistato nel corso dell'esercizio . . . . . "	215,—
Per maggior ricavo esatto dalla Società Case e Alloggi Macchi e C. in Gallarate in acconto liquidazione . . . . . "	1.500,—
Per oblazione fatta dal Signor Alberto Zanoletti in memoria del defunto suo padre Giovanni Zanoletti . . . . . "	5.000,—
Per legato disposto dalla compianta Professoressa Adele Martignoni . . . . . "	1.000,—
<b>Totale sopravvenienze attive L.</b>	<b>7.910,32</b>

b) *Insussistenze passive.*

Per deperimento del capitale corrispondente all'assegno vitalizio di L. 1160 a favore di Ambrosini Carolina ved. Sales defunta il 25 Dicembre 1925 . . . . . "	5.800
--	-------

c) *Sopravvenienze passive.*

Per minore investimento di capitali in confronto di quelli introitati . . . . . "	—	713,29
<b>L.</b>	<b>—</b>	<b>713,29</b>
<b>Aumento Patrimoniale come sopra "</b>	<b>—</b>	<b>12.997,03</b>

E tale Aumento Patrimoniale, esaminato separatamente nei singoli capitoli di Consistenze patrimoniali, attive e passive, trova la sua esatta corrispondenza nelle Attività e Passività come seguono:

	IN PIÙ	IN MENO
<b>Attività.</b>		
<i>Capitale dei livelli, fitti perpetui e censi attivi.</i> — Per affrancazione da parte degli Eredi di Piccaluga Angelo Geremia del livello gravante su casa in Casorate Primo . . . . . L.		976,60
<i>Effetti pubblici.</i> — Acquisto di L. 11.000.— capitale Debito Pubblico Italiano Consolidato 5%, meno L. 3500 per rimborso capitale di n. 7 obbligazioni di Stato Opere per la Città di Roma e L. 600.— per rimborso ultimi 2/10 capitale di N. 3 Carature Società Case Alloggi Macchi e C. in Gallarate . . . . . "	6.900,—	
	<b>6.900,—</b>	<b>976,60</b>
<b>Maggiori Attività Patrimoniali L.</b>		<b>5.923,40</b>
<b>Passività.</b>		
<i>Capitale dei legati e prestazioni vitalizie passive.</i> — Per deperimento del capitale corrispondente all'assegno vitalizio d'annue L. 1160.— a favore di Ambrosini Carolina ved. Sales defunta il 25 dicembre 1925 . . . . . L.		5.800,—
<i>Capitali passivi a mutuo.</i> — Quota ammortamento 1925 sul mutuo originario di L. 100.000 contratto nel 1919 con la Cassa di Risparmio delle Province Lombarde . . . . . "		1.273,63
		<b>7.073,63</b>
<b>Minori Passività Patrimoniali L.</b>		<b>7.073,63</b>
<b>Riassumendo: sommate alle Maggiori Attività Patrimoniali di . . . . . L.</b>		<b>5.923,40</b>
<b>le Minori Passività Patrimoniali di . . . . . "</b>		<b>7.073,63</b>
<b>si ha un aumento Patrimoniale di . . . . . "</b>		<b>12.997,03</b>
<b>al quale aggiunto il miglioramento della situazione finanziaria (aumento dell'Avanzo amministrativo salito dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1925 da L. 87.944,38 a L. 181.795,25) di . . . . . "</b>		<b>93.850,87</b>
<b>si ottiene l'Aumento complessivo di . . . . . L.</b>		<b>106.847,90</b>
<b>come risulta dallo Stato dei Capitali</b>		

## Stato dei Capitali

### SITUAZIONE PATRIMONIALE

	1922	1923	1924	1925	ANNOTAZIONI
<b>Attivo - Beni stabili</b> . . . . . L.	2.084.742 60	2.032.231 60	2.019.231 60	2.019.231 60	
Capitale dei livelli e censi perpetui attivi . . . . . "	92.354 39	92.354 39	92.354 39	91.377 79	
Capitale dei legati perpetui attivi . . . . . "	5.440 60	5.440 60	5.440 60	5.440 60	
Effetti pubblici . . . . . "	8.444.510 33	8.885.770 33	9.913.570 33	9.920.470 33	
Capitali attivi . . . . . "	148.261 55	2.500 —	2.500 —	2.500 —	
Legnami d'opera e materiali diversi . . . . . "	807 90	1.200 90	1.200 90	1.200 90	
Mobili e suppellettili . . . . . "	53.722 70	53.722 70	53.722 70	53.722 70	
Merci di guardaroba, combustibili, ecc. . . . . "	42.267 60	42.267 60	42.267 60	42.267 60	
Credito verso l'Amministrazione . . . . . "	120.000 —	—	—	—	
	10.992.107 67	11.115.488 12	12.130.288 12	12.136.211 52	
<b>Passivo - Capitale dei legati ed assegni perpetui passivi</b> . . . . . "	299.099 30	299.099 30	300.099 30	300.099 30	
Capitale dei legati e prestazioni vitalizie . . . . . "	153.300 —	153.300 —	153.300 —	147.500 —	
Capitali passivi . . . . . "	96.268 80	95.097 91	93.876 73	92.603 10	
Debito verso l'Amministrazione . . . . . "	—	—	—	—	
	548.668 10	547.497 21	547.276 03	540.202 40	
<b>Attivo netto patrimoniale</b> . . . . . "	10.443.439 57	10.567.990 91	11.583.012 09	11.596.009 12	

### SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

<b>Attivo - Rimanenza in Cassa</b> . . . . . "	111.786 70	—	134.949 70	217.649 41	
Residui attivi . . . . . "	9.276 84	60.888 98	8.753 90	8.611 48	
	121.063 54	60.888 98	143.703 60	226.260 89	
<b>Passivo - Deficienza di Cassa</b> . . . . . "	—	21.096 59	—	—	
Residui passivi . . . . . "	158.493 34	105.497 21	55.759 22	44.465 64	
	158.493 34	126.593 80	55.759 22	44.465 64	
<b>Avanzo amministrativo</b> . . . . . "	—	—	87.944 38	181.795 25	
<b>Disavanzo amministrativo</b> . . . . . "	37.429 80	65.704 82	—	—	
	37.429 80	65.704 82	87.944 38	181.795 25	
<b>Attività netta complessiva alla fine dell'esercizio</b> . . . . . L.	10.406.009 77	10.502.286 09	11.670.956 47	11.777.804 37	

DATI STATISTICI CHE SI RIFERISCONO ALLE  
RISULTANZE DI CONSUNTIVO PER GLI ANNI  
1922-1923-1924-1925 E DI PREVENTIVO PER  
GLI ANNI 1922-1923-1924-1925-1926-1927

---

III.

PIO ALBERGO TRIVULZIO

---

Parte 1 <sup>a</sup>	1922		1923	
	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo
<b>ENTRATA</b>				
Avanzo amministrativo degli esercizi precedenti . . . . . L.	—	280.894 29	—	1.706.338 79
<b>Entrate effettive</b>				
<b>ENTRATE ORDINARIE</b>				
<i>a) Patrimonio.</i>				
Fitti di beni stabili . . . . . L.	657.122 08	713.072 66	735.345 28	842.163 93
Prodotto dei fondi oltre il fitto . . . . . "	30.000 —	62.400 —	30.000 —	46.625 —
Livelli e fitti perpetui attivi . . . . . "	6.548 11	6.548 11	6.548 11	12.837 01
Interessi attivi . . . . . "	1.000 —	1.687 48	1.000 —	4.368 83
Rendite di effetti pubblici . . . . . "	462.771 69	461.853 64	478.571 69	529.011 64
Legati ed assegni perpetui attivi . . . . . "	40 —	40 —	40 —	40 —
Proventi diversi patrimoniali e rimborsi di spese . . . . . "	29.055 —	33.133 20	19.305 —	53.680 98
<i>b) Beneficenza.</i>				
Rette di ricoverati . . . . . "	4.210.585 —	4.568.664 —	4.507.385 —	4.771.410 75
Proventi diversi di beneficenza e rimborsi di spese . . . . . "	22.000 —	120.231 77	20.000 —	67.881 75
<b>ENTRATE STRAORDINARIE</b>				
Compenso dall'Autorità Militare per riparazioni e ripristino locali già adibiti ad uso Ospedale per feriti in guerra (dal 1915 al 1921) . . . . . "	—	—	—	—
Sussidio della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde per ricovero di un maggior numero di vecchi . . . . . "	—	257.520 45	—	—
	5.419.121 88	6.225.151 31	5.798.195 08	6.328.019 89

	1924		1925		1926		1927	
	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consunt.	Preventivo	Consunt.
	200.000 —	1.385.882 46	—	578.798 86	150.000 —	—	400.000 —	—
	1.235.552 78	1.287.784 47	1.332.278 25	1.408.573 59	1.468.015 83	—	1.775.282 38	—
	15.000 —	38.538 —	20.000 —	47.085 —	60.000 —	—	42.000 —	—
	12.548 11	6.361 01	2.411 37	3.810 53	2.411 37	—	2.864 68	—
	1.000 —	4.660 55	1.000 —	6.931 20	2.500 —	—	4.000 —	—
	599.021 69	582.241 64	584.901 69	630.287 16	642.736 69	—	685.116 69	—
	40 —	40 —	40 —	40 —	40 —	—	40 —	—
	19.205 —	22.493 05	21.205 —	26.695 26	15.205 —	—	10.205 —	—
	4.215.234 —	4.392.039 25	4.335.287 50	4.369.740 60	4.651.965 —	—	5.061.130 —	—
	20.000 —	82.286 94	22.000 —	90.350 98	26.000 —	—	30.000 —	—
	—	—	—	—	—	—	—	—
	—	70.000 —	70.000 —	70.000 —	70.000 —	—	70.000 —	—
	6.147.601 58	6.486.444 91	6.389.123 81	6.653.514 32	6.938.873 89	—	7.680.638 75	—



Movimento di Capitali	1922		1923	
	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo
Riscossione credito verso l'Amministrazione per capitali introitati negli esercizi precedenti e rimasti da investire . . . L.	—	—	—	390.500
Ricavo vendita del Podere Medica in Comune di Melegnano . . . . . "	—	304.000	—	—
Ricavo vendita del Molino Nuovo alla Trivulza . . . . . "	—	85.000	—	—
Ricavo vendita appezzamenti vari di terreni in campagna . . . . . "	—	1.500	—	—
Ricavo vendita Palco nel Teatro alla Scala	—	—	—	—
Affrancazione di diversi fitti perpetui di acqua di Roggia Cavallera Crivella . . "	—	—	—	—
Simile — Roggia Regina Codogna . . . . "	—	—	—	—
Rimborso di effetti pubblici sorteggiati . . "	4.000	1.000	4.000	1.048 20
Rimborso Azioni Società Italiana Marmellate Voghera . . . . . "	—	—	—	—
Consumo di legnami d'opera per riparazioni ai fabbricati . . . . . "	—	6.338 95	—	1.072 70
Lasciti ed elargizioni da capitalizzare . . "	50.100	—	50.800	—
Legato Franzosi Giovanni . . . . . "	—	1.900	—	—
Legato Vernensal De Villeneuve grand'uff. Giuseppe . . . . . "	—	—	—	19.000
Avanzo di Cassa della liquidazione Eredità Casiraghi cav. Alberto . . . . . "	—	—	—	18.880 09
Legato Mainini Maria ved. Basilio . . . . "	—	—	—	—
Elargizione del Comm. Emilio Zonda in memoria del defunto fratello Enrico . . "	—	—	—	—
Quota annua d'ammortamento del capitale mutuo di L. 90.000 sovvenuto a diversi Impiegati quale concorso nelle spese di costruzione di locali di abitazione . . . . . "	—	—	—	—
	54.100	399.738 95	54.800	430.500 99

(1) Elargizione di L. 5000 — dedotte L. 390 — distribuite ricoverati

	1924		1925		1926		1927	
	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consunt.	Preventivo	Consunt.
	—	—	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	—	—	—	—
	—	56.000	—	—	—	—	—	—
	—	44.780 45	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	28.035	—	—	—	—
	4.000	1.500	5.000	500	5.000	—	5.000	—
	—	20.000	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	—	—	—	—
	51.000	—	50.000	—	50.000	—	50.000	—
	—	—	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	10.000	—	—	—	—
	—	—	—	(1) 4.610	—	—	—	—
	—	—	—	3.618	2.800	—	7.760	—
	55.000	122.280 45	55.000	46.763	57.800	—	62.760	—

### Partite di Giro

Anticipazioni e rimborsi diversi . . . . L. 1.326.000 — 3.114.403 — 1.656.000 — 2.105.891 02

### Riassunto dell'Entrata

Avanzo amministrativo degli esercizi precedenti . . . . . " — — 280.894 29 — — 1.706.338 79

Entrate effettive . . . . . " 5.419.121 88 6.225.151 31 5.798.195 08 6.328.019 89

Movimento di Capitali . . . . . " 54.100 — 399.738 95 54.800 — 430.500 99

Partite di Giro . . . . . " 1.326.000 — 3.114.403 — 1.656.000 — 2.105.891 02

Disavanzo amministrativo alla fine dell'esercizio . . . . . " — — — — — —

6.799.221 88 10.020.187 55 7.508.995 08 10.570.750 69

	1922		1923		1924		1925		1926		1927	
	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consunt.	Preventivo	Consunt.
Anticipazioni e rimborsi diversi . . . . L.	1.326.000	3.114.403	1.656.000	2.105.891 02	1.746.000	1.252.770 13	1.825.000	1.430.129 27	1.825.000	—	2.065.000	—
Avanzo amministrativo degli esercizi precedenti . . . . . "	—	280.894 29	—	1.706.338 79	200.000	1.385.882 46	—	578.798 86	150.000	—	400.000	—
Entrate effettive . . . . . "	5.419.121 88	6.225.151 31	5.798.195 08	6.328.019 89	6.147.601 58	6.486.444 91	6.389.123 81	6.653.514 32	6.938.873 89	—	7.680.638 75	—
Movimento di Capitali . . . . . "	54.100	399.738 95	54.800	430.500 99	55.000	122.280 45	55.000	46.763	57.800	—	62.760	—
Partite di Giro . . . . . "	1.326.000	3.114.403	1.656.000	2.105.891 02	1.746.000	1.252.770 13	1.825.000	1.430.129 27	1.825.000	—	2.065.000	—
Disavanzo amministrativo alla fine dell'esercizio . . . . . "	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	6.799.221 88	10.020.187 55	7.508.995 08	10.570.750 69	8.148.601 58	9.247.377 95	8.269.123 81	8.709.205 45	8.971.673 89	—	10.208.398 75	—



Movimento di Capitali	1922		1923		1924		1925		1926		1927	
	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consunt.	Preventivo	Consunt.
	Acquisto di Debito Pubblico Italiano Consolidato 5 % . . . . . L.	50.000	--	150.000	2.041.956 25	150.000	291.102 90	201.200	929.970 80	50.000	--	308.760
Versamento decimi sulle Azioni Società Anonima Binda . . . . . "	--	--	--	--	--	6.600	--	--	--	--	--	--
Costruzione di nuovi fabbricati su diversi poderi . . . . . "	--	--	--	53.611	--	--	--	--	--	--	--	--
Esecuzione opere di ampliamento al Casggiato ad uso Sede dell'Istituto alla alla Baggina . . . . . "	--	--	--	--	--	--	--	--	160.000	--	150.000	--
Acquisto di legnami d'opera per lavori ai fabbricati . . . . . "	--	--	--	3.620 70	--	--	--	--	--	--	--	--
Quota annua d'ammortamento del capitale mutuo di L. 300.000 sovvenuto nel 1919 dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde . . . . . "	3.000	3.367 99	3.500	3.512 65	3.600	3.663 53	3.800	3.820 89	4.000	--	4.000	--
Simile pei mutui pervenuti colla donazione del sig. Stefano Rossi . . . . . "	1.100	834 02	1.300	874 10	1.400	271 35	--	--	--	--	--	--
Estinzione dei suddetti mutui di provenienza Stefano Rossi . . . . . "	--	--	--	--	--	67.773 56	--	--	--	--	--	--
Estinzione mutuo sovvenuto dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde nel 1908 . . . . . "	--	--	--	--	--	(1) 1.500.000	--	--	--	--	--	--
Pagamenti debiti per eredità e legati . . . . . "	--	--	--	--	--	8.491 10	--	13.897 45	--	--	--	--
Mutuo concesso ad alcuni Impiegati degli Uffici d'Amministrazione quale concorso nella spesa per la costruzione di locali di abitazione . . . . . "	--	--	--	--	--	--	--	90.000	--	--	--	--
Capitali rimasti da investire alla fine dell'esercizio . . . . . "	--	390.500	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
	54.100	394.702 01	154.800	2.103.574 70	155.000	1.877.902 44	205.000	1.037.689 14	214.000	--	462.760	--

(1) Mutuo stipulato nel 1908 per far fronte alla spesa di costruzione del nuovo Istituto alla Baggina.

	1922		1923		1924		1925		1926		1927	
	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consunt.	Preventivo	Consunt.
<b>Partite di Giro</b>												
Anticipazioni e rimborsi diversi . . . . L.	1.326.000	3.114.403	1.656.000	2.105.891 02	1.746.000	1.252.770 13	1.825.000	1.430.129 27	1.825.000	—	2.065.000	—
***												
<b>Riassunto dell'Uscita</b>												
Disavanzo amministrativo degli esercizi precedenti . . . . . L.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spese effettive . . . . . "	5.370.379 93	4.804.743 75	5.538.488 68	4.970.234 85	6.070.939 18	5.534.281 05	6.097.125 87	5.579.523 20	6.823.720 87	—	7.353.280 87	—
Movimento di Capitali . . . . . "	54.100	394.702 01	154.800	2.103.574 70	155.000	1.877.902 44	205.000	1.037.689 14	214.000	—	462.760	—
Partite di Giro . . . . . "	1.326.000	3.114.403	1.656.000	2.105.891 02	1.746.000	1.252.770 13	1.825.000	1.430.129 27	1.825.000	—	2.065.000	—
Fondo di Riserva . . . . . "	48.741 95	—	159.706 40	—	176.662 40	—	141.997 94	—	108.953 02	—	327.357 88	—
Avanzo amministrativo alla fine dell'esercizio "	—	1.706.338 79	—	1.391.050 12	—	582.424 33	—	661.863 84	—	—	—	—
	6.799.221 88	10.020.187 55	7.508.995 08	10.570.750 69	8.148.601 58	9.427.377 95	8.269.123 81	8.709.205 45	8.971.673 89	—	10.208.398 75	—

I Conti Consuntivi del Pio Albergo Trivulzio per gli esercizi 1923-1924-1925  
con le loro risultanze economiche riassunte nelle seguenti cifre :

	1923	1924	1925
Rendite dell'anno . . . . . L.	6.328.019,89	6.486.444,91	6.653.514,32
Spese . . . . . "	4.970.234,85	5.534.281,05	5.579.523,20
Avanzi di Rendita . . . . . L.	1.357.783,04	952.163,86	1.073.991,12

mettono in chiara evidenza i cospicui miglioramenti ottenuti nelle singole situazioni economiche dei vari esercizi.

Interessanti sono i confronti sommari tra alcune cifre riassuntive di Bilancio e di Consuntivo :

	1923	1924	1925
Rendite Patrimoniali preventivate . . . . . L.	1.270.810,08	1.882.367,58	1.961.836,21
id. id. accertate . . . . . "	1.488.727,39	1.942.118,72	2.123.422,74
Maggiori Rendite . . . . . L.	217.917,31	59.751,14	161.586,53
Spese Patrimoniali preventivate . . . . . L.	985.489,68	924.189,18	1.065.075,87
id. id. accertate . . . . . "	1.115.566,36	819.560,25	861.607,62
Maggiori o minori Spese . . . . . L.	130.076,68	104.628,93	203.468,25
Rendite di Beneficenza preventivate . . . . . L.	4.527.385,—	4.265.234,—	4.357.287,50
id. id. accertate . . . . . "	4.839.292,50	4.474.326,19	4.460.091,58
Maggiori Rendite . . . . . L.	311.907,50	209.092,19	102.804,08
Rendite di Beneficenza preventivate . . . . . L.	4.553.000,—	4.881.750,—	5.032.050,—
id. id. accertate . . . . . "	3.854.668,49	4.427.296,80	4.579.523,20
Minori Spese . . . . . L.	698.331,51	454.453,20	452.526,80
Entrate straordinarie preventivate . . . . . L.	—	—	70.000,—
id. id. accertate . . . . . "	—	70.000,—	70.000,—
Maggiori Entrate . . . . . L.	—	70.000,—	—
Spese straordinarie preventivate . . . . . L.	—	265.000,—	—
id. id. accertate . . . . . "	—	287.424,—	—
Maggiori Spese . . . . . L.	—	22.424,—	—
Miglioramenti effettivi ottenuti in Consuntivo . L.	1.098.078,64	875.501,46	920.385,56

Fortissimo è l'incremento verificatosi nell'Asse Patrimoniale del Pio Albergo Trivulzio durante il 1923:

Infatti mentre l'Attivo netto patrimoniale al 1° Gennaio 1923 risultava di	L.	15.706.782,37
sale al 31 Dicembre 1923 a . . . . .	„	18.035.088,62
con un aumento di ben . . . . .	L.	<u>2.328.306,25</u>

E tale incremento patrimoniale viene dimostrato come segue per effetto delle varie sopravvenienze ed insussistenze verificatesi nel corso dell'esercizio:

a) <i>Sopravvenienze attive:</i>		
Per differenza tra il valore nominale ed il prezzo d'acquisto di L. 2.315.000 capitale Debito Pubblico Italiano Consolidato 5% acquistato nel corso dell'esercizio . . . . .	L.	273.043,75
Per plusvalenza di N. 4 Azioni della Banca Popolare di Milano pervenute coll'Eredità Casiraghi . . . . .	„	200,—
Per differenza tra il valore nominale ed il valore reale di L. 290.000 capitale Debito Pubblico Italiano Consolidato 5% investito su Certificato in usufrutto a Mussato Gaetana vedova Casiraghi . . . . .	„	43.830,—
Per l'eredità del compianto cav. Alberto Casiraghi . . . . .	„	318.945,59
Pel legato disposto dal compianto gr. uff. Giuseppe Vernansal de Villeneuve . . . . .	„	19.000,—
b) <i>Insussistenze passive:</i>		
Pel capitale corrispondente al Dazio di Muzza d'annue L. 10.75 pel Molino Nuovo venduto ai fratelli Mariani . . . . .	„	215,—
c) <i>Insussistenze attive:</i>		
Per minor rimborso di un Buono Prestito a Premi Città di Napoli 1881 . . . . .	„	1,80
d) <i>Movimento Capitali:</i>		
Eccedenza dell'Uscita sull'Entrata per maggior impiego di capitali in confronto di quelli introitati . . . . .	„	1.673.073,71
	L.	2.328.308,05
		1,80
Aumento Patrimoniale come sopra . . . . .	„	<u>2.328.306,25</u>

E tale aumento patrimoniale, esaminato separatamente nei singoli capitoli di Consistenze patrimoniali attive e passive, trova la sua esatta corrispondenza nelle Attività e Passività come seguono:

Attività.	IN PIÙ	IN MENO
<i>Beni stabili:</i> Maggior valore dei fabbricati rustici sul Podere Grande e Foreste per nuove costruzioni . . . . .	L.	53.611,—
<i>Effetti pubblici:</i> Acquisto di nominali L. 2.315.000, capitale Debito Pubblico Italiano Consolidato 5%, più valore di titoli vari pervenuti dalla Eredità Casiraghi per un complessivo importo nominale di L. 358.500,— meno il rimborso di N. 2 Obbligazioni Edilizie Roma L. 1000.— e il rimborso di un Buono del Prestito a Premi Città di Napoli 1881 per L. 50.— . . . . .	„	2.672.450,—
<i>Legnami d'opera:</i> Maggior valore di legnami posti e residuati nel 1923 nell'Arsenale della Trivulzia . . . . .	„	2.548,—
<i>Credito verso l'Amministrazione:</i> Esatto tale credito per . . . . .	„	390.500,—
	L.	2.728.609,—
Maggiori Attività Patrimoniali . . . . .	„	390.500,—
		<u>2.338.109,—</u>
<i>Passività.</i>		
<i>Capitale dei livelli e fitti perpetui passivi:</i> Capitale corrispondente al Dazio di Muzza d'annue L. 10.75 pel Molino Nuovo venduto ai fratelli Mariani . . . . .	L.	215,—
<i>Capitali passivi a mutuo:</i> Quota ammortamento 1923 sui mutui ipotecari Sacchi Giuditta L. 874,10, più quota ammortamento 1923 sul mutuo originario di L. 300.000 contratto nel 1919 con la Cassa di Risparmio delle Province Lombarde L. 3512,65 . . . . .	„	4.386,75
<i>Debiti per Eredità, Legati e Donazioni:</i> Passività inerenti alla Eredità Casiraghi per legati rimasti da pagare L. 7.000 e per imposta patrimoniale L. 7404,50 . . . . .	„	14.404,50
	L.	14.404,50
Maggiori Passività Patrimoniali . . . . .	„	9.802,75
		<u>2.338.109,—</u>
<i>Riassumendo:</i> sottratte dalle Maggiori Attività Patrimoniali di . . . . .	L.	2.338.109,—
le maggiori Passività Patrimoniali di . . . . .	„	9.802,75
si ha un Aumento Patrimoniale nitido di . . . . .	„	2.328.306,25
dal quale sottratto il peggioramento della situazione finanziaria (diminuzione dell'Avanzo amministrativo, sceso dal 1° gennaio al 31 dicembre da L. 1.706.338,79 a L. 1.391.050,12) di . . . . .	„	315.288,67
si ottiene l'Aumento complessivo di . . . . .	L.	2.013.017,58
come risulta dallo Stato dei Capitali		

Ingente è ancora il nuovo incremento patrimoniale verificatosi nel 1924.

Infatti, mentre l'Attivo netto patrimoniale al 1. Gennaio 1924 risultava di . L.	18.635.088,62
sale al 31 Dicembre 1924 a . . . . . „	9.832.706,16
con un successivo aumento di ben . . . . . L.	<u>1.797.617,54</u>

E tale aumento patrimoniale viene dimostrato come segue per effetto delle sopravvenienze ed insussistenze verificatesi nel corso dell'esercizio.

a) Sopravvenienze attive:	
Per maggior prezzo ricavato dalla vendita del Palco N. 14 3. <sup>a</sup> fila a sinistra nel Teatro alla Scala (ricavo L. 56.000,— valore d'inventario L. 30.200,—) . . . . . L.	25.800,—
Per maggior prezzo ricavato in affrancazioni di fitti perpetui d'acqua della Roggia Cavallera da parte del Principe Luigi Alberico Trivulzio, dei coniugi Goj-Panigada, del comm. Pastorino e dei Fratelli Calderara (Ricavo L. 73.538,40 valore d'inventario L. 44.780,45) . . . . . „	12.256,40
Per differenza tra il valore nominale ed il prezzo d'acquisto di L. 294.500 capitale Debito Pubblico Italiano Consolidato 5% acquistato nel corso dell'esercizio . . . . . „	3.397,10
Per plusvalore calcolato nel pagamento eseguito dal comm. Pastorino di nominali L. 29.300 in Consolidato Italiano 5% in acconto prezzo d'affrancazione fitto perpetuo di acqua della Roggia Cavallera . . . . . „	542,05
b) Movimento di Capitali:	
Ecceденza dell'Uscita sull'Entrata per maggior investimento di capitali in confronto di quelli introitati . . . . . „	1.755.621,99
Aumento Patrimoniale come sopra . . . L.	<u>1.797.617,54</u>

E tale aumento patrimoniale, esaminato separatamente nei singoli capitoli di Consistenze patrimoniali attive e passive, trova la sua esatta corrispondenza nelle Attività e Passività come seguono:

	IN PIÙ	IN MENO
<b>Attività.</b>		
<i>Beni stabili:</i> Vendita del Palco nel Teatro alla Scala . . . . . L.		30.200,—
<i>Capitale dei livelli e fitti perpetui attivi:</i> Affrancazione di fitti perpetui d'acqua della Roggia Cavallera Crivella da parte del Principe Luigi Alberico Trivulzio per annue L. 1800,—; dei coniugi Goj-Panigada per annue L. 42.73; del comm. Pastorino per annue L. 1200,—; dei Fratelli Calderara per annue L. 21.37 . . . . . „		61.282,—
<i>Effetti pubblici:</i> Acquisto di nominali L. 294.000 capitale Debito Pubblico Italiano Consolidato 5%, oltre L. 29.300,— ricevute dal comm. Pastorino in acconto prezzo d'affrancazione fitto d'acqua di Roggia Cavallera Crivella, versamento di 5/10 su N. 33 azioni S. A. Binda per diritto di opzione L. 8600,—; meno il rimborso di N. 3 Obbligazioni 5% Opere Città di Roma L. 1500,— e il rimborso di 4/10 di N. 500 azioni Società Italiana Marmellate Voghera lire 21.500,— . . . . . „	308.900,—	
	308.900,—	91.482,—
Maggiori Attività Patrimoniali . . . L.		217.418,—
<b>Passività.</b>		
<i>Capitali passivi a mutuo:</i> Quota ammortamento 1. semestre 1924 e definitiva estinzione di due mutui ipotecari d'originarie L. 73.500,— a favore di Sacchi Giuditta, più quota ammortamento 1924 mutuo di L. 300.000,00 contratto nel 1919 con la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde ed estinzione del Conto Corrente di lire 1.500.000,— aperto nel 1908 con la stessa Cassa di Risparmio . . . . . L.		1.571.708,44
<i>Debiti per Eredità e Legati.</i> Per estinzione di passività inerenti alla Eredità Casiragli . . . . . „		8.491,10
Minori Passività Patrimoniali . . . . . L.		1.580.199,54
Riassumendo: alle Maggiori Attività Patrimoniali di . . . . . L.		217.418,—
le minori Passività Patrimoniali di . . . . . „		1.580.199,54
si ha un aumento Patrimoniale nitido di . . . . . „		1.797.617,54
dal quale sottratto il peggioramento della situazione amministrativa (diminuzione dell'avanzo amministrativo sceso dal 1. Gennaio al 31 dicembre da L. 1.391.050,12 a L. 582.424,33) . . . . . „		808.625,79
si ottiene l'Aumento nitido complessivo di . . . . . L.		<u>988.991,75</u>
come risulta dallo Stato dei Capitali.		



Ingente è ancora il nuovo incremento patrimoniale verificatosi nel 1925.

Infatti mentre l'Attivo netto patrimoniale al 1. Gennaio 1925 risultava di . . . L.	19.832.706,16
sale al 31 Dicembre 1925 a . . . . . "	20.937.526,05
	1.104.819,89
con un successivo aumento di ben . . . . . L.	1.104.819,89

E tale aumento patrimoniale viene dimostrato come segue per effetto delle sopravvenienze ed insussistenze verificatesi nel corso dell'esercizio:

<b>a) Sopravvenienze attive:</b>		
Per legato disposto da Mainini Maria ved. Basilio . . . . . L.	10.000,—	
Per elargizione del comm. Emilio Zonda in memoria del fratello Enrico . . . . . "	4.610,—	
Per maggior prezzo ottenuto nell'affrancazione da parte del Consorzio di Roggia Bossa Cazzaniga del fitto perpetuo d'annue L. 1168,14 per acque di Roggia Codogna . . . . . "	4.663,60	
Per differenza tra il valore nominale ed il prezzo d'acquisto di L. 1.011.000 capitale Debito Pubblico Italiano Consolidato 5% acquistato nel corso dell'esercizio . . . . . "	81.029,20	
Per incasso di nominali L. 16.100 Debito Pubblico Italiano Consolidato 5% versato da vecchie pel loro ricovero nella Sezione a pagamento . . . . . "	16.100,—	
<b>b) Insussistenze passive:</b>		
Per depennamento del capitale corrispondente all'assegno annuo di L. 1095,— fruito da Martiri Giuseppina defunta il 23 febbraio 1925 . . . . . "	5.475,—	
<b>c) Sopravvenienze passive:</b>		
Per maggior imposta patrimoniale liquidata e pagata sulla Eredità Casiraghi . . . . . "		7.984,05
<b>d) Movimento Capitali:</b>		
Eccedenza dell'Uscita sull'Entrata per maggior impiego di capitali in confronto di quelli introitati . . . . . "	990.926,14	
	L. 1.112.803,14	7.984,05
Aumento Patrimoniale come sopra . . . . . "		1.104.819,89

E tale aumento patrimoniale, esaminato separatamente nei singoli capitoli di Consistenze patrimoniali attive e passive, trova la sua esatta corrispondenza nelle Attività e Passività come seguono:

	IN PIÙ	IN MENO
<b>Attività.</b>		
<i>Capitale dei livelli e fitti perpetui attivi:</i> Per affrancazione da parte del Consorzio di Roggia Bossa Cazzaniga del fitto d'annue L. 1168,14 per acque di Roggia Codogna . . . . . L.		23.371,40
<i>Effetti pubblici:</i> Acquisto di nominali L. 1.011.000,— capitale Debito Pubblico Italiano Consolidato 5%, aggiunte nominali L. 16.100 versate da N. 3 vecchie per il loro ricovero nella Sezione a pagamento; dedotto il rimborso di N. 1 Obbligazione 5% Opere per la Città di Roma . . . . . "	1.026.600,—	
<i>Capitali attivi a mutuo:</i> Mutuo concesso ad alcuni impiegati degli Uffici d'Amministrazione quale concorso nella spesa per costruzione di locali d'abitazione, all'interesse del 4,75%, con ammortamento in 10 anni L. 90.000,— dedotte le quote d'ammortamento rimborsate nel 2.º semestre in L. 3618,— . . . . . "		86.382,—
	L. 1.112.982,—	23.371,40
Maggiori Attività Patrimoniali . . . . . "		1.089.610,60
<b>Passività.</b>		
<i>Capitale dei legati vitalizi:</i> Depennamento del capitale corrispondente all'assegno annuo di L. 1095,— fruito da Martiri Giuseppina defunta il 23 febbraio 1925 . . . . . L.		5.475,—
<i>Capitali passivi a mutuo:</i> Quota d'ammortamento 1925 sul mutuo di L. 300.000,— contratto nel 1919 colla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde . . . . . "		3.820,89
<i>Debiti per Eredità e Legati:</i> Pagamento del saldo imposta patrimoniale gravante sulla eredità Casiraghi . . . . . "		5.913,40
Minori Passività Patrimoniali . . . . . L.		15.209,29
<b>Riassumendo:</b> sommate alle maggiori Attività Patrimoniali di . . . . . L.		1.089.610,60
le minori Passività Patrimoniali di . . . . . "		15.209,29
si ha un aumento Patrimoniale di . . . . . L.		1.104.819,89
al quale sommato il miglioramento della situazione finanziaria (aumento dell'Avanzo amministrativo salito dal 1. Gennaio al 31 Dicembre da L. 582.424,33 a L. 661.863,84) di . . . . . "		79.439,51
si ottiene l'Aumento complessivo di . . . . . L.		1.184.259,40
come risulta dallo Stato dei Capitali.		

## Stato dei Capitali

### SITUAZIONE PATRIMONIALE

	1922		1923		1924		1925		ANNOTAZIONI		
<b>Attivo</b> - Beni stabili e ragioni d'acqua . . . . . L.	6.754.382	25	6.807.993	25	6.777.793	25	6.777.793	25			
Capitale dei livelli e fitti perpetui attivi . . . . . "	130.970	80	130.970	80	69.688	80	46.317	40			
Capitale dei legati ed assegni perpetui attivi . . . . . "	800	—	800	—	800	—	800	—			
Effetti pubblici . . . . . "	10.059.369	07	12.731.819	07	13.040.719	07	14.067.319	07			
Capitali attivi . . . . . "	5.000	—	5.000	—	5.000	—	91.382	—			
Legnami d'opera e materiali diversi . . . . . "	1.615	70	4.163	70	4.163	70	4.163	70			
Mobili e suppellettili . . . . . "	144.935	80	144.935	80	144.935	80	144.935	80			
Merci di guardaroba, combustibili. ecc. . . . . "	231.266	71	231.266	71	231.266	71	231.266	71			
Credito verso l'Amministrazione . . . . . "	390.500	—	—	—	—	—	—	—			
		17.718.840	33		20.056.949	33		20.274.367	33	21.363.977	93
<b>Passivo</b> - Capitale dei fitti perpetui passivi . . . . . "	27.821	60	27.606	60	27.606	60	27.606	60			
id. legati ed assegni perpetui passivi . . . . . "	82.753	40	82.753	40	82.753	40	82.753	40			
id. legati e prestazioni vitalizie . . . . . "	43.757	55	43.757	55	43.757	55	38.282	55			
Capitali passivi . . . . . "	1.857.725	41	1.853.338	66	281.630	22	277.809	33			
Debiti per eredità e legati . . . . . "	—	—	14.404	50	5.913	50	—	—			
Debito verso l'Amministrazione . . . . . "	—	—	—	—	—	—	—	—			
		2.012.057	96		2.021.860	71		441.661	17	426.451	88
<i>Attivo netto patrimoniale</i> . . . . . "		15.706.782	37		18.035.088	62		19.832.706	16	20.937.526	05

\*\*\*

### SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

<b>Attivo</b> - Rimaneza in Cassa . . . . . "	462.140	11	1.065.426	43	552.475	09	568.069	40			
Residui attivi . . . . . "	2.424.048	98	350.466	20	101.399	16	104.927	13			
	2.886.189	09	1.415.892	63	653.874	25	672.996	53			
<b>Passivo</b> - Deficienza di Cassa . . . . . "	—	—	—	—	—	—	—	—			
Residui passivi . . . . . "	1.179.850	30	24.842	51	71.449	92	11.132	69			
	1.179.850	30	24.842	51	71.449	92	11.132	69			
<i>Avanzo amministrativo</i> . . . . . "	1.706.338	79	1.391.050	12	582.424	33	661.863	84			
<i>Disavanzo amministrativo</i> . . . . . "	—	—	—	—	—	—	—	—			
		1.706.338	79		1.391.050	12		582.424	33	661.863	84
<b>Attività netta complessiva alla fine dell'esercizio</b> . . . . . L.		17.413.121	16		19.426.138	74		20.415.130	49	21.599.389	89

**RIASSUNTO DELLE SITUAZIONI ECONOMICA,  
FINANZIARIA E PATRIMONIALE DEI VARI  
ENTI NEGLI ANNI 1921-1922-1923-1924-1925**

---

### ORFANOTROFIO MASCHILE

Anno	Situazione economica		Situazione finanziaria		Variazioni nella situazione finanziaria	Aumento patrimoniale verificato nel corso dell'esercizio	Attività netta patrimoniale al 31 dicembre	Aumento netto complessivo (4 + 5)	Attività netta complessiva al 31 dicembre (3 + 6)	Osservazioni
1	2		3		4	5	6	7	8	9
1921	Disavanzo di Rendita	L. 425.920,—	Disavanzo amministr.	L. 212.038,02	— 130.039,74	+ 446.048,46	9.983.076,47	+ 316.008,72	9.771.038,45	
1922	"	" 131.288,18	"	" 186.448,57	+ 25.589,45	+ 392.730,67	10.375.807,14	+ 418,32	10.189.358,57	
1923	Avanzo di Rendita	" 42.557,37	"	" 146.303,99	+ 40.144,58	+ 105.073,29	10.480.880,43	+ 145.217,87	10.334.576,44	
1924	"	" 100.334,69	"	" 61.677,39	+ 84.626,60	+ 2.577.547,49	13.058.427,92	+ 2.662.174,09	12.996.750,53	
1925	"	" 21.178,06	"	" 64.954,14	— 3.276,75	+ 70.065,84	13.128.493,76	+ 66.789,09	13.063.539,62	

### ORFANOTROFIO FEMMINILE

1921	Disavanzo di Rendita	L. 282.198,68	Disavanzo amministr.	L. 34.823,57	— 36.526,84	— 129.633,83	10.100.625,89	— 166.150,67	10.065.802,32	
1922	"	" 221.457,01	"	" 37.429,80	— 2.606,23	+ 342.813,68	10.443.439,57	+ 340.207,45	10.406.009,77	
1923	"	" 27.515,18	"	" 65.704,82	— 28.275,02	+ 124.551,34	10.567.990,91	+ 96.276,32	10.502.286,09	
1924	Avanzo di Rendita	" 155.645,11	Avanzo amministrativo	" 87.944,38	+ 153.649,20	+ 1.015.021,18	11.583.012,09	+ 1.168.670,38	11.670.956,47	
1925	"	" 93.254,48	"	" 181.795,25	+ 93.850,87	+ 12.991,03	11.596.009,12	+ 106.847,90	11.777.804,37	

### PIO ALBERGO TRIVULZIO

1921	Disavanzo di Rendita	L. 421.942,81	Avanzo amministrativo	L. 294.481,39	+ 75.798,49	+ 547.845,90	15.249.090,17	+ 623.644,39	15.543.571,56	
1922	Avanzo di Rendita	" 1.420.407,56	"	" 1.706.338,79	+ 1.411.857,40	+ 457.692,20	15.706.782,37	+ 1.869.549,60	17.413.121,16	
1923	"	" 1.357.785,04	"	" 1.391.050,12	— 315.288,67	+ 2.328.306,25	18.035.088,62	+ 2.013.017,58	19.426.138,74	La diminuzione dell'avanzo amministrativo negli anni 1923 e 1924 è dovuta all'investimento di parte dell'avanzo di rendita e all'estinzione di mutui passivi.
1924	"	" 952.163,86	"	" 582.424,33	— 808.625,79	+ 1.797.617,54	10.832.706,16	+ 988.991,75	20.415.130,49	
1925	"	" 1.073.991,12	"	" 661.863,84	+ 79.439,51	+ 1.104.819,89	20.937.526,05	+ 1.184.259,40	21.599.389,89	

IV.

I BENEFATTORI

---

**LEGATI, DONAZIONI, ELARGIZIONI, ISTITUZIONI  
DI PREMI, OBLAZIONI AI VARI ISTITUTI NEGLI  
ANNI 1923-1924-1925-1926**

Non vennero elencate le numerose elargizioni inferiori a L. 500,—

**ALL'ORFANOTROFIO MASCHILE**

Nel 1923:

Legato disposto dal compianto signor Giuseppe Fraschini . . . L.	1.000.—
Offerta del cav. Adolfo Corletto per distribuzione di premi agli orfani . . . . . „	650.—

Nel 1924:

Sussidio elargito dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde . . . . . „	50.000.—
Elargizione del sig. Francesco Quintini in occasione di sua vincita del 2° premio della Lotteria «Pro Teatro alla Scala» . . . . . „	2.000.—
Legato disposto dal compianto Barone Alfredo Leonino . . . . . „	500.000.—
Elargizione delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia in occasione di Loro augusta visita al Pio Albergo Trivulzio . . . . . „	15.000.—
Offerta pervenuta dalla Banca Popolare Coop. An. di Novara . . . . . „	500.—
Elargizione del signor Innocente Besozzi . . . . . „	5.000.—
Elargizione del signor Giovanni Battista Saracchi . . . . . „	5.000.—

Nel 1925:

Sussidio elargito dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde . . . . . „	50.000.—
Legato disposto dalla compianta signora Giuseppina Noseda ved. Fossati . . . . . „	23.027.89
Oblazione fatta dall'Ente Autonomo dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra di parte dei proventi ricavati dalla gestione degli Apparecchi «Faro della Città», invenzione dell'ex ricoverato sig. Carlo Poma . . . . . „	708.50
Donazione fatta dagli Eredi del sig. Angelo Montano per la istituzione d'annuo premio di L. 150 a favore degli orfani . . . . . „	3.000.—
Sussidio elargito dal Comitato Provinciale Orfani di Guerra per l'incremento della Istruzione Professionale agli orfani di guerra . . . . . „	30.000.—
Legato disposto dal compianto Ing. Francesco Pirola . . . . . „	1755.10
Legato disposto dalla compianta Prof. Adele Martignoni . . . . . „	1.000.—
Elargizione del Signor Alberto Zanoletti . . . . . „	5.000.—
Elargizione del signor Sesana Giuseppe . . . . . „	10.000.—
Erogazione fatta dal Comune di Milano sulle somme pervenutegli dal Comitato della Fiera di San Carlo . . . . . „	2.200.—

Nel 1926:

Sussidio elargito dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde	L.	50.000.—
Donazione fatta dal sig. Giuseppe Perelli Gemelli per la istituzione d'annuo premio di L. 500 a favore degli orfani e di due annui premi da L. 250 cadauno a favore degli Istitutori	"	20.000.—
Ricavo della terza parte d'eredità disposta dal compianto Cav. Vittorio Isella (somma approssimativa non ancora pervenuta all'Orfanotrofio)	"	100.000.—
Offerta pervenuta dalla Società Mutuo Soccorso «Ordine e Lavoro» per distribuzione di premi vari agli orfani	"	650.—
Elargizione del vice Presidente Cav. Uff. Michele Vitale per l'istituzione di una Borsa di Studio di L. 1000 ad orfani a nome ed in memoria di Dora Vitale sua defunta Mamma	"	20.000.—
Legato disposto dal compianto Signor Emilio Ghiringhelli	"	1.500.—
Legato disposto dal compianto Signor Angelo Ceriani	"	500.—
Offerta fatta dal Consigliere Delegato Ing. Emilio Prandoni per premio ad un Istitutore	"	500.—
Elargizione fatta dal Consigliere Delegato Ing. Emilio Prandoni per l'istituzione d'annuo premio di L. 250 a favore allievi	"	5.000.—
Elargizione fatta dalla Società Escursionisti milanesi antialcoolisti	"	2.124.50
Elargizione di un anonimo Benefattore	"	2.000.—
Oblazione della Ditta F. M. Catti	"	1.000.—
Elargizione di L. 5000 da versarsi in cinque annualità a partire dal Gennaio 1927, fatta dal Signor Enrico Porro a memoria del proprio defunto Padre Signor Francesco Porro ex ricoverato	"	5.000.—
Donazione fatta dal Consigliere Delegato Ing. Prandoni di N. 313 Cartelle del Prestito del Littorio da L. 100 cadauna a favore dei 313 Orfani presenti nell'Istituto all'atto di sua munifica donazione	"	31.300.—

### ALL'ORFANOTROFIO FEMMINILE

Nel 1923:

Legato disposto dal compianto Signor Giuseppe Fraschini	"	1.000.—
Legato disposto dalla compianta Principessa Giulia Barbiano di Belgioioso Trivulzio	"	500.—

Nel 1924:

Sussidio elargito dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde	"	50.000.—
Elargizione delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia in occasione di Loro augusta visita al Pio Albergo Trivulzio	"	15.000.—
Elargizione della Signora Livia Cremascoli Chiappa Strazza per far affrescare la volta della Chiesa interna dell'Istituto	"	10.000.—
Offerta pervenuta dalla Banca Popolare Coop. An. di Novara	"	1.000.—
Legato disposto dalla compianta Prof.ssa Adele Martignoni	"	500.—
Donazione fatta dalla Consigliera Delegata Signora Cesira Dossi per la istituzione d'annuo premio di L. 25.— al nome di Dossi Paolo a favore delle orfane	"	500.—
Donazione fatta dalla Signora Linda Maggi per la istituzione d'annuo premio L. 25.— al nome di Giuseppe Maggi a favore delle orfane	"	500.—

Nel 1925:

Sussidio elargito dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde	L.	50.000.—
Sussidio elargito dal Comitato Provinciale Orfani di Guerra per l'incremento dell'istruzione professionale alle orfane di guerra	"	30.000.—
Elargizione fatta dal Signor Alberto Zanoletti	"	5.000.—
Elargizione fatta dalla Signora Direttrice Emma Porciani per l'istituzione d'annuo premio di L. 50 a favore delle orfane	"	1.000.—
Elargizione fatta dagli Eredi Zonda per l'istituzione d'annuo premio di L. 50.— al nome del Gr. Uff. Enrico Zonda	"	1.000.—

Nel 1926:

Sussidio elargito dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde	"	50.000.—
Elargizione fatta da Sua Ecc. il Vescovo Mons. Mario Giardini, Delegato Apostolico a Tokio, per l'istituzione d'annuo premio di L. 50.— a favore delle orfane	"	1.000.—
Elargizione di anonima Benefattrice per l'invio di N. 10 orfane alle cure balneari marine	"	2.700.—
Elargizione fatta dal Comm. Ambrogio Bertarelli per l'istituzione d'annuo premio di L. 200 a favore di Stelline	"	4.000.—
Donazione fatta dalla Sig.na Pia Prandoni per l'istituzione d'annuo premio di L. 250 a favore delle orfane	"	5.000.—
Donazione fatta dalla Sig.na Pia Prandoni di N. 254 Cartelle del Prestito del Littorio da L. 100 cadauna a favore delle 254 Orfane presenti nell'Istituto all'atto di sua munifica donazione	"	24.500.—

### AL PIO ALBERGO TRIVULZIO

Nel 1923:

Legato disposto dal compianto Grand'Uff. Giuseppe Vernansal de Villeneuve	"	20.000.—
---	---	----------

Nel 1924:

Sussidio elargito dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde	"	70.000.—
Offerta pervenuta dalla Banca Popolare Coop. An. di Novara	"	500.—

Nel 1925:

Sussidio elargito dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde	"	70.000.—
Legato disposto dalla compianta Signora Mainini Maria ved. Basilio	"	10.000.—
Elargizione fatta dal Consigliere Delegato Cav. Uff. Michele Vitale per l'acquisto di N. 2 quadri ad olio da collocare nella Chiesa interna dell'Istituto	"	1.000.—
Elargizione fatta dal Comm. Dino Branca in memoria della defunta sua Madre	"	3.000.—

Legato disposto dal compianto Signor Francesco Nicolini . . .	L.	50.000.—
Elargizione fatta dagli Eredi Zonda in memoria del defunto Gr. Uff. Enrico Zonda . . . . .	„	5.000.—
Legato disposto dalla compianta Signora Rachele Lucchini ved. Invernizzi . . . . .	„	65.000.—

Nel 1926:

Sussidio elargito dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lom- barde . . . . .	„	70.000.—
Legato disposto dalla compianta Signora Rebecca Berettini ved. Calderini . . . . .	„	10.000.—
Legato disposto dal compianto Comm. Luigi Vergani . . . . .	„	250.000.—

*« Memoria imperitura, riconoscenza vivissima e profonda sien serbate a Voi tutti, o generosissimi Benefattori, cui pensiero gentile e nobilissimo cuore animarono a donare.*

*Non carità, ma amore,  
non privazione, ma gioia, fu per Voi il vostro atto,  
che per noi è vita, lavoro, fecondità e sorriso.*

*A Voi tutti innumeri, che siete a noi vicini e presenti, anco se lontani lontani, a Voi tutti che non ci udite se non attraverso la preghiera che a Voi benediciendo rivolgiamo a Dio immenso, ed a Voi tutti che siete a noi vicini e che ad ogni giorno e ad ogni ora ci sorreggete e sorreggete, sien rese grazie.*

*Iddio conceda a Voi che il vostro benefico gesto, come il buon seme gettato nel terreno, dia copiosi frutti a vantaggio della nostra bella ed amata Patria e dell'intera Umanità ».*

I « MARTINITT », LE « STELLINE »,  
I VECCHI DEL PIO ALBERGO TRIVULZIO.

## V.

### I LAVORI





In tema di innovazioni agli stabili dei vari Istituti, l'Amministrazione cercò di seguire quanto più potè, sempre nei limiti ad essa permessi dalle situazioni finanziarie ed economiche, le varie esigenze dei molteplici servizi, ispirandosi nel contempo ai più moderni postulati della tecnica, dell'igiene e della scienza.

Le riforme di carattere tecnico.

Così alla sede del Consiglio, in relazione alla già esposta riduzione del Personale, furono apportate riforme varie nelle disposizioni degli Uffici centrali stralciandone locali che vennero annessi all'Orfanotrofio Maschile e più precisamente destinati all'alloggio delle Suore addette ai servizi dell'Istituto.

Innovazioni agli Uffici annessi alla sede del Consiglio.

Tale alloggio fu completato di poi con altri locali stralciati dall'Istituto sì che la Comunità Suore ebbe un suo proprio appartamento con anticamera, saletta, sala, cappella, stanzetta della Madre Superiora, dormitorio comune, bagno, ecc.

Gli Uffici Patrimoniali poi furono con una certa rimodernatura nel loro aspetto e nella loro disposizione, completamente ritoccati e ripuliti con tinteggiature, verniciature, pavimentazioni, ecc.

Innovazioni all'Orfanotrofo Maschile.

All'Orfanotrofo Maschile, eseguite riparazioni varie ai numerosi locali, si curò in ispecial modo il completo rifacimento dei pavimenti che, in omaggio alle più rigorose prescrizioni igieniche, vennero rifatti quasi tutti in piastrelle.

Lavori non indifferenti di trasformazione vennero eseguiti nel 1924 quando fu istituita la Sezione permanente di Carpesino, sì che fu possibile affittare numerosi locali risultati superflui ai fabbisogni dell'Istituto ritraendone con ciò il bilancio benefici effetti economici che permisero alle aumentate rendite far corrispondere una aumentata potenzialità di ricovero.

Se non che dopo il non riuscito esperimento di Carpesino, dal quale il Consiglio ritenne che la somma dei vantaggi materiali e morali non superava la gravosa spesa dello sdoppiamento di comunità, gran parte di tali locali già dati in locazione a privati e a ditte dovettero essere reincorporati nell'Istituto, per cui nel decorso anno 1926 detti locali dovettero subire una seconda trasformazione ritornando così alla loro antica e pristina destinazione.

Si curò il cambio di tutti i canali di gronda ai tetti; fu rifatta la tinteggiatura delle fronti e dell'interno del cortile bramantesco, la verniciatura generale dei serramenti, curando altresì con un più moderno e razionale criterio tutti i vari servizi di cucina, bagni, infermeria.

Innovazioni alla Villa di Carpesino.

Alla Villa di Carpesino acquistata nel 1924, sita in amena e splendida posizione nella ridente Brianza, fu apportato un completo impianto di acqua potabile (mercè il valido aiuto finanziario della locale Cassa di Risparmio) sì da raggiungere con esso risultati igienici ottimi; la Villa, già splendido soggiorno di villeggiatura

del Collegio San Francesco di Lodi retto dai Rev. Padri Barnabiti e poi adibita a convento di Suore Sacramentine, ebbe bisogno per alloggiare gli orfani di importanti trasformazioni che vennero compiute a cura di questo Ufficio Tecnico specie nella riduzione di numerose celle ad ampi ed arieggiati dormitori con relativa aggiunta di servizi, disimpegni, ecc.

L'Orfanotrofo Femminile, che nella continuità dei suoi scopi e della sua destinazione non ebbe bisogno di trasformazioni di sorta, fu pure oggetto di cure da parte del Consiglio; ed analogamente a quanto è stato fatto per l'Orfanotrofo Maschile si curò la tinteggiatura delle fronti e dei cortili interni, la verniciatura di tutti i serramenti e la costruzione di nuovi pavimenti igienici nei locali adibiti a dormitorio.

Innovazioni all'Orfanotrofo Femminile.

Alla Casa di villeggiatura di Canzo furono ridotti a dormitorio per le orfane, rustici già una volta adibiti a scuderie.

Innovazioni alla Villa di Canzo.

Di ben maggior portata tecnica furono le variazioni introdotte al Pio Albergo Trivulzio, e ciò par logico ove si consideri la maggior ampiezza e la maggiore importanza dell'Istituto, ed ove si tengano presenti le sue più vaste risorse finanziarie.

Innovazioni al Pio Albergo Trivulzio.

Furono fornite le finestre che danno luce ai sotterranei di chiudende e serrature; costruite le sottogrondaie in cemento a tutti i corpi di fabbricato, si sistemò, nel contempo, lo scarico di tutti i pluviali.

Si rivestirono con piastrelle smaltate le cucinette dei Padiglioni Cronici, venne rifatto ex novo il pavimento delle cucine; le scale, gli ambulatori, il grandioso

refettorio, le quattro sale Infermerie vennero accuratamente imbiancati con rifacimento completo di tutti gli smalti.

Con acquisto di letti in ferro e di stipetti in ferro e vetro, si sostituirono tutti quelli fuori uso lasciati dall'Autorità Militare che gestiva la « Baggina », allestita, durante la grande Guerra, a perfetto Ospedale Militare; vennero riparati letti e stipetti per le infermerie così che quattro grandi comparti infermerie sono stati completamente sistemati.

Curata la verniciatura a tutti i serramenti interni, venne impiantato il telefono automatico interno, venne integrato l'impianto di riscaldamento nei padiglioni adibiti a ricovero dei Cronici.

Installate tre nuove caldaie in nichelio per la cucina, si costruì un ampio magazzino di deposito, il refettorio per operai, una stalletta con relativo portico nelle adiacenze della lavanderia.

Furono sopraelevati due chioschi per latrine costruendo altresì un dormitorio per Infermiere.

Nella già moderna lavanderia a vapore furono aggiunti essiccatoi a taretto, integrandola altresì con un perfetto impianto di disinfezione a liquido, a vapore acqueo e a secco con formalina.

Con larghi contributi di tutto il Personale del Trivulzio, con a capolista l'Egregio Consigliere Delegato al Pio Ospizio il cav. uff. Michele Vitale, venne artisticamente decorata la Chiesa interna con pregevole opera del prof. Albertella.

Si installò poi un modernissimo impianto di radioscopia nell'apposito gabinetto; venne ex novo impiantato un gabinetto di isto-patologia, sierologia e microscopia, nonchè un Museo anatomico.

Ora sono in progetto, come più oltre si esporrà, importanti lavori per aumentare di ben 166 posti la potenzialità di ricovero, e rendere ancor così più provvidenziale e maggiormente benefico lo sviluppo del grandioso Istituto.

Di scarsa entità invece, ove si eccettui qualche opera degna di particolare rilievo, furono le innovazioni ed i lavori eseguiti nelle numerose case d'abitazione in Milano, di proprietà dei vari Enti amministrati.

Nè si potevano d'altronde in esse effettuare grandi riforme: una situazione anormalissima di cose quale il regime vincolistico in materia di alloggi, regime a cui la guerra ed il dopo-guerra avevano sì rigidamente legato il difficile problema delle case e dal quale solo in questi due ultimi anni si è iniziata una graduale, sistematica smobilitazione, sia nel campo pratico, come in quello economico, assolutamente impediva ogni eventuale iniziativa. Ancora: per molte di dette case situate in rioni sottoposti a piani regolatori quali ad esempio le Case di via Chiusa, Piazza Vetra, ecc. sarebbe stato impossibile l'attuazione di un qualsiasi piano di riforma.

Così che se qualcosa fu fatto, non fu che per eseguire lavori di semplice manutenzione: tinteggiature interne ed esterne, verniciature ai serramenti, rifacimento di pavimenti, riattamento di locali; riordnamento di appartamenti, allacciamento dei pozzi neri, mediante tubazioni di scarico, ai condotti di fognatura, ecc.

Dalla casa di Piazza S. Stefano segnata al civico N. 11 si curò l'isolamento del campanile della Chiesa

Innovazioni agli  
stabili di Città.

L'isolamento del  
Campanile di S.  
Stefano.

omonima iniziando così con tale lavoro il progetto di riforma alla facciata ed alla Piazza a cui il Comune giungerà facendo dell'attuale, non certo estetica zona, una bellissima Piazza la di cui centralità ed importanza troveranno degna corrispondenza nell'attuazione dell'artistico progetto dell'architetto Ing. Carlo Picci.

Riparazioni al  
Mausoleo Trivulzio.

Al Mausoleo Trivulzio, insigne opera del XVI Sec. furono eseguiti lavori vari di riparazione di carattere straordinario, il tutto in attesa di ben più ampi ed importanti restauri che sarebbero necessari onde dare all'insigne monumento nella sua perfetta linea architettonica, quel fastoso decoro e quella maestosa dignità cui il nome dei Trivulzio ben giustamente esige e reclama.

Opere di riforma  
agli stabili dei  
poderi.

Di ben più vasta portata furono le opere di riforma, le innovazioni ed i lavori eseguiti ai vari fabbricati rurali esistenti sui numerosi poderi.

L'Amministrazione tenne per massima costante che il patrimonio immobiliare deve sempre essere accuratamente mantenuto in piena efficienza e in piena potenzialità; onde ogni spesa sostenuta per accrescere e migliorare sui fondi la dotazione dei fabbricati colonici e rustici apportando nei primi quel tanto di necessario che l'igiene ed il migliorato tenore di vita delle classi coloniche esigono, nei secondi quelle migliorie e quelle novità tecniche che la moderna scienza agraria insegna, fu costantemente ritenuta, oltre che precipuamente doverosa, ancor ottimo impiego di capitale.

Infatti potendo così raggiungere negli accordi intervenuti coi singoli affittuari alti e vantaggiosi canoni, la

Amministrazione non faceva che indirettamente accrescere la migliore e la maggior fonte dei suoi redditi.

Ecco riassunto a grandi linee schematiche il lavoro compiuto in vari poderi:

a) Per le proprietà dell'Orfanotrofio Maschile:

Al Podere *Grande di Linate* si attese alla costruzione di un gruppo di case coloniche.

Sul Podere *Salesina* nello stallone delle vacche, le vecchie mangiatoie in legno furono sostituite con nuove mangiatoie in cemento.

Sul Podere *Boscana* furono costruiti un vasto portico d'aia per ricovero di foraggi e di stramaglie, ed una nuova stalla per cavalli.

Sul Podere *Crosina* eseguite riparazioni di varia entità nella casa degli affittuari, si curò la costruzione di due campate di portico d'aia e si attese al sopralzo delle altre tre vecchie campate preesistenti.

Sul Podere *Barattiera*, compiute opere di riparazioni e di straordinaria riforma alla casa civile degli affittuari, si curò il rifacimento dello stallone delle vacche e degli antistanti portici dotando altresì detto stallone di un nuovo grande portico laterale.

Si aumentò la potenzialità di ricovero dei foraggi e delle stramaglie con la costruzione ancora di una nuova campata di portico d'aia: si riformò lo stallino dei cavalli; si costruirono porcili e portichetti da assegnarsi alle singole famiglie coloniche; si curò la pavimentazione dei cortili con selciati ed il completamento dell'aia in cemento. A siffatta riforma contribuirono direttamente anche gli affittuari costruendo a proprie spese un caseificio con annessa porcilaia.

Sul Podere *Rampina*, in armonia con le più moderne teorie agrarie fu costruito un grande silos della capacità di 800 quintali di foraggio sì da permettere il prolungamento di altre due nuove campate con antistanti portici allo stallone delle vacche ivi esistente. Costruita una nuova concimaia di tipo a piano inclinato, furono apportate riforme varie al caseificio annettendovi un nuovo apposito locale per il deposito del latte e costruendovi un soprastante locale da adibirsi a granaio.

Sul Podere *S. Giovanni* vennero compiute straordinarie riparazioni alla casa civile degli affittuari ed allo stallone delle vacche: si costruirono due silos della capacità complessiva di oltre 1500 quintali di foraggi: vennero compiute straordinarie riforme anche alle case coloniche, curando altresì il sopralzo dei rustici annessi a ciascuno di essi per deposito legna, attrezzi ed utensili.

Sul Podere *Cà dei Tacchini*, compiute straordinarie riparazioni alla casa degli affittuari e completati i selciati nei vari cortili, si attese alla costruzione dello stallone delle vacche, abbandonando i vecchi sistemi delle travature in legno ed a volte sostituendole con voltini a poutrelles.

Sul podere *S. Michele* completata la cinta attorno ai cortili e fatte generali riparazioni alla casa degli affittuari; vecchie stallette per manze, vennero trasformate in un unico grande stallone per vacche; ex novo poi venne costruito uno stallino per i cavalli.

Sul Podere *Sabbiona*, riordinate tutte le case coloniche, si curò la costruzione di selciati nei cortili.

Al Podere *Vignazza* si costruì un gruppo di quattro case coloniche dotandole ciascuna di tre o quattro

ambienti e ciascuna casa fu dotata pure di proprio pollaio, porcile e portico per ricovero attrezzi, ecc.

b) Per le proprietà dell'Orfanotrofio Femminile:

Nulla di importante fu fatto, e ciò in considerazione oltre che dei minori bisogni e oltre che per il poco rilevante numero di poderi in sua propria dotazione, anche per la minor capacità finanziaria dell'Ente privo dei fondi necessari ai relativi stanziamenti di bilancio.

c) Per le proprietà del Pio Albergo Trivulzio:

Sul Podere *Quintosole* si eseguirono opere varie e riparazioni ai caseggiati civili, colonici e rustici.

Sul Podere *Maragna Fregosa* fu costruito un nuovo stallino per cavalli.

Sul Podere *Grande e Foreste*, eseguite opere varie di riparazione alla casa degli affittuari con il rinnovo di tutti i pavimenti, vennero riformate tre case coloniche. Lo stallone delle vacche già capace di un considerevole numero di capi di bestiame, completamente riparato nelle campate già esistenti, fu prolungato di altre quattro nuove campate dotandole di antistanti portici: grandioso lavoro che permise di aumentare la capacità complessiva di ricovero di detto stallone a ben 150 capi di bestiame.

Ma ben più importanti furono le riforme apportate ai fabbricati dei poderi *Molinetto* e *Porta*; poderi che, siti in Comune di Codogno, già costituivano un unico vasto fondo di ben 138 ett. di superficie pari a circa 2.000 pertiche milanesi.

Tale fondo fu suddiviso in due poderi ed i terreni da esso stralciati in parte furono assegnati al Podere

Molinetto che venne ad avere una dotazione di circa 78 ettari, e la rimanente parte, 60 ettari circa, venne assegnata al Podere Porta.

La dotazione di fabbricati, che già un tempo servivano per la conduzione unita, dovette, per la scissione del vecchio fondo nei nuovi poderi, essere integrata con nuove costruzioni sì che ogni podere fosse dotato di tutto quanto necessitasse.

Opera vasta, difficile e costosa il cui compimento tuttora non anco perfetto si prevede possa raggiungersi per la fine del corrente anno 1927.

Ecco pertanto quanto è stato fatto:

Sul Podere *Molinetto* si demolirono varie vecchie ed ingombranti costruzioni e precisamente: una stalla aperta per il ricovero estivo delle vacche, una porcilaia, un ampio portico, un arsenale ed una casa colonica.

Si trasformò parte del vecchio stallone, non più rispondente alle necessità del fondo, in un'ampia fienaja. Si costruì un nuovo stallone della capacità di ben ottanta capi di bestiame munendolo di portici.

Riparato e riformato il caseificio, furono costruite nuove porcilaie; vecchi portici d'aia, in un primo progetto destinati a scomparire, debitamente riattati, vennero mantenuti in efficienza, in attesa che la loro demolizione possa seguire poi a tempo più opportuno.

Furono costruiti pure: una rimessa, una legnaia, portici vari per ricovero attrezzi rurali e macchine, ed infine un gruppo di quattro case coloniche a tre ambienti ciascuna e ciascuna dotata di relativi servizi rustici (pollaio, porcile, portico, ecc.); fu completata inoltre l'aia in cemento dotandola quindi di cinta.

Sul podere *Porta* una stalletta per manze fu pro-

lungata di nuove due campate con relativi avamporici munendola di serramenti e mangiatoie in cemento, e trasformandola in un ampio stallone per vacche della capacità di ben oltre 80 capi di bestiame. Una stalla per cavalli fu ridotta a stalletta per manze; quindi altri stallini per cavalli, ormai insufficienti al fabbisogno, furono ampliati.

Da alcuni portici d'aia furono ricavati spaziosi ed arieggiati granai.

Riformate le case coloniche si attese alla costruzione *ex novo* di un'altra con annessi servizi rustici, ecc.

Si eseguirono riparazioni generali alle case degli affittuari, rinnovando tra l'altro tutti i pavimenti con igieniche piastrelle di argilla.

E mentre *fervet opus* per il completamento di altri importanti lavori a complemento e ad integrazione di quanto sinora è stato fatto, se ne prevede per il corrente anno 1927 la completa sistemazione, che se pure sarà venuta a gravare sui vari bilanci nel limite massimo previsto di ben oltre 500.000 lire, si stia pur certi che nel volgere di pochi anni tale somma spesa sarà ammortizzata dai cospicui redditi tratti dai due ubertosi e ricchi poderi.

Sul Podere *Barona* infine fu costruito un altro *silos* della capacità di oltre 800 quintali di foraggio: accresciuta così la dotazione dei nostri fondi di un altro di questi preziosi lavori, non sia inutile dire come via via che le disponibilità finanziarie dei vari Enti lo permetteranno, sia nell'intendimento del Consiglio che ogni fondo di una certa entità abbia il suo *silos*. Programma vasto, la cui attuazione, se richiederà un periodo di tempo ben maggiore di quello in cui normalmente dura in carica un Consiglio d'Amministrazione, non potrà però

non essere oggetto di cure e di studi da parte di chiunque, in un domani più o meno prossimo, possa essere chiamato a reggere le sorti di questa sì vasta e complessa Amministrazione.

Entità delle spese sostenute per riparazioni e riforme ai fabbricati.

Si fa seguire uno specchio dimostrativo per ogni singolo Ente amministrato, delle somme stanziare nei vari bilanci e di quelle spese nei vari esercizi per i lavori progettati ed effettivamente compiuti nei tre Istituti, alle Case di città e sui vari Poderi di campagna, facienti parte degli assi patrimoniali dei singoli Enti.

Tale specchio nelle sue sintetiche enunciazioni e nei suoi sintetici dati reca un'esatta idea dei lavori compiuti negli anni 1923-1924-1925.

Per quanto riguarda il decorso anno 1926, anno non meno laborioso dei precedenti, essendo tuttora in corso buona parte delle liquidazioni, non ancora è possibile dare, oltre le cifre di preventivo, le corrispondenti cifre di consuntivo.

L'entità dei lavori eseguiti è tuttavia facilmente desumibile dalle cifre esposte nei singoli preventivi.

SPECCHIO RIASSUNTIVO DELL'ENTITÀ DEI  
LAVORI COMPIUTI AI BENI STABILI DEI  
VARI ENTII.

OGGETTO DELLE PREVISIONI	1923		1924	
	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo
<b>ORFANOTROFIO MASCHILE</b>				
a) Riparazioni agli stabili:				
Istituto in Milano . . . . . L.	45.000	35.444 50	16.000	9.765 15
Casa in Maresco <sup>(1)</sup> . . . . . "	1.200	975	—	—
Casa in Carpesino <sup>(2)</sup> . . . . . "	—	—	—	—
Case d'affitto in Milano . . . . . "	19.000	15.272 75	16.600	5.171 10
Fabbricati su fondi rustici . . . . . "	63.000	70.909 48	191.500	224.700 81
L.	128.200	122.601 73	224.100	239.637 06
b) Spese straordinarie:				
Adattamento locali per alloggio Suore nell'Istituto in Milano . . . . . "	—	—	—	19.421 90
Riordino ed adattamento Casa di campagna in Carpesino . . . . . "	—	—	—	48.200 90
L.	128.200	122.601 73	224.100	307.259 86
<b>ORFANOTROFIO FEMMINILE</b>				
a) Riparazioni agli stabili:				
Istituto in Milano . . . . . "	28.000	28.104 10	14.000	11.255 15
Casa in Canzo . . . . . "	1.500	1.280	1.500	500
Case d'affitto in Milano . . . . . "	10.800	6.200 15	10.800	10.478 40
Fabbricati su fondi rustici . . . . . "	9.800	8.448 10	7.800	6.019
L.	50.100	44.032 35	34.100	28.252 55
b) Spese straordinarie:				
Opere straordinarie a diversi fabbricati in campagna . . . . . "	—	53.611	265.000	287.424
c) Movimento Capitali:				
Nuove costruzioni al fabbricato dell'Istituto . . . . . "	—	—	—	—
L.	198.700	307.180 38	486.100	512.786 75

OGGETTO DELLE PREVISIONI	1925		1926		1927		ANNOZZIONI	
	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo		
<b>ORFANOTROFIO MASCHILE</b>								
a) Riparazioni agli stabili:								
Istituto in Milano . . . . . L.	14.000	48.333 85	20.000	—	50.000	—	(1) Vendita nel 1924. (2) Acquistata nel 1924.	
Casa in Maresco <sup>(1)</sup> . . . . . "	—	—	—	—	—	—		
Casa in Carpesino <sup>(2)</sup> . . . . . "	—	—	—	—	—	—		
Case d'affitto in Milano . . . . . "	22.000	49.492 45	—	—	—	1.000		
Fabbricati su fondi rustici . . . . . "	24.800	11.020 30	37.500	—	—	21.000		
L.	204.400	188.801 38	262.500	—	241.000	—		
L.	265.200	297.647 98	320.000	—	313.000	—		
b) Spese straordinarie:								
Adattamento locali per alloggio Suore nell'Istituto in Milano . . . . . "	—	—	—	—	—	—		
Riordino ed adattamento Casa di campagna in Carpesino . . . . . "	20.000	—	—	—	—	—		
L.	285.200	297.647 98	320.000	—	313.000	—		
<b>ORFANOTROFIO FEMMINILE</b>								
a) Riparazioni agli stabili:								
Istituto in Milano . . . . . "	24.000	14.092 45	5.000	—	15.000	—		
Casa in Canzo . . . . . "	2.000	500	1.000	—	5.000	—		
Case d'affitto in Milano . . . . . "	26.000	52.976 70	19.300	—	44.000	—		
Fabbricati su fondi rustici . . . . . "	7.300	7.448 17	8.700	—	11.700	—		
L.	59.300	75.017 32	34.000	—	75.700	—		
b) Spese straordinarie:								
Opere straordinarie a diversi fabbricati in campagna . . . . . "	—	—	—	—	—	—		
c) Movimento Capitali:								
Nuove costruzioni al fabbricato dell'Istituto . . . . . "	—	—	160.000	—	150.000	—		
L.	404.800	292.081 59	645.500	—	811.000	—		



VI.

LA VITA NEI TRE ISTITUTI

---



Già da tempo tanto l'attuale quanto precedenti Amministrazioni, andavano cercando per l'Orfanotrofio Mareschile, una nuova Sede di campagna per villeggiatura, in sostituzione della vecchia sede di Maresso già da allora non più rispondente alle esigenze dell'Istituto nemmeno per sede estiva, sia per la mancanza d'acqua come per la mancanza di opportuni ed adatti servizi interni, sia ancora per la sua insufficiente capacità, come per la sua eccessiva distanza dalla stazione ferroviaria, e sia infine per lo stato di caducità in cui trovavasi il vecchio fabbricato.

La vecchia Sede di campagna in Maresso.

Già vari stabili ritenuti adatti all'uopo erano stati visitati e per alcuni di essi già erano state intavolate trattative: così dicasi per un ex collegio in Trezzo d'Adda, un istituto alla Camerlata, la villa di dotazione della Società Umanitaria sita a Cocquio Sant'Andrea e qualche altro ancora; ma o per eccessività di prezzi o per insufficienza d'ampiezza o ancora per la mancata rispondenza di tali stabili alle esigenze del nostro Istituto, non si addivenne mai ad una definitiva conclusione.

Ricerca di una nuova Sede per villeggiatura.

La villa di Carpesino.

Mentre pertanto momentaneamente ogni speranza pareva dover essere abbandonata, una fortunata occasione si ripresentava a questo Consiglio d'Amministrazione. E' stato detto che tale occasione si ripresentava, e logicamente: già nel 1921 l'Amministrazione presieduta dal Dott. Forlanini, era entrata in trattative per l'acquisto di una splendida villa in Carpesino già adibita a luogo di villeggiatura e di soggiorno estivo dal Collegio San Francesco di Lodi retto dai Rev. Padri Barnabiti, e più tardi a Convento di Suore Sacramentine: se non che tali trattative non poterono arrivare a felici conclusioni in quanto che una rappresentanza di cospicue personalità sorta per l'erezione dell'Ospedale Mandamentale di Erba ed Asso, precedentemente impegnata, ne aveva ottenuta la cessione appunto per tale scopo.

Senonchè verso la fine del 1923 gli stessi condomini rappresentanti dell'erigendo Ospedale Mandamentale e faciente capo all'on. Pier Gaetano Venino, fallita la combinazione per la erezione del progettato Ospedale, e venuto quindi a mancare lo scopo per il quale essi avevano acquistato il grandioso fabbricato, ne disponevano la vendita.

Primo a trattarne l'acquisto fu l'Istituto Nazionale per le Assicurazioni Sociali il quale si era impegnativamente vincolato, qualora però entro un dato termine, e precisamente entro il 29 febbraio 1924, gli fosse stata accordata la occorrente superiore approvazione all'acquisto.

Contemporaneamente, fra questa Presidenza e l'on. Venino erano intercorse amichevoli trattative, perchè nella eventualità di mancata vendita al predetto Istitu-

Trattative per l'acquisto della villa di Carpesino.

to, fosse data la precedenza a questo nostro Orfanotrofio Maschile, stabilendo già fino d'allora il prezzo d'acquisto dell'ex collegio di Carpesino in L. 600.000.

La eventualità sperata di una decadenza del diritto di prelazione da parte dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni Sociali si avverò: trascorso infatti il 29 febbraio senza che detto Istituto avesse avuta la necessaria autorizzazione a firmare il compromesso, non ostante le vive sollecitatorie per un rinvio alla scadenza degli accordi, l'on. Venino, invitato a sciogliersi dall'impegno verso tale Istituto, offriva a questa Amministrazione lo stabile di Carpesino: la Presidenza di questo Consiglio, previ accordi già in massima presi con il proprio Consiglio e previa visita in luogo da parte del Direttore dell'Orfanotrofio Maschile e dell'Ufficio Tecnico per constatare *de visu* le condizioni e le consistenze del fabbricato, concludeva con l'acquisto dell'ex collegio di Carpesino al prezzo già precedentemente convenuto di L. 600.000.

Un tale stabile non poteva meglio rispondere alle esigenze di questo Orfanotrofio Maschile. Collocato a m. 320 sul livello del mare, in una delle più ridenti plaghe della Brianza, prossimo alla stazione ferroviaria di Erba Incino, abbondantemente dotato di locali ad uso uffici, guardarobe, infermerie e dispense; di un vasto ed arieggiato refettorio, di un teatro, di numerose aule scolastiche, di bagni, di lavanderia, di una cappella a belle linee architettoniche; dotato altresì di un impianto di riscaldamento centrale a termosifone, di un magnifico giardino cintato di oltre 14.000 mq. di area, si presentava assai bene non solo a sede estiva durante il periodo di villeggiatura degli orfani, ma anche even-

Caratteristiche della Villa di Carpesino.

tualmente a sede stabile per una Sezione permanente di orfani minori, quella degli allievi delle prime classi elementari; soluzione da tempo vagheggiata dall'attuale Consiglio.

La Villa di Carpesino come sede estiva e come sede permanente di una Sezione di Orfani.

Si veniva così a concretare il duplice intendimento del Consiglio stesso: di dar cioè una sede adatta alla villeggiatura degli orfani e nel contempo di mantenere permanentemente in zona saluberrima, per i primi due o tre anni di ricovero, gli orfani annualmente ammessi nell'Orfanotrofio, onde incrementare in essi quella sana vigoria di corpo e quella necessaria tempra di spirito di cui, per essere essi figli di padri morti per la maggior parte in età ancora immatura per forme tubercolotiche, croniche, ecc. tanto spesso difettano. L'unica deficienza allora riscontrata era quella dell'acqua potabile, deficienza che, dopo studi eseguiti, fu facilmente superata, perchè oltre ai pozzi già esistenti, fu possibile con una spesa relativamente esigua, ottenere l'acqua occorrente ai bisogni dell'Istituto, allacciandosi alla condotta dell'acqua potabile del vicino Comune d'Erba, che a mezzo del proprio acquedotto già il Comune distribuiva a circa 500 metri soli di distanza dalla Villa.

Il finanziamento per l'acquisto della Villa di Carpesino.

Sicchè constatata la grande convenienza di un tale acquisto, ottenutane facilmente la superiore approvazione, questa Amministrazione nel migliore interesse dell'Orfanotrofio Maschile, con atto 21 marzo 1924, rogato dott. Odescalchi, acquistava per il corrispettivo prezzo di L. 600.000, la grande Villa di Carpesino, dopo avere contratto con la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde un Mutuo di L. 700.000 al 4,75% ammortizzabile nel periodo massimo di trent'anni; somma

complessiva ritenuta necessaria al pagamento dello stabile, alla registrazione del relativo atto ed alla esecuzione di tutte quelle opere che si rendevano necessarie per la vita della comunità quali, oltre il già detto impianto dell'acqua potabile, la demolizione dei tavolati nelle celle dei dormitori, la costruzione di due corpi di latrine e lavatoi, ecc.

Tale operazione di mutuo che richiederà da parte del Luogo Pio costantemente per un trentennio il pagamento di tante semestralità di L. 22.006,71 (ove però sei mesi prima innanzi alla scadenza del 1° e 2° decennio o dall'una o dall'altra delle parti non sia stata data premonizione scritta per la restituzione dell'intero residuo del capitale mutuato), non dovrà certo soverchiamente gravare sui bilanci dell'Orfanotrofio ormai risanato dalle strettezze e dagli incubi dei difficili anni che vanno dal 1919 al 1922.

Mentre da un lato si cercava di dare incremento alla salute ed alla vigoria fisica degli orfani minori con quelle provvidenze or ora accennate trattando della istituzione della sezione permanente di campagna, nulla d'altro canto veniva trascurato a che la sezione di Milano come quella più numerosa ed anche più bisognosa avesse a beneficiare, pur nella residenza urbana, di tutto quanto in materia di esercizio fisico era possibile attuare.

Incremento alle discipline ginnastiche.

Il Consiglio, nel pensiero costante che sana vigoria di corpo è il primo elemento ed ancora il più prezioso coefficiente di sana vigoria morale, volle fossero tenute nel massimo conto e nella massima considerazione le discipline ginnastiche: affidata l'educazione fisica ad un valente maestro, arricchita la palestra di una dotazione di attrezzi di ginnastica per una cospicua

somma di circa L. 3000, si ottennero risultati tali che, in un saggio tenuto alla presenza di S. A. Reale il Principe Ereditario in occasione di sua ambita visita compiuta all'Istituto il 19 aprile 1926, l'Augusto Ospite esternando la sua viva soddisfazione per la calorosa accoglienza ricevuta, si compiacque in ispecial modo degli ottimi risultati potuti constatare *de visu* nel saggio ginnastico dato in suo onore.

Gli orfani alla colonia estiva del Trotter.

Nella decorsa estate dietro vivo interessamento del Consigliere Delegato e con l'appoggio dell'Autorità Municipale, ben quasi un centinaio di orfani per il periodo di circa due mesi frequentò la Colonia Estiva del Trotter con risultati assai soddisfacenti: per l'anno scolastico in corso, un'altra cinquantina di orfani frequenta la scuola all'aperto « Umberto di Savoia » al Trotter.

Gli orfani alla Colonia marina di Pietra Ligure.

Annualmente nella stagione estiva presso l'Istituto di Santa Corona in Pietra Ligure al mare, si inviarono tutti quegli orfani che a giudizio del medico dell'Istituto vennero ritenuti bisognosi, con quale somma di benefici materiali e morali è facile immaginare.

Ripristino della tradizionale Banda dei « Martiniitt ».

Ripristinata nella sua caratteristica formazione e nella sua integrità d'un tempo la tradizionale Banda dei « Martiniitt » sempre circondata da tanto benevolo interessamento e da tanta simpatica ammirazione da parte di tutta la buona e laboriosa cittadinanza milanese, fu istituita anche una Scuola di canto, sì che quanti avessero la promettente tendenza alla musica ed al canto — sublimi manifestazioni dello spirito umano — come ben disse l'esimio Consigliere Delegato in un suo prezioso discorso tenuto agli orfani il 9 maggio 1926 in occasio-

ne della solenne distribuzione di premi, adempissero al sacro obbligo di non trascurare quelle doti di cui benigna la Provvidenza li ha forniti.

Per l'istruzione primaria degli orfani, presi gli opportuni accordi con l'Autorità Comunale, si ottenne l'istituzione di una scuola elementare interna appositamente creata per gli orfani eliminando così il grave inconveniente, tanto a lungo lamentato e sopportato, della forzata frequenza a Scuole sparse e lontane dalla sede dell'Istituto.

Istituzione di apposite Scuole Comunali interne.

A mente dell'Art. 18 del Regolamento dell'Istituto sempre, ma nel 1926 in ispecie, in ottemperanza anche al disposto all'art. 226, 4 cv., del Reg. per l'esecuzione della provvida Legge 10-12-1925, n. 2277 sulla Protezione ed Assistenza della Maternità e dell'Infanzia, il quale prescrive che « i fanciulli che manifestino speciale attitudine al proseguimento degli studi debbono essere avviati, dopo i corsi elementari, all'insegnamento secondario », quegli orfani che con soddisfacente esito superarono gli esami d'ammissione alla prima classe delle scuole secondarie furono iscritti ai vari corsi all'uopo ritenuti meglio confacenti secondo le specifiche tendenze e le naturali inclinazioni di ciascuno di essi.

L'istruzione secondaria degli orfani.

E così nell'anno scolastico 1922-1923 frequentarono le scuole secondarie n. 5 orfani e precisamente:

- n. 2 la prima classe della scuola complementare;
- n. 1 la seconda classe della scuola complementare;
- n. 1 la terza classe della scuola complementare —

licenziato;

- n. 1 il 2° corso dell'Istituto Tecnico.

Nell'anno scolastico 1923-1924 nessuna nuova iscrizione essendo stata fatta, frequentarono dette scuole i 4 orfani dell'anno precedente così distribuiti:

- n. 2 la seconda classe della scuola complementare;
- n. 1 la terza della scuola complementare — licenziato;
- n. 1 il terzo corso d'Istituto Tecnico.

Nel 1924-1925 frequentarono dette scuole n. 3 orfani soli così distribuiti:

- n. 1 la prima classe della Scuola Complementare;
- n. 1 la terza classe della Scuola Complementare — licenziato;
- n. 1 il quarto corso d'Istituto Tecnico — diplomato in Agrimensura.

Nel 1925-1926 un unico orfano rimase a frequentare la seconda classe della Scuola Complementare.

Nel 1926-1927, anche in ottemperanza alla precitata legge, maggior incremento venne dato all'istruzione secondaria iscrivendo di nuova iscrizione ben sette orfani sì che la frequenza fu di n. 8 orfani così distribuiti:

- n. 4 la prima classe della Scuola Complementare;
- n. 1 la terza classe della Scuola Complementare;
- n. 2 la prima classe inferiore d'Istituto Tecnico;
- n. 1 la prima classe inferiore dell'Istituto Magistrale.

Questo esiguo ma ben più fortunato numero di orfani, cui dalla nostra generosa benefica Istituzione è offerto senza nessun speciale sacrificio, se non quello di doverosamente e volenterosamente apprendere quanto viene loro insegnato, il modo d'istruirsi e d'imparare; questo esiguo e ben più fortunato nucleo di «Martinitt», di-

cemmo, a cui si aprono più feconde vie e più facili sbocchi ad altri non dischiusi, è sperabile saprà degnamente approfittare dell'incommensurabile e non sempre compreso beneficio ad essi elargito.

Fu dato maggior impulso alla Scuola di Disegno, come quella oggi più che mai utilissima a tutti: necessaria e indispensabile specie a chi s'avvia ad un mestiere o ad un'arte; e qui sia detto, doverosissima cosa a dirsi, come tale Scuola per unanime plebiscito dei 313 « Martinitt » presenti all'Istituto nel Dicembre scorso tanto munificamente da Lui beneficati e tanto paternamente da Lui amati, s'intitoli a perenne riconoscenza ed affetto al nome dell'Esimio Consigliere Delegato ing. Emilio Prandoni.

Non fu possibile per ragioni varie di contingenza, come si dirà più oltre parlando dell'istituzione dei laboratori interni presso l'Orfanotrofio Femminile, istituire anche per l'Orfanotrofio Maschile i tanto vagheggiati laboratori professionali interni, e ripristinare tra le altre le gloriose scuole interne d'un tempo per le arti di cesello ed oreficeria.

Ma tutti i corsi professionali vengono seguiti e frequentati presso note ed accreditate Ditte Milanesi, presso le quali l'orfano è amorevolmente e paternamente assistito: e la cittadinanza sappia che anche oltre le mura dell'Istituto l'orfano è sempre assistito, protetto e vigilato, oltre che dal paterno cuore dei suoi superiori diretti, anche dalle stesse Ditte e maestranze presso cui essi apprendono e lavorano, comprese esse pure della alta responsabilità e della sacra missione a cui sono chiamate a collaborare.

La scuola di disegno.

I Corsi professionali.

Il contributo del Comune di Milano a pro dell'Assistenza degli Orfani di Guerra.

Con sue note n. 1554 del 10 e 13 giugno 1925 l'Illustrissimo sig. Prefetto di Milano comunicava d'aver assegnato a ciascuno dei due Orfanotrofi milanesi, sui primi versamenti che il Comune di Milano eseguiva a pro' dell'assistenza civile degli Orfani di Guerra, la cospicua somma di L. 30.000 da erogarsi a beneficio degli stessi orfani di guerra di Milano ricoverati nei due Orfanotrofi, indicando come tali somme dovessero avere la loro speciale destinazione rivolta all'incremento del lavoro professionale degli orfani e delle orfane.

Il Consiglio, con sua Deliberazione 23 giugno 1926, nel prendere atto dei primi versamenti avvenuti e nel rinnovare all'Ill.mo sig. Prefetto la sua più viva gratitudine per tali assegnazioni che avrebbero permesso di dar corso all'apertura di laboratori e di scuole professionali interne da lungo tempo vagheggiati, deliberava: per l'Orfanotrofo Maschile la istituzione di una scuola di cesello e di oreficeria che, già glorioso vanto e nobile tradizione dell'Istituto, da tempo s'era dovuta sopprimere per ragioni di contingenza; per l'Orfanotrofo Femminile l'istituzione di laboratori professionali interni, con speciale menzione che, sia nell'uno come nell'altro caso, venissero di preferenza applicati gli orfani e le orfane di guerra.

Di qui partì dunque l'idea di concretare e di realizzare tali istituzioni da tempo auspicate anche dall'attuale Consiglio, e non mai prima d'allora potute tradurre in atto per la mancanza di congrui mezzi finanziari.

Furono incaricate dello studio e delle modalità per la realizzazione di tali progetti, le due singole Direzioni, l'una confortata dalla saggia esperienza del nob. Confalonieri cav. Enrico, l'altra dalla illuminata, provvida e

materna attenzione della stessa Consigliera Delegata sig.ra Cesira Dossi.

Ma nel mentre che il tanto auspicato ripristino delle Scuole di cesello e di oreficeria non furono potute condurre a buon termine dalla Direzione dell'Orfanotrofo Maschile, per la difficoltà veramente grande di potere avere a propria disposizione, non solo il materiale adatto per la lavorazione, ma anche la stessa materia prima, più felice sorte ebbero gli studi e la realizzazione delle proposte portate dalla Direzione dell'Orfanotrofo Femminile.

E la istituzione dei laboratori interni presso l'Orfanotrofo Femminile, istituzione che veramente può ritenersi delle più felici e nello stesso tempo delle più feconde nei suoi benefici effetti e materiali e morali, tra quelle da lunghi anni effettuate nell'Istituto stesso, ebbe la sua immediata applicazione ai primi di Gennaio del 1926.

Non più dunque le orfane che, lasciata la scuola si avviano ad una professione, sono affidate a Ditte che per quanto volenterosamente prendessero a cuore la sorte di queste fanciulle destinate in un domani a divenire buone spose e buone madri di famiglia, pur tuttavia a mezzo di esse Ditte non potevano avere una continua rigorosa e perfetta sorveglianza. Eliminati così i contatti con altre maestranze non sempre edificabili; tolto ad esse l'inconveniente gravoso e pericoloso del portarsi e del lasciare le rispettive sedi di lavoro, oggi, di tra le mura sacre dell'Istituto che tanto amorevolmente le ospita, sono condotte ad una seria, intelligente ed attiva preparazione professionale sotto la vigile cura del personale direttivo ad esse preposto.

L'istituzione dei Laboratori interni presso l'Orfanotrofo Femminile.

E poichè considerato che le orfane lasciata la scuola elementare al compimento del 14° anno di età, e raggiunto il 19° anno di età, per disposizioni regolamentari e statutarie, esse devono essere dimesse dall'Istituto, senza che per altro avessero potuto raggiungere nei numerosi e svariati campi dell'attività professionale quel grado di abilità necessaria al raggiungimento di una perfetta posizione, la Direzione, d'accordo con il Consiglio d'Amministrazione, ritenne di dover circoscrivere l'attività dei laboratori interni specializzandoli ai due importantissimi rami di produzione: biancheria, ricami ed affini per signora; passamanerie, ricami di moda, scialli, vestiti, cappelli, bordure in seta ed oro, ecc. sì che i lavori eseguiti, facilmente raggiunto un alto grado di perfezione, sia dal lato tecnico che da quello artistico, e rispondendo pienamente ad esigenze di industrie e di tradizioni locali, trovano con facilità somma i loro sbocchi di mercato.

Così le orfane che, mentre frequentano la Scuola Elementare specialmente dei corsi superiori, sono avviate a qualsiasi genere di lavoro domestico e muliebre, (cucito a mano ed a macchina, ricamo, rammendo, sartoria, stireria, maglieria a mano od a macchina) sotto l'abile e diligente guida di maestre interne specializzate provvedendo a tutto il molteplice fabbisogno del Guardaroba dell'Istituto, raggiunta l'età per essere operaie, passano nei laboratori suindicati applicandosi in questa o quella produzione, e secondo l'attitudine e capacità di ciascuna cominciano a guadagnare.

E mentre la Scuola professionale è disimpegnata, come già si disse, nelle diverse sue applicazioni dalle Maestre Interne, l'avviamento operajo è affidato ad accreditate ditte cittadine che pensano alla maestranza

tecnica e didattica, alle varie commissioni della clientela, ed a soddisfare con la produzione a tutte le esigenze industriali ed economiche del mercato.

Per tali ditte, che riescono sì soddisfacentemente a mettere le orfane nelle condizioni da poter trarre dal proprio lavoro i mezzi di sostentamento per la loro vita avvenire, l'Istituto provvede locali, illuminazione, riscaldamento nell'interno dell'Istituto stesso sì da dar modo alla Direzione ed al Personale Educativo di interessarsi in qualunque questione di carattere pedagogico, morale e professionale per il bene e per il miglior interesse dell'Istituto, alla cui responsabilità diretta sono ognora affidate.

Quanto la ditta paga giornalmente alle orfane operaie, viene annotato sulla partita individuale di ciascheduna, servendo in parte a provvederle di un discreto corredo all'atto della loro dimissione dall'Istituto, ed in parte a fornirle di un libretto di risparmio.

Tali laboratori interni, che hanno avuto il loro felice inizio dal gennajo 1926, funzionano in modo lodevolissimo, tanto che in occasione della Fiera Campionaria 1926 in un apposito stand si poterono esporre lavori compiuti dalle allieve orfane di guerra impiegate in detti laboratori. Fra tali lavori figuravano articoli di biancheria, passamaneria, ricami in bianco ed a colore con applicazioni varie per abiti, scialli, stole, guernizioni e confezioni in genere.

Nè va taciuto qui che la Mostra ebbe l'onore di una visita di S. A. R. il Duca d'Aosta: che fu visitata inoltre dal R. Prefetto e da molte autorità cittadine, e che ognuno ebbe parole di vivo compiacimento e di viva

La partecipazione  
delle Orfane alla  
Fiera Campionaria.



soddisfazione per quanto queste « Stellite » davano così ottima prova di saper fare.

La Casa e Famiglia  
Teresa e Maria.

Altra importante innovazione fu quella di aver mutato e nelle modalità e nelle finalità sue lo Statuto della Casa e Famiglia Teresa e Maria, istituzione sorta e fondata per volontà e per munifica donazione del Sig. Giuseppe Bracchi, il quale per onorare la memoria delle proprie defunte Moglie e Madre rispettivamente Signore Teresa Ornago e Maria Bosola Ved. Bracchi, con istromento 26 aprile 1920, rogato Odescalchi, faceva elargizione al Consiglio degli Orfanotrofi e del Pio Albergo Trivulzio di un capitale nominale di L. 120.000 in Consolidato Italiano 5%. Precipuo fine di tale Istituzione era di mettere al fianco dell'Orfanotrofio Femminile una Pia Opera retta ed amministrata da questo Consiglio, coll'intento di dare alloggio e mantenimento e di prestare assistenza morale a fanciulle orfane di entrambi i genitori od almeno della madre, già ricoverate nell'Orfanotrofio Femminile di Milano, le quali, raggiunta l'età di 18 anni e quindi prossime alla dimissione dall'Istituto, prima di essere abbandonate a sè stesse in quanto prive dell'appoggio e della guida materna, fossero accolte, almeno per un anno, nella sede della istituzione Casa da nominarsi Casa e Famiglia Teresa e Maria, dove sarebbero state avviate alla pratica della vita ed abituate all'esercizio ed alla direzione di un modesto ordinamento familiare.

La Casa e Famiglia Teresa e Maria, pensione annessa all'Orfanotrofio Femminile, esercita dalle stesse orfane con l'impiego dei loro guadagni e direttamente sorvegliata dalla Direzione e dall'Economato dell'Orfanotro-

fo, nei primi suoi albori di vita sembrò rispondere, in modo veramente soddisfacente, alle sue ragioni d'essere.

Trasferita quindi in altra residenza più ampia e più comoda, la Casa e Famiglia Teresa e Maria potè successivamente ospitare un maggior numero di allieve: se nonchè la lontananza e la eccentricità della nuova sede (posta in Via Mac Mahon) non tardarono a mettere in evidenza vari inconvenienti che ne consigliarono la sospensione in attesa di poterla in seguito nuovamente riaprire a fianco dello stesso Orfanotrofio di cui in realtà doveva essere diretta emanazione e continuità.

L'appartamento atto al bisogno, per varie ragioni si fece attendere per quasi tre anni talchè, chiusa dal luglio 1922, la Casa non potè essere riaperta che nel marzo 1925, e le prime orfane che ospitò vi rimasero fino al settembre dello scorso 1926 con buoni risultati economici, morali ed educativi, senza che per altro al momento in cui le ospiti, raggiunto il 18° anno di età e quindi dimessibili, potessero essere sostituite con altre. E ciò perchè i parenti delle orfane ricoverate nell'Orfanotrofio, non riconoscendo la pratica utilità di una tale Istituzione, preferendo per esse o la diretta assistenza nell'Istituto o la loro definitiva dimissione dallo stesso, recisamente si opponevano al loro passaggio alla Casa e Famiglia obbligando la Direzione ad imporre d'autorità il passaggio con quali conseguenze di gravi responsabilità derivanti alla Direzione stessa, è facile immaginare.

Considerato quindi che per disposizione regolamentare le orfane possono, consenzienti i parenti, trattenersi nell'Orfanotrofio sino al 18° anno di età, e che, raggiunta l'età della dimissione, esse trovano sempre i parenti ben disposti ad interessarsene; che anzi date le mer-

Riforma dello Statuto della Casa e Famiglia Teresa e Maria.

cedi oggi percepite anche da giovinette, volentieri essi parenti accolgono le nuove ospiti che portano in casa un introito giornaliero di 10, 12 lire e più, senza troppo alterare la compagine e l'andamento domestico; ritenuto altresì che dell'assistenza elargita dalla Casa e Famiglia nè parenti nè allieve riconoscevano l'utile vantaggio tanto da rifiutarne spesso categoricamente il beneficio, chiara ne emergeva una conclusione: che l'Istituzione provvida e tanto benedetta al suo sorgere, più non rispondesse a nessuna delle necessità che a suo tempo ne suggerirono la fondazione.

Delle difficoltà incontrate nel far funzionare detta Istituzione da Lui fondata, annualmente informato, il Sig. Giuseppe Bracchi si convinceva egli pure che la nuova Istituzione non più sufficientemente rispondesse alle finalità per le quali era stata da Lui voluta e creata, tanto che Egli stesso espresse il desiderio che ne venissero riformati gli scopi suggerendo anzi Egli stesso come fosse suo desiderio a che le rendite della Casa e Famiglia successivamente arricchitesi per altre donazioni, elargizioni, ecc., fossero destinate in provvidenze atte a migliorare le condizioni fisiche delle allieve ricoverate nell'Orfanotrofio.

Tale nuova dichiarata destinazione, effettivamente rispondeva a riconosciute necessità dell'Istituto, in quanto che le orfane, destinate in un domani ad essere spose e madri, accolte nell'Orfanotrofio in condizioni di salute e di sviluppo fisico assai spesso insufficienti, si trovano assai spesso bisognose di cure balneari e climatiche alle quali, purtroppo, le condizioni finanziarie del Luogo Pio non possono provvedere con quella larghezza di mezzi che sarebbe, non solo desiderabile, ma pur anche necessaria.

Fu quindi provveduto, presi gli opportuni accordi col munifico Fondatore della benefica Istituzione, che le mutate finalità dell'Ente fossero sanzionate da un nuovo Statuto.

Ed il Consiglio in una sua Seduta del 21 dicembre 1926 ne modificava il testo, deliberando che: «scopo della Istituzione denominata Casa e Famiglia Teresa e Maria fosse di provvedere al miglioramento delle condizioni fisiche ed alla assistenza delle orfane ricoverate nell'Orfanotrofio Femminile di Milano» e che tale scopo potesse essere raggiunto: «con l'invio delle orfane bisognose a cure balneari o climatiche» o favorendole «con quelle altre provvidenze che potranno essere all'occorrenza deliberate dal Consiglio d'Amministrazione degli Orfanotrofi».

Fatta all'art. 2 menzione che il patrimonio dell'Istituzione è costituito da un primo fondo di L. 120.000 donato dal Sig. Giuseppe Bracchi a perenne memoria delle di lui Moglie e Madre con atto 26 aprile 1920, a rogito Odescalchi; dal fondo di L. 9.000 versate nel 1920 dal signor Rag. Vittorio Vismara; dal legato di L. 1.000 disposto e lasciato nel 1922 dal Cav. Alberto Casiraghi, e dal fondo di L. 5.000 elargite dal Sig. Villani Francesco per incarico ed in memoria della defunta Sig.<sup>a</sup> Carlotta Clerici, nonchè da oblazioni, offerte, donazioni, lasciti, eredità che potranno eventualmente verificarsi in seguito, in una disposizione transitoria il nuovo Statuto sancisce che: «è nominato patrono onorario dell'Istituzione, vita sua natural durante, il Signor Giuseppe Bracchi fondatore della Istituzione stessa».

Devoluti così i redditi stanziati per il funzionamento della Casa e Famiglia Teresa e Maria ad una

speciale assistenza nel campo fisico e igienico delle orfane, esteso così il beneficio di godere dei detti redditi ad un più considerevole numero di orfane bisognose, con immediato ed indiscutibile vantaggio reale e duraturo che esse potranno ricavare, la memoria delle due soavi creature care al cuore del maggior Benefattore dell'Istituzione. Sig. Giuseppe Bracchi nella perpetuata memoria dei due sacri nomi Teresa e Maria rispettivamente Moglie e Madre del generoso Donatore, rimarrà eternamente benedetta dalle piccole « Stelline » che per esse avranno sempre un palpito ed una preghiera di devota e amorosa riconoscenza.

Il problema della vendita della Baggina.

L'Amministrazione attuale chiamata a reggere le sorti del Consiglio degli Orfanotrofi e del Pio Albergo Trivulzio in un momento difficilissimo della vita degli Enti da detto Consiglio retti, sia per le strettezze economiche e finanziarie in cui i tre Istituti versavano, sia per un complesso di problemi da risolvere la cui gravità se esigeva ponderazione ed avvedutezza, doveva però essere superata con somma energia e con coraggiosa risolutezza, trovò fra gli altri da risolvere, il grave ed importantissimo problema, se convenisse o meno vendere la « Baggina », sede del Pio Albergo Trivulzio.

Un poco di storia retrospettiva nei confronti di questa grave questione della quale a suo tempo, in vivaci dibattiti, si interessò anche la stampa cittadina, è qui necessaria.

Le difficili condizioni economiche del Pio Albergo Trivulzio.

Le condizioni economico-finanziarie del Pio Albergo Trivulzio, già floride e prosperose dal 1911 al 1917 tanto che consentirono nei detti anni cospicui avanzi di rendita e permisero investimenti di capitali per comples-

sive L. 1.373.425, nei successivi anni 1918 - 1919 e 1920, ebbero un continuo peggioramento non ostante fosse intervenuta durante la guerra e per tutta la durata di essa, una Convenzione con l'Autorità Militare per il ricovero di soldati feriti, Convenzione che concorse ad alleggerire nei vari anni l'onere delle spese generali sostenute dall'Istituto.

Il disavanzo, iniziato nel 1918 con la somma di L. 54.782,22 culminò nel 1920 con la somma di L. 770.410,85.

Questo stato di cose non poteva nè doveva non seriamente preoccupare il Consiglio allora in carica, sì che esso cercò di correre ai ripari dapprima tentando un sensibile aumento della diaria convenuta con il Comune per il ricovero dei Cronici; ma il Comune, forte della Convenzione che scadeva solo nel 1921, in un primo tempo oppose resistenza, accolse quindi solo in parte le richieste avanzate, concedendo solo nel 1920 un aumento di diaria da L. 2,70 a L. 4,20 e nel 1921 un successivo aumento da L. 4,20 a L. 7, aumenti d'altronde insufficienti a sopperire al continuo aumento di spese ed a riparare alle gravi lacune di bilancio.

Tali mezzi non bastarono a salvare la situazione: il consumo del patrimonio ormai intaccato e al quale si era dovuto ricorrere con ingenti alienazioni di stabili per ben L. 5.189.000, portava alla nera visione della sparizione completa della provvida istituzione. Per allontanare questa paurosa situazione, il Consiglio tentò di affrontare la questione con un provvedimento radicale: la vendita della « Baggina », la prestante sede del Pio Albergo Trivulzio in via Principe Antonio Tolomeo Trivulzio.

Le ragioni che suffragavano la tesi della vendita del grandioso Ospizio, secondo la relazione presentata il 25 marzo 1920, dall'allora Presidente dott. Forlanini, si possono riassumere nelle seguenti:

1) L'impossibilità in cui venne a trovarsi il Pio Albergo Trivulzio subito sin dal primo insediarsi nella nuova sede, di far fronte con i soli proprii mezzi alle forti spese di gestione e di manutenzione richieste dalla grandiosità e dalla vastità dell'Istituto: tanto che il Consiglio si vide subito costretto a cercare nuovi e numerosi ospiti con i quali dividere le spese stesse;

2) Le gravi condizioni nelle quali il Luogo Pio sarebbe venuto a trovarsi qualora il Comune avesse tradotto in atto il progetto già allora in massima deciso di costruire un Ospedale proprio per il ricovero dei Cronici e per gli inabili al lavoro della città. Il Comune avrebbe in quel giorno ritirato i Cronici ricoverati alla Baggina in numero superiore di 1000 ed il Pio Albergo sarebbe allora trovato nella impossibilità di trovare altri ospiti e nella necessità quindi o di vendere o di chiudere per mancanza di mezzi l'Ospizio;

3) Il ritenuto vantaggio ripromessosi col mettere il Comune per effetto della disdettanda convenzione per il ricovero dei Cronici, nella necessità di acquistare l'Ospizio di Via Trivulzio proprio nel momento in cui gli stabili, enormemente aumentati di valore, pareva possibile far lucrare al Luogo Pio il plus valore del proprio fabbricato ed evitare così l'eventualità di un minor ricavo da una eventuale vendita futura dello stabile.

Ovvio appariva infatti che, qualora il Comune ne avesse ritirati i Cronici per allogarli in una sede sua propria, l'entità patrimoniale del Pio Albergo Trivulzio non

avrebbe più oltre consentito di mantenere quella sede così importante e così costosa, obbligando in tal modo l'Amministrazione del Luogo Pio a cercare un'altra sede meglio porporzionata ai mezzi di cui disponeva.

Il Consiglio, ritenuto che il momento fosse il più propizio ed il più preferibile per l'alto valore raggiunto dagli stabili in genere e dalle costruzioni in ispecie, ritenuto altresì la sicurezza dell'acquirente scelto nella persona del Comune, propose al Comune stesso l'acquisto della « Baggina ». Il Comune di buon grado aderì ad una tale proposta ed iniziatosi le prime trattative dalla Presidenza Forlanini, l'accordo che doveva ritenersi definitivo fu raggiunto dalla Presidenza Mondolfo tanto che il preliminare di vendita fu firmato dalle parti nel maggio 1921 stabilendone in L. 11.500.000, il prezzo di cessione.

Fortunatamente la R. Prefettura, in parte per ragioni ispirate dalla situazione politica ed amministrativa del momento, in parte per l'opposizione venuta da una larga corrente a cui contribuì, come già dicemmo, anche la stampa cittadina, in causa del collocamento che in conseguenza alla vendita della « Baggina » si intendeva di dare alla comunità dei Vecchi nei locali dei due Orfatotrofici, sospese di decidere su tale contratto tanto nei riguardi del Comune quanto nei riguardi dell'Opera Pia.

La Giunta Provinciale Amministrativa con sua Decisione 21 febbraio 1923 n. 3045, rinviava gli atti relativi alla vendita della sede del Pio Albergo Trivulzio perchè il nuovo Consiglio entrato in carica al 1° gennaio 1923 esaminasse nuovamente la questione e si pronunciasse in via definitiva sulla vendita stessa.

Ed il Consiglio in sua Seduta dell'8 Maggio 1923,

dopo maturo esame sulla grave ed importante questione, dopo ampia ed esauriente discussione, ritenute completamente mutate le condizioni di fatto che allora avevano dato origine al deliberato del Consiglio precedente, essendo venuti a mancare i forti deficit di bilancio che in quell'epoca gravavano sul Pio Albergo Trivulzio, ritenuto altresì che in allora la vendita veniva fatta, non già per impiegare il capitale ricavato nella costituzione di un'altra sede, ma solo per accrescere i redditi dell'Istituto con i redditi della maggior parte del capitale di vendita, ricorrendo poi al ripiego del ricovero dei vecchi e delle vecchie nelle rispettive sedi dei due Orfanotrofi; ritenuto che nelle condizioni d'allora, migliorate e migliorandosi sempre più le condizioni di bilancio anche dei due Orfanotrofi, tanto che all'aumento di loro rendite dovevan sussiegire aumentate potenzialità di ricovero tali, da render loro impossibile l'assorbimento in essi delle Comunità Vecchi, si sarebbe sentita la necessità assoluta o dell'acquisto o della costruzione di un'altra sede adatta, per cui le somme che si sarebbero ricavate dalla vendita della « Baggina » non sarebbero certamente bastate nè per l'acquisto nè per la costruzione di una nuova sede, venendo così in pieno frustrato lo scopo della vendita; ritenendo d'altronde che nello stato di fatto ed anche in considerazione del momento d'allora, non *errore* dovesse essere definita la costruzione della « Baggina », ma bensì opera provvidenziale che, oltre ad offrire la possibilità di assestamento dei bilanci a traverso la gestione dei Cronici, rappresentava per l'Opera Pia un fortissimo aumento del capitale investito, capitale che dai cinque milioni del 1910

« era salito agli 11 ed ai 12 ed anche più milioni di valore commerciale del momento, il Consiglio all'unanimità deliberava di sospendere ogni ulteriore decisione in merito sulla vendita della « Baggina »; e dava mandato al suo Presidente perchè nel più breve termine riferisse in merito ad eventuali ed opportuni accordi con il Comune di Milano che, pur garantendo la completa integrità del patrimonio del Pio Albergo Trivulzio, assicurasse da parte del Comune l'ulteriore gestione dei Cronici per un tempo tale da dare tranquillità d'indirizzo al Luogo Pio ».

Ancora una volta l'affermazione di principio solennemente proclamata il 23 marzo 1924 sulla inalienabilità dei beni patrimoniali delle Opere Pie, era stata fatta salva, sì che oggi ognuno vede di quali incalcolabili vantaggi la mancata vendita della « Baggina » sia stata provvidenziale apportatrice alle sorti del Pio Albergo Trivulzio.

Occorreva quindi accingersi all'opera perchè la gestione dei Cronici per conto del Comune avesse a mantenere nella sua ininterrotta e sicura continuità (vantaggiosa d'altronde tanto nei riguardi del Comune, quanto nei riguardi dell'Opera Pia) quella sicura garanzia di vita e di prosperità tanto necessaria al vecchio e glorioso Ospizio milanese.

La convenzione 1° ottobre 1917, di poi modificata ed integrata con successiva Convenzione 20 marzo 1920, era scaduta fin dal 31 dicembre 1921: nè più convenzione alcuna era stata rinnovata, essendosi limitato il cessato Consiglio ad accordarsi con il Comune su una tacita intesa di proroga fissandone per tutta la durata del 1922 la diaria in L. 10,75.

La gestione cronici.

L'attuale Consiglio assunto in carica coi primi del 1923, definita e liquidata con proprie Deliberazioni 8 maggio e 4 dicembre 1923 la questione della vendita della « Baggina », a tale vendita con reciso rifiuto opponendovisi, doveva:

1) sanare l'imperfetta regolarità del contratto della gestione Cronici per l'esercizio 1922 e per quello allora in corso;

2) assicurarsi mediante regolare Convenzione la gestione stessa per un congruo numero di anni.

Ebbe così vita la Convenzione 20 luglio 1923 mediante la quale con il Comune si stipulava: prorogarsi a tutto il 31 dicembre 1923 la precedente Convenzione 1° ottobre 1917; portarsi a 1.100 i posti occupandi alla « Baggina » da parte dei cronici del Comune, fissandone per tutto il 1923 la relativa diaria in L. 11 mentre in un precedente convegno tenutosi in Municipio il 14 maggio 1923, si conveniva di rinnovare la convenzione per il ricovero dei cronici per altri 7 anni a partire dal 1° gennaio 1924; quanto alla diaria, per non più cadere negli errori passati, si stipulava che la relativa misura sarebbe stata presa d'accordo tra le due Amministrazioni anno per anno, nell'ottobre immediatamente precedente a ciascun anno, e che in caso di mancato accordo la diaria sarebbe stata fissata da una Commissione composta dal Sindaco, dal Presidente del Consiglio degli Orfanotrofi e del Pio Albergo Trivulzio e dal Presidente della locale Camera di Commercio.

Tali accordi, previa approvazione delle due Amministrazioni, ebbero la loro definitiva sanzione nella Convenzione 16 gennaio 1924: le relative diarie per gli anni 1924 - 1925 - 1926 - 1927 furono separatamente e rispettivamente fissate in L. 10.25, 10.20, 10.90, 11.50.

Assicurateasi così a tutto il 1930 la continuità della gestione cronici con la quale la gestione vecchi viene a ripartire le forti spese generali d'amministrazione e di esercizio, il Consiglio poteva ritenere compiuto l'impegno che gli derivava dalla responsabilità assuntasi di fronte al grave problema della mancata vendita della « Baggina ».

Senonchè già da tempo esso aveva avuto modo di riconoscere come gli attuali padiglioni della sede del Pio Albergo Trivulzio, più non fossero sufficienti ad interamente soddisfare al duplice scopo per i quali erano allestiti: ricoverare e Vecchi e Cronici. Da un lato il Comune proporzionatamente ai suoi aumentati bisogni continuamente facendo pressione per avere a propria disposizione maggior disponibilità di posti per i suoi Cronici: d'altro lato sempre più insistenti e sempre più numerose facendosi le domande di ricovero da parte dei vecchi dello stesso Comune di Milano, (ora, dopo l'assorbimento degli 11 ex Comuni contermini, ingigantito ed assunto ad una importanza un tempo non certo prevista): nè d'altra parte pur saturo il grande Ospizio della « Baggina » potendo ospitare 2.000 ricoverati (al 31 dicembre 1926 risultavano presenti al ricovero 789 vecchi e 1.134 cronici), tutto ciò seriamente preoccupava il Consiglio.

Ma in modo speciale esso ebbe inoltre a rilevare e a preoccuparsi di questo fatto: che mentre le disponibilità di rendite del Pio Ospizio consentirebbero di aprire le porte del ricovero ad un numero alquanto maggiore di vecchi, (quanti poveri vecchi in numero più crescente battono ostinatamente alle porte!), la insufficienza dei padiglioni dell'Istituto per oltre una metà occupato dai Cronici non consente di favorevolmente

L'insufficienza di ricovero del Pio Albergo Trivulzio.

accogliere tutte queste aumentate domande di ricovero.

Nè d'altra parte si riteneva cosa conveniente ridurre il numero dei cronici per mettere un maggior numero di posti a disposizione dei vecchi sia perchè il Comune a sua volta e per la stessa ragione insistentemente chiede un maggior numero di letti per i cronici; sia anche perchè quel margine di utile che il Luogo Pio ritrae dalle degenze di questi ultimi concorre ad accrescere le sue disponibilità di cassa.

Pressato da tutti questi motivi, il Consiglio è venuto nell'intendimento di studiare tutti quei mezzi ritenuti atti a fronteggiare una tale situazione e a soddisfare nel miglior modo all'incessante e pressante affluire di istanze al ricovero.

Rivoltosi in un primo tempo al Comune perchè mettesse a disposizione del Pio Albergo Trivulzio uno dei suoi fabbricati scolastici e precisamente quello di via Crocefisso (allora vuoto), nel quale si sarebbero potuti facilmente alloggiare N. 150 ricoverati circa, il Consiglio ha dovuto poi abbandonare tale soluzione perchè mentre il Comune non intendeva privarsi, neppure temporaneamente, di detto fabbricato, si convinceva d'altronde che l'apertura di una succursale dell'Ospizio avrebbe importati troppo forti e troppo gravi pesi di gestione.

Abbandonata quindi l'idea di uno sdoppiamento di gestioni, il Consiglio decise senz'altro di aumentare la capacità di ricovero dell'attuale sede mediante il sopralzo del padiglione centrale fronteggiante il cortile d'ingresso dell'Istituto, come quello maggiormente prestantesi, anche per l'estetica del fabbricato, al triplice scopo di fornire un rilevante maggior numero di posti di ricovero, di provvedere ad una migliore sistemazione

Ingrandimento del  
Pio Ospizio. Lavori di sopralzo.

di alcuni servizi interni e di conservare al nuovo fabbricato la linea architettonica di tutto l'Istituto secondo l'originario progetto degli Ingegneri Formenti e Mazzocchi.

Occorreva pertanto che il progetto di tale sopralzo fosse affidato ad un tecnico scelto tra quelli di più sperimentato valore e che desse nel contempo affidamento, per la sua speciale competenza, di sapere adattare la nuova costruzione allo stile dell'Ospizio (così detto barocchino) non deturpandone, ma seguendo anzi, la linea architettonica del fabbricato: e la scelta cadde sull'architetto Ing. Paolo Mezzanotte, che, unitamente al fratello Ing. Vittorio, studiato il modo migliore di attuare il sopralzo in questione, presentò in breve tempo il progetto con il relativo preventivo di spesa.

La relazione di progetto accuratamente studiata comprende:

Il progetto di sopralzo dei Fratelli Mezzanotte

a) il sopralzo del grande padiglione centrale del cortile d'onore del Pio Ospizio su un complesso di mq. 2000 di superficie, ricavandone una grande aula centrale di disimpegno con due ali laterali costituite ciascuna a quattro dormitori comuni, sette sale d'isolamento o comunque dormitori a tre letti ciascuno, una cucinetta per il servizio notturno, un locale per un medico di guardia, un locale di guardaroba, il tutto capace di N. 83 letti dando così le due parti complessivamente asilo a 166 ricoverati;

b) il rifacimento dei porticati anteriori al detto padiglione centrale: rifacimento voluto oltre che da ragioni pratiche anche da ragioni estetiche. Infatti mentre si ritenne necessario aver ampi terrazzi al piano su-

periore per uso dei ricoverati, detto rifacimento fu consigliato pure da opportunità estetiche per mettere il tutto in relazione al nuovo prospetto del padiglione da sopraelevare.

c) i lavori accessori per montacarichi, riscaldamento, serramenti, verniciature, servizi, ecc.

Le spese preventivate risultano così ripartite:

1° per sopralzo del padiglione-refettorio, dei passaggi coperti laterali e delle torrette per i servizi . . . . .	L. 1.363.000
2° per demolizione e ricostruzione delle pensiline e porticati fronteggianti il refettorio . . . . .	» 163.000
3° per demolizione e ricostruzione delle pensiline e porticati serventi all'unione del padiglione sopraelevato alle Infermerie . . . . .	» 68.000
4° per lavori addizionali . . . . .	» 13.000
5° per progetto, direzione e liquidazione delle opere . . . . .	» 75.000

La complessiva spesa preventivata risulta quindi di . . . . . L. 1.682.000

al cui pagamento si potrà provvedere con L. 1.072.000, quale cifra corrispondente all'avanzo di rendita dell'esercizio 1925; mentre per le rimanenti L. 610.000 si potrà far fronte con l'*eventuale alienazione* di effetti pubblici tuttora al portatore perchè di recente acquisto; e diciamo: *alienazione eventuale* poichè ritenuto che la liquidazione ed il saldo delle opere progettate verranno eseguiti sulla fine del corrente anno 1927, non è per nulla escluso che per quell'epoca, l'accertamento

di avanzi anche per gli esercizi 1926 e 1927, superiori a quelli previsti in bilancio, abbiano a permettere, come sin d'ora si presume, di non dover effettuare l'alienazione di tali titoli.

Nel contempo, e sempre in correlazione a tale grandioso progetto che ha ottenuto il pieno ed incondizionato assenso dell'on. Autorità Tutoria, furono intavolate trattative per prorogare a tutto il 1935 con il Comune di Milano la Convenzione Cronici; una tal proroga, già in linea di massima concordata e concretata non può non portare i suoi grandi vantaggi sia al Comune, alleggerito così di uno dei suoi più assillanti problemi, quello della spedalità, sia al Pio Albergo Trivulzio, ad esso concedendo quell'unità d'indirizzo tanto giovevole e tanto necessaria alla sana vitalità ed alla vigorosa prosperità dei grandi Istituti di Pubblica Assistenza.

Assurto anche per la gestione cronici a tanto alta importanza, il Pio Albergo Trivulzio non poteva non avere una sua propria Scuola Professionale per Infermiere. Istituita nel 1924 sotto la sapiente direzione della Prof.ssa Pastori, coadiuvata a ciò da una valente Suora Maestra, detta Scuola fu dotata a più riprese, di abbondante e ricco materiale scientifico; arricchita in questi ultimi tempi di moderni gabinetti di radioscopia, di sierologia e di microscopia fu dotata anche d'un ricco museo anatomico.

Nei tre anni di suo funzionamento la Scuola Infermiere dette risultati se non ottimi però molto buoni: la frequenza fu alta, il personale dimostrò sempre ottima volontà e costante impegno nell'intervenire alle lezioni.

Proroga della convenzione col Comune.

La scuola infermiere e l'istituzione di gabinetti scientifici.



Che se i risultati non furono in relazione a tutte le aspettative (il personale femminile spesso non va alla « Baggina » per farsi una posizione, ma dopo avervi prestato al massimo due o tre anni di servizio, se ne allontana), tuttavia il pensiero che un Istituto dell'importanza quale il Pio Albergo Trivulzio, possa e debba compiere opera educativa all'infuori e al disopra dei suoi immediati bisogni, conforta di gran lunga chi ha ideato e voluto tale saggia e provvida istituzione.

Le Infermiere diplomate che lasciano la « Baggina » potranno, applicando gli insegnamenti ivi ricevuti, compiere sempre opera d'alta utilità sociale, sia in seno alla famiglia da esse in un domani costituita e diretta, sia presso gli stabilimenti nei quali eventualmente venissero a locare la propria opera.

## VI.

### DATI STATISTICI SUL MOVIMENTO DEI RICOVERATI NEI TRE ISTITUTI



Già dicemmo come la presente Relazione dovesse essere più che altro una pura elencazione di fatti e di dati.

Esposti i fatti ora la parola ad altre cifre: e certo più che intrattenersi a lumeggiare nuove circostanze di fatto, per i vari Istituti e più specialmente per il Pio Albergo Trivulzio, il Consiglio ha ritenuto utile, compreso della loro altissima importanza, presentare numerosi dati statistici che più di ogni altro cenno, valessero per i nostri Istituti a lumeggiare la vita, il funzionamento, i benefici effetti ottenuti e la continua, meravigliosa ascensione delle tanto acclamate, provvidenziali Istituzioni Milanesi.

Chi vorrà attentamente seguire l'andamento di questi quattro anni di vita per gli Orfanotrofi e per il Pio Albergo Trivulzio, nei dati che qui appresso si riportano, potrà certo vedere e toccare con mano quanto bene e nel campo morale e nel campo materiale, giornalmente si dispensi: potrà tra l'altro convincersi quanto alla « Baggina » i vecchi in esso accolti, posson vivere e vivono lunghi anni e sino a tarda età.

Agli studiosi di statistica attingere notizie utili e preziose: a tutti, dall'attenta lettura di tanti numeri, il saper trarne una intima convinzione: che Milano vanta Istituzioni tali, quali non solo città consorelle italiane le invidiano, ma cui pure invidiano città e capitali straniere!

### ORFANOTROFIO MASCHILE

ANNO	1922	1923	1924	1925	1926
Orfani presenti al 31 Dicembre . . . . .	253	273	295	308	317
Presenza media giornaliera nell'anno . . . . .	$246 + \frac{102}{365}$	$259 + \frac{114}{365}$	$278 + \frac{122}{366}$	$283 + \frac{23}{365}$	$300 + \frac{123}{365}$
Giornate complessive di presenza . . . . .	89.892	94.649	101.870	103.318	109.603

### ORFANOTROFIO FEMMINILE

ANNO	1922	1923	1924	1925	1926
Orfane presenti al 31 Dicembre . . . . .	234	234	236	234	247
Presenza media giornaliera nell'anno . . . . .	$232 + \frac{330}{365}$	$227 + \frac{223}{365}$	$230 + \frac{266}{366}$	$236 + \frac{35}{365}$	$237 + \frac{114}{365}$
Giornate complessive di presenza . . . . .	85.010	83.078	84.446	86.175	86.679

PIO ALBERGO TRIVULZIO

	1922			1923			1924			1925			1926		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Ricoverati presenti al Pio Albergo Trivulzio al 31 Dicembre .	315	392	707	328	407	735	350	425	775	355	413	768	357	432	789
Ricoverati cronici a carico del Comune di Milano al 31 Dicembre . . . . .	491	660	1151	511	638	1149	466	675	1141	433	679	1112	438	696	1134
<b>Totale presenti al 31 Dicembre</b>	<b>806</b>	<b>1052</b>	<b>1858</b>	<b>839</b>	<b>1045</b>	<b>1884</b>	<b>816</b>	<b>1100</b>	<b>1916</b>	<b>788</b>	<b>1092</b>	<b>1880</b>	<b>795</b>	<b>1128</b>	<b>1923</b>
Media giornaliera di presenze per Ricoverati al Pio Albergo Trivulzio . . . . .	$306 + \frac{19}{365}$	$406 + \frac{195}{365}$	$712 + \frac{214}{365}$	$317 + \frac{199}{365}$	$410 + \frac{354}{365}$	$728 + \frac{18}{365}$	$354 + \frac{254}{366}$	$428 + \frac{165}{366}$	$783 + \frac{53}{366}$	$363 + \frac{337}{365}$	$423 + \frac{280}{365}$	$787 + \frac{252}{365}$	$360 + \frac{265}{365}$	$412 + \frac{274}{365}$	$773 + \frac{174}{365}$
Media giornaliera di presenze per Ricoverati cronici a carico del Comune di Milano . . . . .	$465 + \frac{131}{365}$	$690 + \frac{319}{365}$	$1156 + \frac{85}{365}$	$504 + \frac{225}{365}$	$655 + \frac{184}{365}$	$1160 + \frac{41}{365}$	$490 + \frac{357}{366}$	$639 + \frac{268}{366}$	$1130 + \frac{259}{366}$	$450 + \frac{69}{365}$	$681 + \frac{219}{365}$	$1131 + \frac{288}{365}$	$435 + \frac{340}{365}$	$700 + \frac{347}{365}$	$1136 + \frac{322}{365}$
Media complessiva giornaliera di presenze . . . . .	$771 + \frac{150}{365}$	$1097 + \frac{149}{365}$	$1868 + \frac{299}{365}$	$822 + \frac{59}{365}$	$1066 + \frac{173}{365}$	$1888 + \frac{23}{365}$	$845 + \frac{345}{366}$	$1068 + \frac{67}{366}$	$1913 + \frac{312}{366}$	$814 + \frac{41}{365}$	$1105 + \frac{134}{365}$	$1919 + \frac{175}{365}$	$796 + \frac{240}{365}$	$1113 + \frac{256}{365}$	$1910 + \frac{131}{365}$
Giornate di presenze dei Ricoverati al Pio Albergo Trivulzio	111.709	148.385	260.094	115.904	150.004	265.908	129.818	156.813	286.631	132.832	134.675	287.507	131.665	150.654	282.319
Giornate di presenze dei Ricoverati cronici a carico del Comune di Milano . . . . .	169.856	252.169	422.025	184.185	239.259	423.444	179.697	234.142	413.839	164.319	248.784	413.103	159.115	255.847	414.962
<b>Giornate complessive di presenze</b>	<b>281.565</b>	<b>400.554</b>	<b>682.119</b>	<b>300.089</b>	<b>389.263</b>	<b>689.352</b>	<b>309.515</b>	<b>390.955</b>	<b>700.470</b>	<b>297.151</b>	<b>403.459</b>	<b>700.610</b>	<b>290.780</b>	<b>406.601</b>	<b>697.281</b>

	1923			1924			1925			1926		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
<b>Nomine al Ricovero</b>												
Piazze a disposizione del Consiglio . . . . .	78	81	159	112	108	220	97	96	193	128	105	233
Piazze nella Sezione Semigratuita . . . . .	4	3	7	2	2	4	—	2	2	—	2	2
Piazze della Fondazione Alfieri Savina ved. Nasoni . . . . .	—	—	—	—	1	1	—	—	—	1	—	1
id.       id.   Brentano Bovara Cristoforo . . . . .	—	—	—	—	—	△	—	1	1	—	—	—
id.       id.   Carcano Piazza Carolina . . . . .	—	1	1	1	—	1	—	—	—	—	—	—
id.       id.   Castiglioni Ermenegildo . . . . .	1	—	1	1	—	1	—	—	—	—	—	—
id.       id.   Nasoni Vincenzo e Alfieri Savina . . . . .	—	—	—	2	—	2	2	1	3	2	1	3
id.       id.   Ospedale Maggiore . . . . .	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
id.       id.   Pinardi Francesco . . . . .	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
id.       id.   Vidiserti Ignazio . . . . .	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1	1
id.       id.   — . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale dei vecchi nominati al ricovero . . . . .	85	86	171	118	111	229	99	100	199	131	109	240
<b>Esito delle nomine</b>												
Ammessi al ricovero durante l'anno . . . . .	73	70	143	81	81	162	68	69	137	95	76	171
Respinti dalla visita medica . . . . .	—	1	1	2	4	6	2	1	3	7	8	15
Defunti nell'attesa di esser ricoverati . . . . .	1	—	1	4	2	6	—	2	2	4	3	7
Rinunciatarii al Ricovero . . . . .	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1	1
Ricoverati in altri Istituti . . . . .	—	2	2	3	3	6	3	2	5	1	3	4
A fine d'anno:												
Rimasti da chiamare al ricovero . . . . .	11	12	23	28	21	49	26	26	52	24	18	42
Totale	85	86	171	118	111	229	99	100	199	131	109	240

	1923			1924			1925			1926		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
<b>Movimento numerico dei Ricoverati</b>												
Esistenti al 1. Gennaio . . . . . N.	315	392	707	328	407	735	350	425	775	355	413	768
Entrati nell'anno:												
a) nella Sezione Gratuita . . . . . "	72	72	144	96	87	183	79	84	163	107	86	193
b) id. Semigratuita . . . . . "	4	2	6	2	2	4	—	2	2	—	2	2
c) id. a pagamento . . . . . "	27	24	51	26	13	39	17	18	35	13	15	28
	418	490	908	452	509	961	446	529	975	475	516	991
Morti nell'anno . . . . . "	84	75	159	88	74	162	84	105	187	105	77	182
Dimissionari . . . . . "	6	8	14	14	10	24	7	13	20	13	7	20
	90	83	173	102	84	186	91	116	207	118	84	202
Esistenti al 31 Dicembre . . . . . "	328	407	735	350	425	775	355	413	768	357	432	789
<b>Massima presenza dei Ricoverati</b>												
	331 al 13 Novemb.	419 al 20 Aprile e 30 Novem.	749 al 28 Novem.	401 al 19 Gennaio	441 al 24 Settem.	803 al 6 Agosto	372 al 30 Giugno al 1 Luglio e 14-20 Luglio	437 dal 20 Febr. al 1 Marzo	805 dal 25 Febr. al 27 Febr.	372 dal 4 Maggio al 9 Maggio	433 dal 15 al 18, dal 22 al 24, e dal 29 al 30 Dic.	799 al 15 Dicem.
<b>Minima presenza dei Ricoverati</b>												
	303 al 17 Febbraio	391 al 16 Gennaio	702 al 12 Febbraio	327 al 19 Febbraio	366 al 5 Agosto	728 al 20 Gennaio e 21 Gennaio	346 al 5-17-18-19 Gennaio	409 dal 27 Febbraio al 29 Febbraio	763 al 28 Dicemb.	350 dal 12 Febr. al 15 Febbraio	396 dal 22 Marzo al 23 Marzo	748 dal 13 Febbraio al 15 Febbraio
<b>Presenza media giornaliera dell'anno</b>												
	317 + $\frac{199}{365}$	410 + $\frac{354}{365}$	728 + $\frac{188}{365}$	354 + $\frac{254}{366}$	428 + $\frac{165}{366}$	783 + $\frac{53}{866}$	363 + $\frac{337}{365}$	423 + $\frac{280}{365}$	787 + $\frac{252}{365}$	360 + $\frac{265}{365}$	412 + $\frac{274}{365}$	773 + $\frac{174}{365}$
<b>Percentuale dei Ricoverati defunti nell'anno</b>												
Ricoverati defunti nell'anno . . . . . N.	84	75	159	88	74	162	84	103	187	105	77	182
Percentuale dei defunti sulla media dei Ricoverati . . . . . "	26,452	18,249	21,825	24,810	17,271	20,685	23,109	24,309	23,740	29,107	18,655	23,530
Totale dei Ricoverati esistenti al 1. Gennaio più quelli ammessi durante l'anno . . . . . "	418	490	908	452	509	961	446	529	975	475	516	991
Percentuale dei defunti su detto totale . . . . . "	20,097	15,306	17,511	19,469	14,538	16,857	18,834	19,470	19,179	22,105	14,922	18,365

	1923		
	Uomini	Donne	Totale
<b>Luogo di nascita dei Ricoverati e relativa percentuale</b>			
Nativi della Città di Milano . . . . . N.	30	41	71
id. della Provincia ma non della Città di Milano . . . . . "	27	18	45
id. delle altre Provincie Lombarde . . . . . "	24	18	42
id. delle altre Provincie del Regno d'Italia . . . . . "	22	20	42
id. dell'Estero . . . . . "	—	1	1
Totale	103	98	201
<b>Percentuale relativa:</b>			
Nati della Città di Milano . . . . . N.	29,13	41,83	35,33
id. della Provincia ma non della Città di Milano . . . . . "	26,21	18,37	22,39
id. delle altre Provincie Lombarde . . . . . "	23,30	18,37	20,89
id. delle altre Provincie del Regno d'Italia . . . . . "	21,36	20,41	20,89
id. dell'Estero . . . . . "	—	1,02	0,50
	100,—	100,—	100,—
<b>Dei Ricoverati entrati nell'anno:</b>			
dichiararono di saper leggere e scrivere	74	65	139
e di essere analfabeti . . . . . "	29	33	62
Totale	103	98	201
<b>Percentuale relativa:</b>			
Ricoverati che sapevano leggere e scrivere . . . . . "	71,84	66,33	69,15
id. id. erano analfabeti . . . . . "	28,16	33,67	30,85
	100,—	100,—	100,—
<b>Stato Civile dei Ricoverati nell'anno</b>			
Celibi e Nubili . . . . . N.	18	15	31
Coniugati . . . . . "	29	7	36
Vedovi . . . . . "	56	78	134
	103	98	201

	1924			1925			1926		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
	33	30	63	22	31	53	34	22	56
	35	26	61	30	29	59	38	31	69
	41	25	66	33	24	57	35	24	59
	15	18	33	11	19	30	12	22	34
	—	3	3	—	1	1	1	4	5
	124	102	226	96	104	200	120	103	223
	26,61	29,41	27,88	22,92	29,81	26,50	28,33	21,36	25,11
	28,23	25,49	26,99	31,25	27,88	29,50	31,67	30,10	30,94
	33,06	24,51	29,20	34,37	23,08	28,50	29,17	23,30	26,46
	12,10	17,65	14,60	11,46	18,27	15,—	10,—	21,36	15,25
	—	2,94	1,33	—	0,96	0,50	0,83	3,88	2,24
	100,—	100,—	100,—	100,—	100,—	100,—	100,—	100,—	100,—
	102	63	165	74	76	150	103	82	185
	22	39	61	22	28	50	17	21	38
	124	102	226	96	104	200	120	103	223
	82,25	61,76	73,—	77,08	73,07	75,—	85,83	79,61	82,95
	17,75	35,24	27,—	22,92	26,97	25,—	14,17	20,29	17,05
	100,—	100,—	100,—	100,—	100,—	100,—	100,—	100,—	100,—
	20	13	33	16	17	33	23	14	37
	39	9	48	24	2	26	29	14	43
	65	80	145	56	85	141	68	75	143
	124	102	226	96	104	200	120	103	225









I più vecchi tra i ricoverati presenti

al 31 Dicembre 1923	al 31 Dicembre 1924	al 31 Dicembre 1925	al 31 Dicembre 1926
<b>UOMINI</b>			
<p><i>Zanichelli Francesco</i> fu Luigi, nato a Milano il 17 Giugno 1833 passamantaio Età: anni 90, mesi 6, g. 14</p>	<p><i>Zanichelli Francesco</i> fu Luigi, nato a Milano il 17 Giugno 1833 passamantaio Età: anni 91, mesi 6, g. 14</p>	<p><i>Borriero Francesco</i> fu Antonio, nato a Piovene il 1 Luglio 1837 assistente edile Età: anni 88, mesi 5, g. 20</p>	<p><i>Borriero Francesco</i> fu Antonio, nato a Piovene il 1 Luglio 1837 assistente edile Età: anni 89, mesi 5, g. 20</p>
<p><i>Tarantola Giuseppe</i> fu Gian Antonio, nato a Rosate l'11 Marzo 1834 contadino Età: anni 89, mesi 8, g. 20</p>	<p><i>Vergnaghi Angelo</i> fu Giuseppe, nato a Santa Cristina il 1 Settembre 1836 contadino Età: anni 88, mesi 4, g. —</p>	<p><i>Vercelati Gaetano</i> fu Pietro, nato a Bescapè il 9 Giugno 1838 operaio Età: anni 87, mesi 6, g. 22</p>	<p><i>Vercelati Gaetano</i> fu Pietro, nato a Bescapè il 9 Giugno 1838 operaio Età: anni 88, mesi 6, g. 22</p>
<b>DONNE</b>			
<p><i>Mastropasqua Lucia</i> fu Michele, nata a Trani il 19 Marzo 1831 casalinga Età: anni 92, mesi 9, g. 12</p>	<p><i>Mastropasqua Lucia</i> fu Michele, nata a Trani il 19 Marzo 1831 casalinga Età: anni 93, mesi 9, g. 12</p>	<p><i>Mastropasqua Lucia</i> fu Michele, nata a Trani il 19 Marzo 1831 casalinga Età: anni 94, mesi 9, g. 12</p>	<p><i>Mastropasqua Lucia</i> fu Michele, nata a Trani il 19 Marzo 1831 casalinga Età: anni 95, mesi 9, g. 12</p>
<p><i>Rimoldi Lucia</i> fu Luigi, nata a Gaggiano il 14 Dicembre 1831 contadina Età: anni 92, mesi — g. 17</p>	<p><i>Zamboni Giuseppa</i> fu Costantino, nata a Milano il 5 Luglio 1833 casalinga Età: anni 91, mesi 5, g. 26</p>	<p><i>Zamboni Giuseppa</i> fu Costantino, nata a Milano il 5 Luglio 1833 casalinga Età: anni 92, mesi 5, g. 26</p>	<p><i>Zamboni Giuseppa</i> fu Costantino, nata a Milano il 5 Luglio 1833 casalinga Età: anni 93, mesi 5, g. 26</p>

I più anziani tra i ricoverati presenti

al 31 Dicembre 1923	al 31 Dicembre 1924	al 31 Dicembre 1925	al 31 Dicembre 1926
<b>UOMINI</b>			
<p><i>Covini Carlo</i> fu Giuseppe, nato a Vacciago il 23 Novembre 1845 - manovale dal 24 Novembre 1908</p>	<p><i>Covini Carlo</i> fu Giuseppe, nato a Vacciago il 23 Novembre 1845 - manovale dal 24 Novembre 1908</p>	<p><i>Covini Carlo</i> fu Giuseppe, nato a Vacciago il 23 Novembre 1845 - manovale dal 24 Novembre 1908</p>	<p><i>Covini Carlo</i> fu Giuseppe, nato a Vacciago il 23 Novembre 1845 - manovale dal 24 Novembre 1908</p>
<p><i>Ricca Giovanni</i> fu Antonio, nato ad Orta il 9 Gennaio 1840 dall' 11 Agosto 1910</p>	<p><i>Tedeschi Gian Battista</i> fu Giuseppe, nato a Milano il 16 Dicembre 1837 fattorino dal 21 Marzo 1912</p>	<p><i>Bramè Antonio</i> fu Gaetano, nato a Milano il 17 Gennaio 1845 tipografo dal 23 Gennaio 1913</p>	<p><i>Bramè Antonio</i> fu Gaetano, nato a Milano il 17 Gennaio 1845 tipografo dal 23 Gennaio 1913</p>
<b>DONNE</b>			
<p><i>Rimoldi Lucia</i> fu Luigi, nata a Gaggiano il 14 Dicembre 1831 contadina dal 24 Febbraio 1903</p>	<p><i>De-Negri Carolina</i> fu Antonio, nata a Milano il 3 Dicembre 1838 cucitrice dal 14 Giugno 1905</p>	<p><i>De-Negri Carolina</i> fu Antonio, nata a Milano il 3 Dicembre 1838 cucitrice dal 14 Giugno 1905</p>	<p><i>De-Negri Carolina</i> fu Antonio, nata a Milano il 3 Dicembre 1838 cucitrice dal 14 Giugno 1905</p>
<p><i>De-Negri Carolina</i> fu Antonio, nata a Milano il 3 Dicembre 1838 cucitrice dal 14 Giugno 1905</p>	<p><i>Pellizzoni Carolina</i> fu Giuseppe, nata a Milano il 2 Dicembre 1836 casalinga dall'11 Febbraio 1909</p>	<p><i>Ceckett Angela</i> fu Antonio, nata a Feltrè il 10 Marzo 1838 servente dal 23 Febbraio 1909</p>	<p><i>Ceckett Angela</i> fu Antonio, nata a Feltrè il 10 Marzo 1838 servente dal 23 Febbraio 1909</p>

Classifica per età dei Ricoverati defunti

Età	1923			1924			1925			1926		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
61	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
62	—	1	1	—	—	—	1	—	1	—	—	—
63	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
64	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
65	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
66	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	1	1
67	2	1	3	1	1	2	—	—	—	—	—	—
68	2	—	2	1	—	1	1	—	1	2	—	2
69	2	—	2	1	1	2	—	—	—	3	—	3
70	2	1	3	2	—	2	3	—	3	1	3	4
71	1	4	5	6	4	10	5	3	8	4	1	5
72	5	3	8	4	2	6	6	2	8	2	2	4
73	3	2	5	5	3	8	6	5	11	5	1	6
74	4	3	7	5	2	7	5	5	10	11	5	16
75	4	4	8	5	2	7	5	8	13	6	3	9
76	8	8	16	9	3	12	5	3	8	10	2	12
77	9	7	16	5	6	11	3	3	6	14	8	22
78	7	2	9	9	7	16	10	7	17	8	5	13
79	11	8	19	10	9	19	3	9	12	11	6	17
80	6	3	9	5	1	6	7	10	17	4	6	10
81	3	4	7	5	4	9	7	7	14	7	9	16
82	2	3	5	5	6	11	3	8	11	8	2	10
83	5	4	9	2	4	6	3	8	11	2	5	7
84	5	6	11	2	2	4	3	6	9	—	5	5
85	1	4	5	—	6	6	3	5	8	3	4	7
86	1	2	3	2	3	5	—	6	6	1	3	4
87	1	1	2	3	4	7	1	5	6	3	2	5
88	—	1	1	—	1	1	2	3	5	—	3	3
89	—	1	1	1	1	2	1	—	1	—	—	—
90	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1	1
91	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
92	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
93	—	1	1	—	1	1	1	—	1	—	—	—
94	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
95	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	84	75	159	88	74	162	84	103	187	105	77	182

Età media dei defunti

Uomini	anni 77 mesi 9 giorni 23	anni 77 mesi 9 giorni 3	anni 77 mesi 10 giorni 17	anni 77 mesi 8 giorni 10
Donne	» 79 » 3 » 4	» 79 » 10 » 21	» 80 » 5 » 17	» 80 » 0 » 15
Media	» 79 » 6 » 4	» 78 » 8 » 24	» 79 » 3 » 19	» 78 » 8 » 8

Media dimora nell' Istituto dei Ricoverati defunti

Uomini	anni 3 mesi 10 giorni 10	anni 4 mesi 1 giorno 20	anni 4 mesi 4 giorni 17	anni 3 mesi 2 giorni 13
Donne	» 4 » 5 » 11	» 5 » 4 » 2	» 4 » 10 » 27	» 4 » 9 » 18
Media	» 4 » 1 » 20	» 4 » 8 » 6	» 4 » 8 » 2	» 3 » 10 » 17

LA GESTIONE CRONICI

PER CONTO DEL COMUNE DI MILANO

ANNO		Giornate di presenza	Media giornaliera dei Cronici presenti	Diaria		Somme corrisposte dal Comune		Osservazioni
1910	Presso il Pio Albergo Trivulzio fu iniziata la Gestione Cronici per conto del Comune di Milano il 17 Ottobre 1910 in forza della <i>Convenzione 12 Ottobre 1910</i> . Tale convenzione per la durata di un anno contemplava il ricovero di N. 400 ammalati cronici alla Baggina, alla diaria convenuta di L. 2,40 aumentabile sino e non oltre a L. 2,50 ove il costo del riscaldamento avesse superato quello previsto in bilancio.	20.842	$274 + \frac{18}{76}$	L. 2	40	L.	50.020 80	
1911	Con successiva <i>Convenzione 29 Settembre 1911</i> ritenendosi scissa col 30 Settembre 1911 la precedente <i>Convenzione 12 Ottobre 1910</i> si stipulò che per la durata di un triennio e precisamente dal 1. Ottobre 1911 al 30 Settembre 1914 il numero dei cronici ricoverabili alla Baggina partisse da un minimo di 700 elevabile ad un massimo di 800, fissando per il minimo di 700 ricoverati il prezzo a forfait di L. 550.000,— (corrispondente ad una diaria di L. 2.1526) e la diaria per ogni cronico eccedente il minimo in L. 2,40.	192.596	$527 + \frac{241}{365}$	" 2	28	"	439.996 80	
1912		272.224	$743 + \frac{286}{366}$	" 2	16	"	585.642 40	
1913	Con susseguente <i>Convenzione 17 Dicembre 1913</i> , ritenendosi scissa col 30 Settembre 1913 la precedente <i>Convenzione 29 Settembre 1911</i> , si stipulò che per la durata di quattro anni e tre mesi e precisamente dal 1. Ottobre 1913 al 31 Dicembre 1917 il numero dei cronici ricoverabili alla Baggina partisse da un minimo di 800 elevabile ad un massimo di 850, fissando per il minimo di 800 ricoverati il prezzo a forfait di annue L. 640.000 sino al 31 Dicembre 1915 e di annue L. 650.000 per il biennio 1916-1917 (rispettivamente corrispondenti a diarie di L. 2.19,18 e L. 2.22,60) fissando per i 50 posti eventualmente occupati in eccedenza la diaria di L. 2,20 sino al 31 Dicembre 1915 e di L. 2,22 per il biennio 1916-1917.	293.078	$802 + \frac{348}{365}$	" 2	2120	"	648.302 —	
1914		306.698	$840 + \frac{98}{365}$	" 2	1921	"	672.335 60	
1915	Nell'Agosto 1915 previi accordi intercorsi tra le due Amministrazioni si convenne di elevare d'un centinaio ancora il numero dei cronici ricoverabili nel Pio Albergo Trivulzio e per la constatata eccedenza sugli 850 posti già occupati venne convenuta la diaria di L. 3,00.	320.449	$877 + \frac{344}{365}$	" 2	2187	"	711.001 40	
1916		350.230	$956 + \frac{344}{366}$	" 2	2919	"	802.716 —	
1917	Con successiva <i>Convenzione 1. Ottobre 1917</i> , ritenendosi scissa col 31 Dicembre 1916 la precedente <i>Convenzione 17 Dicembre 1913</i> , si stipulò che per la durata di anni cinque, e precisamente dal 1. Gennaio 1917 al 31 Dicembre 1921, il numero dei cronici ricoverabili alla Baggina partisse da un minimo di 900 elevabile ad un massimo di 1000, fissando per il minimo di 900 ricoverati il prezzo a forfait di annue L. 854.100 (corrispondente ad una diaria di L. 2,60) e per i 100 posti eventualmente occupati in eccedenza la diaria di L. 2,60.	366.386	$1003 + \frac{291}{365}$	" 2	60	"	952.606 20	
1918		385.639	$1056 + \frac{199}{365}$	" 2	60	"	1.037.792 60	
1919		375.557	$1028 + \frac{337}{365}$	" 2	60	"	1.003.241 80	

ANNO		Giornate di presenza	Media giornaliera dei Cronici presenti	Diaria		Somme corrisposte dal Comune		Osservazioni
1920	Con suppletiva <i>Convenzione 29 Marzo 1920</i> si stipula di elevare per i 900 posti normalmente messi a disposizione dei cronici Comunali l'annuo canone a forfait già stabilito colla precedente <i>Convenzione 1. Ottobre 1917</i> da L. 854.100 a L. 1.115.290 per il 1920 e a L. 1.383.480 per il 1921 fissando per i 100 posti eventualmente occupati in eccedenza la diaria di L. 4.20.	394.545	$1077 + \frac{363}{366}$	L. 4	2765	L. 1.684.281	20	
1921	Successivamente in un Convegno tenutosi il 7 Gennaio 1921 in Municipio presso l'Assessore alla Beneficenza si conviene a parziale modifica della <i>Convenzione</i> allora in vigore di fissare per tutti i cronici ricoverati nel 1921 la diaria di L. 7.00.	421.699	$1155 + \frac{124}{365}$	„ 7	—	„ 2.951.893	—	
1922	Dietro insistenti richieste del Consiglio degli Orfanotrofi e del Pio Albergo Trivulzio, il Comune di Milano in seguito a sua <i>Deliberazione Consigliare 9 Marzo 1922</i> eleva a partire dal 1. Gennaio 1922 e per tutta la durata del 1922 la diaria da L. 7.00 a L. 10,65.	422.025	$1156 + \frac{85}{365}$	„ 10	65	„ 4.494.566	25	
1923	Con la <i>Convenzione 20 Luglio 1923</i> portando a 1100 i posti da occuparsi alla Baggina da parte dei cronici si stipula, prorogando la precedente <i>Convenzione 1. Ottobre 1917</i> a tutto il 31 Dicembre 1923, di elevare per tutta la durata dell'anno la diaria a L. 11.00.	423.444	$1160 + \frac{44}{365}$	„ 11	—	„ 4.657.884	—	
1924	Con la <i>Convenzione 16 Gennaio 1924</i> il Pio Albergo Trivulzio mette a disposizione dei Cronici del Comune da 1000 a 1150 letti per la durata di un settennio e precisamente dal 1. Gennaio 1924 al 31 Dicembre 1930, dietro corresponsione di relativa diaria da fissarsi anno per anno di comune accordo entro l'Ottobre di ogni anno. Con <i>Deliberazione Consigliare 6 Novembre 1923</i> e <i>Deliberazione della Giunta 22 Gennaio 1924</i> si fissa per il 1924 la diaria di L. 10,25.	413.839	$1130 + \frac{259}{366}$	„ 10	25	„ 4.241.849	75	
1925	Con <i>Deliberazione Consigliare 21 Ottobre 1924</i> e lettera della Giunta Municipale 15 Ottobre 1924 si fissa per il 1925 la diaria di L. 10,20.	413.103	$1131 + \frac{288}{365}$	„ 10	20	„ 4.213.650	60	
1926	Con <i>Deliberazione Consigliare 24 Novembre 1925</i> e <i>Deliberazione della Giunta Municipale 24 Novembre 1925</i> si fissa per il 1926 la diaria di L. 10,90.	414.962	$1136 + \frac{322}{365}$	„ 10	90	„ 5.523.085	80	

Movimento numerico dei Cronici a carico del Comune di Milano	1923		
	Uomini	Donne	Totale
Esistenti al 1° Gennaio . . . . .	491	660	1151
Entrati nell'anno . . . . .	522	498	1020
	1013	1158	2171
Dimessi . . . . .	310	263	573
Morti . . . . .	192	257	449
	502	520	1022
Esistenti al 31 Dicembre . . . . .	511	638	1149
Massima presenza . . . . .	520 al 20 Ottobre	685 al 28 Gennaio	1189 al 1 Giugno
Minima presenza . . . . .	487 al 17 Luglio	624 al 9 Novembre	1118 al 8 Novembre
Presenza media giornaliera . . . . .	504 $\frac{225}{365}$	655 $\frac{184}{365}$	1160 $\frac{44}{365}$
Giornate di presenza nell'anno . . . . .	184.185	239.259	423.444

1924			1925			1926		
Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
511	638	1149	466	675	1141	433	679	1112
554	485	1039	431	487	918	464	510	974
1065	1123	2188	897	1162	2059	897	1189	2086
356	217	573	268	202	470	270	207	477
243	231	474	196	281	477	189	286	475
599	448	1047	464	483	947	459	493	952
466	675	1141	433	679	1112	438	696	1134
518 al 28 Gennaio	673 al 31 Dicembre	1158 al 28 Gennaio	472 al 26 Giugno	707 al 25 Settemb. 6 e 7 Ottobre e 3 Dicembre	1146 al 24 Giugno, al 24 Settemb. e 6 Ottobre	445 al 3 Novembre	708 al 31 Luglio	1152 al 31 Ottobre
451 al 30 Dicembre	621 al 12 Luglio	1099 al 6 Giugno	425 24-26 Novemb.	653 al 13 Febbraio	1096 al 24 Dicembre	422 al 13 Aprile	677 al 3 Gennaio	1106 al 4 Gennaio
490 $\frac{357}{366}$	639 $\frac{268}{366}$	1130 $\frac{259}{366}$	450 $\frac{69}{365}$	681 $\frac{219}{365}$	1131 $\frac{288}{365}$	435 $\frac{340}{365}$	700 $\frac{347}{365}$	1136 $\frac{322}{365}$
179.697	234.142	413.839	164.319	248.784	413.103	159.115	255.847	414.962

Prospetto generale delle giornate complessive di presenza nei tre Istituti amministrati dal Consiglio degli Orfanotrofii e del Pio Albergo Trivulzio negli anni 1922, 1923, 1924, 1925 e 1926.

ISTITUTO	1922	1923	1924	1925	1296
Orfanotrofio Maschile . .	89.892	94.649	101.870	103.318	109.603
Orfanotrofio Femminile .	85.010	83.078	84.446	86.175	86.679
Pio Albergo Trivulzio .	682.119	689.352	700.470	700.610	697.281
Totale . .	857.921	867.079	886.786	890.103	893.563

\*\*\*

*Dai dati sin qui esposti certo ognuno potrà desumere quanto sia stato ognora lo sforzo per aumentare ed allargare sempre più la pubblica assistenza nei nostri Istituti. Il Comune di Milano ora più ampio per territorio, ogni giorno più denso di popolazione, s'è ingigantito e va sempre più ingigantendosi: i suoi orfani anelanti ad un pane, ad una educazione e ad un lavoro onesto e probo, i suoi vecchi stanchi e poveri desiderosi d'un pane e d'un tetto, asilo di pace e di serenità, ogni giorno, più insistenti e più numerosi bussano alle porte di questi Istituti: la laboriosa, industriosissima e sempre generosa cittadinanza Milanese conosca e mediti sulle necessità a che l'importantissimo problema dell'assistenza ai suoi poveri orfani ed ai suoi poveri vecchi trovi la sua soluzione nella tradizionale sua carità e nella munificenza del suo cuore smisurato: sì che sia reso ognor più facile a chi regge le sorti di queste provvide Istituzioni donare a chiunque bisognoso bussando e chiede un pane, una educazione, un lavoro, una serena pace ed un fraterno sorriso.*



VIII.

VISITE ILLUSTRI,  
CERIMONIE ED AVVENIMENTI

---



Il 14 aprile 1924 i ricoverati del Pio Albergo Trivulzio ebbero l'onore e la gioia di un'ambitissima e preziosissima visita delle Loro Auguste Maestà il Re e la Regina d'Italia.

Visita al Pio Albergo Trivulzio delle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia.

Ai « Vecchioni » ed alle « Vecchiette » del Trivulzio non poteva esser serbato onore più alto e soddisfazione più grande. Nel luminoso pomeriggio primaverile gli Augusti Sovrani furono ricevuti tra vive acclamazioni ed entusiastiche ovazioni di fitte e reverenti ali di popolo all'esterno dell'Ospizio, mentre all'interno gli evviva dei ricoverati e la Marcia Reale intonata dalla tradizionale Banda dei « Martinitt » formavano una sol voce festante di saluto.

Il Consiglio d'Amministrazione al completo — il solo Presidente Gr. Uff. onor. dott. Ettore Candiani già da allora molto sofferente di salute e già da allora minato dal male che alcuni mesi più tardi doveva per sempre toglierlo all'affetto dei suoi beneficiati, mancava — il Segretario Generale comm. avv. Achille Giulini, numerose Dame di Palazzo, altresì valide protettrici della Pia Istituzione, erano a ricevere gli Augusti Ospiti.

Sulla soglia della grande Casa ospitale facevano gli

onori il comm. avv. Carlo Valvassori Peroni allora Vice-Presidente del Consiglio, il cav. uff. Michele Vitale Consigliere Delegato al Pio Ospizio, ed il Direttore del Pio Albergo cav. rag. Gerardo Polastri.

I due Orfanotrofi Maschile e Femminile presenziavano al completo con i rispettivi Consiglieri Delegati e le rispettive Direzioni, incorniciando così con lieta, ridente e fresca giovinezza, la veneranda età dei numerosissimi ricoverati fieri ed orgogliosi dell'alto onore ad essi concesso colla visita dei Loro Beneamati Sovrani.

Autorità civili, militari, politiche e religiose ivi convenute in larghe e degne rappresentanze, facevan corona agli Augusti Ospiti.

Mentre Sua Maestà il Re già nel 1912 visitando il grandioso Ospizio Milanese aveva esternato anche allora tutta la sua ammirazione e la sua viva compiacenza per la prestanza di tanto decorosa sede data da Milano ai suoi poveri Vecchi, Sua Maestà la Regina per la prima volta entra e conosce il grande Istituto: il vastissimo edificio è visitato quasi ovunque: dai laboratori alle sale di ritrovo, dai refettori ai dormitorii, dal modesto teatrino alla artistica Cappella centrale, dalle cucine sotterranee e ai piani superiori. Nei laboratori il cucito delle donne richiama la particolare attenzione della Regina che osserva e discorre affabilmente; nel grande refettorio di sinistra, dove il sole penetrando trae candidi riflessi dalle teste canute dei vecchi allineati nei banchi, par si riproducano vive e parlanti le artistiche e pregiate tele del Morbelli.

Numerosi vecchi ostentando il petto fregiato di medaglie e di decorazioni, irrigidendosi sull'attenti, fissano commossi, colle ciglia inumidite di lacrime, il Re Vittorioso, proprio come un giorno lontano rigidi ed im-

pettiti, ma a ciglio asciutto, avean fissato il « loro Re » quello per cui essi avean combattuto sui campi di battaglia nel '59, nel '66 e nel '70.

Con particolare commozione è seguito il passaggio attraverso le corsie delle sale dei cronici: a più d'un capezzale avvicinandosi e a più d'un ammalato rivolte gentili espressioni di conforto, la Regina, sempre ed ovunque soave e benefica Fata, è ammirata e benedetta dagli infermi che, a stento, quasi increduli ai loro occhi, sanno reprimere lacrime di gioia e di consolazione.

Sotto il porticato centrale, su di un palco d'onore appositamente eretto, i Sovrani prendono posto, avendo la visione del grande cortile centrale tutt'attorno al quale sono schierate le file dei « Martinitt » e delle « Stelline » le cui voci giungono armoniose ed argentine nella cantata all'Italia, mentre al vento garrisce la storica bandiera del '48 che già ebbe per alfiere eroico, l'eroico Luciano Manara.

Al Vice-Presidente comm. Valvassori Peroni che rivolge alle Loro Maestà calde parole di circostanza, segue la gara degli omaggi, se pur modesti pur tanto significativi, delle varie comunità: albums e fotografie da firmare, fiori da ricevere, poesie da ascoltare tra le quali tipica e caratteristica quella di un Vecchione, tale Volpi Pietro, che recita alcuni versi di circostanza da lui scritti in dialetto meneghino.

I Reali, graditi visibilmente i molti attestati di omaggio, appongono le loro Auguste firme ad albums, fotografie, ecc., esprimendo la Loro commozione e la Loro viva compiacenza; alla partenza Loro la Banda dei « Martinitt » intona ancora una volta la Marcia Reale mentre i Sovrani, saliti in automobile fra la riverenza e la commozione di tutti i presenti, si dirigono al

centro della città salutati ancora al loro passaggio da due fitte ali di popolo acclamante.

A ricordo di Loro visita gli Augusti Ospiti, nell'atto di lasciare la sera stessa Milano, vollero far pervenire a mezzo dell'Ill.mo signor Prefetto la somma di L. 30.000 da elargirsi ai due Orfanotrofi Milanesi.

Visita al Pio Albergo Trivulzio di S. E. il Ministro Federzoni.

Il 6 marzo 1926 il Pio Albergo Trivulzio ancora una volta fu onorato d'altra ambita e preziosa visita.

Sua Eccellenza l'allora Ministro agli Interni Luigi Federzoni in occasione di suo breve soggiorno in Milano, accompagnato da S. E. il Sottosegretario agli Interni on. Terruzzi e dal Prefetto gr. uff. Pericoli, ivi ricevuto dal Presidente del Consiglio comm. avv. Carlo Valvasori Peroni col Consiglio al completo, dal Vice Presidente del Consiglio e Consigliere Delegato cav. uff. Michele Vitale, dal Segretario Generale del Consiglio comm. avv. Achille Giulini, dal Direttore cav. rag. Gerardo Polastri, ivi ossequiato dalle principali Autorità civili, militari, politiche e religiose di Milano, e da un largo numero ed eletto stuolo di invitati, si degnava visitare il prestante e grandioso Ospizio Milanese.

Sua Eccellenza il Ministro, accompagnato dal Presidente e dal Direttore, visitò minutamente tutto l'Istituto, avendo parole d'ammirazione per la grandiosità dell'Ospizio, di compiacimento per la proprietà e la disciplina in esso regnante, nonchè parole di elogio per l'ordine perfetto con cui constatò svolgersi i numerosi servizi del grandioso Istituto affidato alle cure del cav. Polastri che continuamente prodiga tutta la sua larga esperienza di uomini e di cose e tutta la sua non comune energia creativa a vantaggio di una delle più gran-

diose Istituzioni di Beneficenza che Milano generosa e benefica vanta.

Il 19 aprile 1926 toccò all'Orfanotrofo Maschile l'alto onore di annoverare tra i suoi più Illustri Ospiti sua Altezza Reale il Principe Ereditario.

Visita all'Orfanotrofo di Sua Altezza Reale il Principe Ereditario.

Accompagnato dal Sindaco Senatore Mangiagalli, dal Prefetto gr. uff. Pericoli, da Senatori, Deputati e da numerose Autorità cittadine, fu accolto festante dai piccoli «Martinnitt» e dalle piccole «Stelline», ricevuto dal Presidente, dal Consiglio tutto, dal Segretario Generale, dal Direttore cav. dott. Valzelli ed ossequiato da larghissimo stuolo di personalità e di cittadini invitati, Sua Altezza Reale visitato l'Orfanotrofo, fu ricevuto nell'ampia aula di disegno addobbata per la circostanza.

Il Presidente, rivolto un caldo omaggio all'Augusto Principe, pregò volesse gradire il saluto commosso a Lui pôrto dai piccoli «Martinnitt» mentre la loro bandiera, crivellata e consunta, che conobbe i magnifici ardimenti dei piccoli araldi e dei combattenti nelle Cinque Giornate del '48, che sventolò sulle barricate, e che garrì al sole della Vittoria, che dettò l'eroismo a molti suoi figli e che fece fregiare nella grande Guerra il suo alfiere di Medaglia d'Oro — Roberto Cozzi —, si inchinava a Lui in segno del sacro giuramento di fedeltà e di devozione dei presenti tutti.

Pregata Sua Altezza, volesse consegnare di propria mano al migliore fra i «Martinnitt» ed alla migliore fra le «Stelline», il premio che il Consigliere Delegato all'Istituto, l'ing. Emilio Prandoni, con munifica elargizione volle istituire per i due Orfanotrofi a perpetuo ricordo dell'Augusta visita di Sua Altezza, il Principe distribuì

i due premi da L. 250 cadauno all'orfano ed alla orfana designati e premiati per l'anno scolastico 1925-1926.

Presentata a Sua Altezza la madre dell'eroica Medaglia d'Oro Roberto Cozzi ex alunno dell'Istituto, ebbe per la veneranda ed eroica madre parole di conforto, di elogio e di ammirazione.

Seguita poi una brillante esibizione di gara di ginnastica, per l'ottimo esito della quale Sua Altezza volle personalmente esternare la propria viva compiacenza, il Principe calorosamente salutato dall'entusiasmo di tanti Orfani e deferentemente ossequiato dai numerosi presenti, si accomiatò certamente con nel cuore la sicurezza d'aver fatto vibrare del più puro entusiasmo tutta la comunità, e senza dubbio con nel cuore la certezza che il ricordo di Lui sarebbe rimasto lungamente nell'animo schietto di tanti giovanetti, suscitatore dei più nobili sentimenti verso la Patria e verso la sua Augusta Dinastia che ne impersona e l'avvenire e le glorie.

Già Milano tutta sa come in ore di duro e sanguinoso cimento per la Indipendenza Nazionale siano stati i « Martinitt » i volontari splendidi ed audaci di un servizio di collegamento delle milizie improvvisate, gettando di tra le raffiche della mitraglia nemica una nota di giovanile ardore e di spontaneo entusiasmo nelle epiche giornate milanesi di cui vivrà perenne e commosso il ricordo di ogni italiano. E conosciuto e ricordato pure è il non esiguo contributo morale offerto anche recentemente dagli stessi « Martinitt » (non meno che dalle « Stelline ») alla riorganizzazione della resistenza interna quando durante il tormentoso periodo dell'ultima gloriosa Guerra, con la loro mobilitazione seppero essere di ammirabile esempio prodigandosi ogni qualvolta

La lapide ai Caduti dell'Orfanotrofio Maschile.

loro fu dato, a beneficio ed a sollievo di combattenti e di feriti.

Tutta questa diuturna e pura tradizione di gloria e di patriottico amore trova per certo la sua sintesi mirabile nell'ultima Guerra combattuta e vinta per la maggior grandezza della Patria, durante la quale l'Orfanotrofio Maschile ebbe l'orgoglio paterno e l'invidiabile vanto di poter annoverare valorosissimi combattenti che usciti dalle sue fila esaltarono l'olocausto della loro vita giovanetta a tanto alta bellezza da raggiungere il fastigio della medaglia d'oro con il sacrificio dell'eroico Roberto Cozzi.

Ad eternare alla gratitudine, all'ammirazione ed all'esempio di contemporanei e di posteri il sacrificio sublime di tante giovinezze votatesi in olocausto alla grandezza della Patria, una lapide è stata consacrata all'ingresso dell'Orfanotrofio Maschile, come benedizione propiziatrice al tempio dell'orfanezza.

Una lampada votiva, perenne segnacolo di sacrificio e d'amore illumina i nomi scritti a caratteri d'oro di coloro che diedero all'Italia la giovine vita.

DAL MCMXV AL MCMXVIII  
ISPIRANDOSI ALLE TRADIZIONI GLORIOSE  
DEL '48 E DEL '66  
LA GIOVINE VITA DIEDERO ALL'ITALIA

EX ALLIEVI:

MEDAGLIA D'ORO ROBERTO COZZI

LUIGI FERIPPI MEDAGLIA D'ARGENTO

FRANCO FERABOLI MEDAGLIA DI BRONZO

ANGELO REDAELLI MEDAGLIA DI BRONZO

RODOLFO BARATTO — ERCOLE ROSSI

ARISTIDE BERNASCONI — ROMOLO CICOGNINI

ALFREDO RUGGERI — ORESTE FABISCO

CARLO SCHIAVI — CARLO MAFFEI — LUIGI ROSSI

EUGENIO RESCALLI — ENRICO RONCORONI

VIRGILIO FIDANZA

MAESTRO EMILIO GHIRIMOLDI — EGIDIO BALCONI

ENRICO BIANCHI — ARTURO BUZZI

ARNALDO PEZZI — CARLO CHIESA

VICE DIRETTORE:

DOTT. ROBERTO GHERINI DE MARCHI

DIPENDENTI:

ENRICO REALI — EMILIO SANVITTORE

ANGELO POSARELLI

Tra tale folta schiera di gloria appare avvolto di fulgidissima luce l'eroico Caporale Roberto Cozzi della classe 1893 insignito di Medaglia d'Oro con la seguente motivazione:

« Non appena sferrato l'attacco avanzò alla testa del proprio plotone ed oltrepassato il primo ordine di reti-

colati, accortosi che da una buca mascherata con telo da tenda una mitragliatrice nemica tirava sul fianco di una nostra colonna, aggirò l'arma avversaria, e mediante il lancio di petardi ne uccise i serventi, si impossessò dell'arma stessa, rivolgendola tosto contro il nemico. Gravemente ferito, rimase al suo posto; poco dopo fu ritrovato bocconi sull'arma, colpito da una decina di proiettili. Fulgido esempio di eroismo e di alto sentimento del dovere. - Monte Valbella 20 Giugno 1918 ».

Dell'eroismo di Lui ogni parola ulteriormente detta o scritta giungerebbe indegna: tali parole sole nella loro incisa bellezza chiudono un intero poema di gloria.

All'appello che la Patria ha lanciato ai suoi figli il 6 novembre scorso perchè nel limite a ciascuno possibile, ciascuno a Lei desse modo di coronare nel campo economico e finanziario le sue vittoriose ed epiche giornate che culminarono in Vittorio Veneto dapprima ed in Roma Eterna di poi, l'Italia tutta ha risposto con l'entusiasmo dei suoi momenti più belli, ad una sol voce gridando: « Presente ».

Il Prestito del Littorio, voluto e bandito dal Governo Nazionale Fascista, ha trovato i suoi innumeri sottoscrittori e nei ricchi e nei poveri, e nei grandi e negli umili, e nei presenti e nei lontani, sì che tutti, secondo la loro possibilità e secondo le loro risorse, ma tutti con pari entusiastico ardore, con pari incrollabile fiducia e con pari fierezza potessero dire: « ho compiuto il mio dovere! ».

Gli Istituti a tale sottoscrizione parteciparono in misura adeguata alle loro disponibilità, con le seguenti cifre:

L'Orfanotrofio Femminile convertendo in titoli di

Consolidato Littorio L. 7.000 di Buoni settennali a premio e sottoscrivendo in contanti per altre L. 50.000 nominali.

Il Pio Albergo Trivulzio convertendo in titoli di Consolidato Littorio L. 200.000 di Buoni settennali a premio e sottoscrivendo in contanti per altre L. 100.000 nominali.

Contributo al Prestito del Littorio.

Va segnalato qui il gesto spontaneo di un numeroso gruppo di Impiegati dipendenti che, desiderosi di contribuire limitatamente alle loro forze all'appello del Governo Nazionale, fecero istanza al Consiglio d'Amministrazione perchè fosser loro anticipate le somme che intendevano versare in sottoscrizione, impegnandosi alla restituzione mediante n. 12 trattenute da farsi entro il 1927 sulle mensilità di assegni, stipendi e salari da essi percepite.

Il Consiglio, compiacendosi di questa spontanea iniziativa e lodando il patriottico spirito dei propri dipendenti, deliberava di anticipare le somme sottoscritte sino alla concorrenza individuale di L. 1.000 dietro trattenute mensili da effettuarsi entro il corrente anno 1927. La sottoscrizione aperta tra gli Impiegati e Salariati degli Uffici d'amministrazione e dei tre dipendenti Istituti, raggiunse la copiosa somma di L. 77.100 rappresentata dal contributo di ben N. 146 individui.

Ma un altro importante avvenimento non può essere qui taciuto.

Permettano i due illustri Benefattori, l'Ing. Emilio Prandoni, Consigliere Delegato all'Orfanotrofio Maschile e la di lui Sorella Sig.<sup>a</sup> Pia Prandoni che da queste pagine ancora una volta sia espressa la gratitudine del Consiglio intero, dei « Martinitt » e delle « Stelline », e

Contributo al Prestito del Littorio dei « Martinitt », e delle « Stelline », a mezzo dei benefattori ing. Emilio e Pia Prandoni.

permettano essi ancora sia data pubblicità da queste pagine al loro munifico e patriottico gesto col quale Essi hanno voluto che tutti indistintamente e gli allievi e le allieve dei nostri Orfanotrofi potessero sottoscrivere al Prestito del Littorio, onde ciascuno di loro concorresse in tal modo con il proprio modesto contributo ad una iniziativa così altamente nazionale.

Ecco il testo della lettera con cui l'Egregio Consigliere Delegato all'Orfanotrofio Maschile Ing. Emilio Prandoni, anche a nome della propria Sorella Sig.<sup>a</sup> Pia Prandoni, accompagnava la munifica offerta:

Milano, 3 Dicembre 1926.

« Caro Presidente,

« All'appello per la libertà della Patria, fino dagli « albori del suo Risorgimento, — prima sulle epiche « barricate del '48, poi attraverso tutte le battaglie del « nazionale Riscatto — i « Martinitt » hanno sempre ri- « sposto « Presente! ».

« E « presente » devono essere in grado di rispondere oggi, mentre l'Italia affronta la guerra per la libertà economica, anche se l'avversa sorte nega loro le « possibilità ad altri concesse.

« L'arma poderosa del Governo Nazionale apprezzata con genialità e larga adesione di superiori interessi, deve essere usata da tutti gli Italiani per la maggiore fortuna di tutti e di ciascuno.

« Metto pertanto a disposizione dell'On. Consiglio « d'Amministrazione L. 31.300 (lire trentunmilatrecento) capitale nominale Prestito del Littorio, perchè il « nome dei nostri « Martinitt » figuri sul Gran Libro del « Debito Pubblico con concorso per ciascuno di L. 100.

« Mia sorella Pia, che condivide i miei sentimenti,  
« mette a sua volta a disposizione L. 24.500 (lire venti-  
« quattromilacinquecento) capitale nominale Prestito del  
« Littorio per altrettante Cartelle di L. 100 cadauna a  
« favore delle « Stellite »).

« Con tutta cordialità

f.to: *Ing. Emilio Prandoni* ».

Nobile documento che nel suo duplice scopo e benefico e patriottico è destinato senza dubbio, oltre che ad aggiungere nuovo lustro alle belle tradizioni dei due nostri Orfanotrofi, a dare altresì duratura testimonianza anche nei tempi più lontani, dell'alto intelletto, del nobile cuore e del forte spirito patriottico dei due generosi Benefattori che lo ispirarono.

### ONOREVOLE PODESTÀ,

Nel consegnare a Voi questa Relazione, relazione di attività e di bene modestamente compiuto in quattro anni a capo di queste provvide Istituzioni Milanesi, coll'intimo convincimento e colla ferma fede d'aver ad ogni giorno con grande amore e con vivo entusiasmo assolto il mandato quattro anni or sono affidatoci dal Comune, nel mentre a Voi, primo Cittadino di Milano, rivolgiamo il nostro saluto devoto, fervido ed augurale, crediamo doveroso qui giunti segnalare a Voi e per Voi alla cittadinanza Milanese tutta, come in tanto lavoro compiuto e in tanto fervore di attività ci fossero ognora degnissimi collaboratori il Comm. Avv. Achille Giulini, preziosa, illuminata e rettilissima figura di funzionario, a cui il Consiglio nel Marzo del 1926 a benemerita dei di Lui lunghi anni di servizio prestati a pro dell'Amministrazione, volle decretare ed offrire una medaglia d'oro: piccolo segno di riconoscenza a tanto merito conquistatosi; il Vice Segretario Generale Dott. Ennio Savani; i Direttori degli Istituti: Cav. Rag. Gerardo Polastri; Dott. Cav. Alberto Valzelli e Signora Emma Porciani, tutto lo scelto, prezioso, fedele, attivo corpo im-



piegatizio, tutto il numeroso, laborioso e disciplinato corpo dei salariati.

Ad essi tutti che orgogliosi noi additiamo a Voi, Onorevole Podestà, giunga il nostro voto di plauso, di ammirazione e di gratitudine.

Tra poco, poichè lo vorrete Voi, riprenderemo l'ininterrotto cammino.

A tutti ci sarà ancora come sempre di sprone, di guida e di esempio l'Uomo Provvidenziale che Iddio donò alla nostra diletta Patria perchè essa da Lui fosse fatta più grande, più bella e più potente; più grande nei suoi destini, più bella nel suo popolo, più potente per le sue aspirazioni e per le sue glorie.

**FIRMATI:**

VALVASSORI PERONI COMM. AVV. CARLO, PRESIDENTE

VITALE CAV. UFF. MICHELE, VICE PRESIDENTE

PRANDONI ING. EMILIO

DOSSI CESIRA

BELLINZONA COMM. DOTT. EUGENIO

COLOMBO CAV. ARTURO

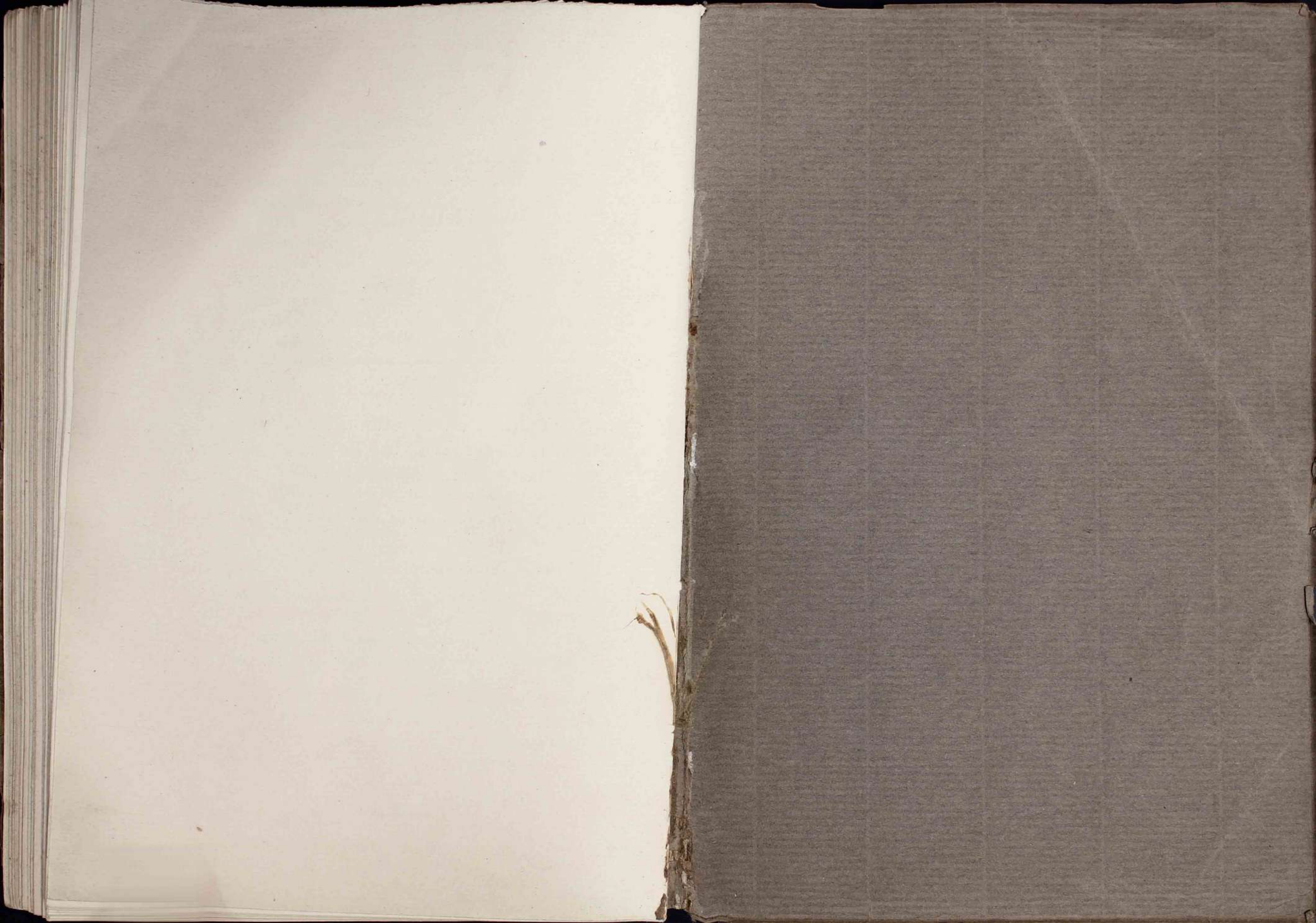
GIULINI COMM. AVV. ACHILLE, SEGRETARIO GENERALE

RELATORE ED ESTENSORE: DOTT. VITTORE BUZZETTI

*Milano, dalla Segreteria del Consiglio degli Orfanotrofi  
e del Pio Albergo Trivulzio il 1° marzo 1927 - Anno V.*

## INDICE

I	— La Relazione ed il Consiglio d'Amministrazione . . . . .	pag. 9
II	— Il Personale ed i Regolamenti . . . . .	17
III	— L'Esposizione economica, finanziaria patrimoniale . . . . .	55
IV	— I Benefattori . . . . .	137
V	— I lavori . . . . .	143
VI	— La vita nei tre Istituti . . . . .	161
VII	— Dati statistici sul movimento dei Ricoverati nei tre Istituti . . . . .	193
VIII	— Visite illustri, cerimonie, avvenimenti . . . . .	225



XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

United Paper Mills  
Lithgow, Tenn.  
Fluorescein